

Estratto Rassegna Stampa Assoporti mercoledì, 29 maggio 2019

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data

mercoledì, 29 maggio 2019





ITALIAN PORTS ASSOCIATION



Prime Pagine

29/05/2019 Corriere della Sera Prima pagina del 29/05/2019	8
29/05/2019 II Fatto Quotidiano Prima pagina del 29/05/2019	9
29/05/2019 II Foglio Prima pagina del 29/05/2019	10
29/05/2019 II Giornale Prima pagina del 29/05/2019	11
29/05/2019 II Giorno Prima pagina del 29/05/2019	12
29/05/2019 II Manifesto Prima pagina del 29/05/2019	13
29/05/2019 II Mattino Prima pagina del 29/05/2019	14
29/05/2019 II Messaggero Prima pagina del 29/05/2019	15
29/05/2019 II Resto del Carlino Prima pagina del 29/05/2019	16
29/05/2019 II Secolo XIX Prima pagina del 29/05/2019	17
29/05/2019 II Sole 24 Ore Prima pagina del 29/05/2019	18
29/05/2019 II Tempo Prima pagina del 29/05/2019	19
29/05/2019 Italia Oggi Prima pagina del 29/05/2019	20
29/05/2019 La Nazione Prima pagina del 29/05/2019	21
29/05/2019 La Repubblica Prima pagina del 29/05/2019	22
29/05/2019 La Stampa Prima pagina del 29/05/2019	23
29/05/2019 MF Prima pagina del 29/05/2019	24
Primo Piano	
29/05/2019 La Gazzetta Marittima A Monaco il punto sui porti UE	25
Trieste	



29/05/2019

Il Piccolo Pagina 11

ssegna stampa



L' Ince lancia un nuovo modello di cooperazione fra enti locali

26

EUROPEE, FEDRIGA "STRATEGICO POTENZIAMENTO AI	
	JTONOMIE"
enezia	
29/05/2019 II Piccolo Pagina 13 F2i guarda ai porti nel mirino anche terminal a Venezia	
29/05/2019 Corriere del Veneto Pagina 2 Autonomia, Pedemontana, Mose è già partita l'offensiva legh	Marco Bonet ista
29/05/2019 Corriere del Veneto Pagina 10 «I costi del Mose li paga lo Stato» Linetti-commissari, lite sui	<i>Alberto Zorzi</i> ritardi
29/05/2019 II Gazzettino Pagina 27 Grandi Navi, i due errori nel documento all' Unesco	
29/05/2019 II Gazzettino Pagina 41 Mose, paga lo Stato: addio tassa sui turisti	ROBERTA BRUNETTI
28/05/2019 The Medi Telegraph «Dragaggi e sedimenti per ricostruire la Laguna»	
avona, Vado	
29/05/2019 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 35 Area di crisi, la Regione annuncia per giugno l' arrivo di 12 m	ilioni
28/05/2019 Savona News Area di crisi complessa, Benveduti: "Bando da 12,5 mln al via	a a luglio"
28/05/2019 Sayona News	
"Filiera delle rinfuse", Pasa (Cgil Savona): "No al blocco dei f	inanziamenti
pubblici per Funivie e Italiana Coke"	
Concurs Volte:	
enova, Voltri	
29/05/2019 II Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la	lente degli
29/05/2019 II Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la	lente degli
29/05/2019 II Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la ingegneri 29/05/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7	lente degli
29/05/2019 II Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la ingegneri 29/05/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 Il colosso dei container sceglie Genova per il Sud Europa	lente degli
29/05/2019 II Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la ingegneri 29/05/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 Il colosso dei container sceglie Genova per il Sud Europa 29/05/2019 II Manifesto Pagina 8	
29/05/2019 II Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la ingegneri 29/05/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 Il colosso dei container sceglie Genova per il Sud Europa 29/05/2019 II Manifesto Pagina 8 In arrivo a Genova cargo saudita di armi. Camalli e ong in alle	
29/05/2019 II Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la ingegneri 29/05/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 Il colosso dei container sceglie Genova per il Sud Europa 29/05/2019 II Manifesto Pagina 8 In arrivo a Genova cargo saudita di armi. Camalli e ong in alle 28/05/2019 Genova Today Amnetsy International: «Nuove navi piene di armi in arrivo, sia	erta
29/05/2019 Il Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la ingegneri 29/05/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 Il colosso dei container sceglie Genova per il Sud Europa 29/05/2019 Il Manifesto Pagina 8 In arrivo a Genova cargo saudita di armi. Camalli e ong in alle 28/05/2019 Genova Today Amnetsy International: «Nuove navi piene di armi in arrivo, si nei porti liguri»	erta a alta l' attenzione
29/05/2019 Il Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la ingegneri 29/05/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 Il colosso dei container sceglie Genova per il Sud Europa 29/05/2019 Il Manifesto Pagina 8 In arrivo a Genova cargo saudita di armi. Camalli e ong in alle 28/05/2019 Genova Today Amnetsy International: «Nuove navi piene di armi in arrivo, si nei porti liguri» 28/05/2019 larepubblica.it Genova, navi-cargo saudite in partenza con materiali militari	erta a alta l' attenzione
29/05/2019 Il Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la ingegneri 29/05/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 Il colosso dei container sceglie Genova per il Sud Europa 29/05/2019 Il Manifesto Pagina 8 In arrivo a Genova cargo saudita di armi. Camalli e ong in alle 28/05/2019 Genova Today Amnetsy International: «Nuove navi piene di armi in arrivo, si nei porti liguri» 28/05/2019 larepubblica.it Genova, navi-cargo saudite in partenza con materiali militari lavoratori portuali	erta a alta l' attenzione
29/05/2019 Il Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la ingegneri 29/05/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 Il colosso dei container sceglie Genova per il Sud Europa 29/05/2019 Il Manifesto Pagina 8 In arrivo a Genova cargo saudita di armi. Camalli e ong in alle 28/05/2019 Genova Today Amnetsy International: «Nuove navi piene di armi in arrivo, si nei porti liguri» 28/05/2019 larepubblica.it Genova, navi-cargo saudite in partenza con materiali militari lavoratori portuali	erta a alta l' attenzione
29/05/2019 II Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la ingegneri 29/05/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 II colosso dei container sceglie Genova per il Sud Europa 29/05/2019 II Manifesto Pagina 8 In arrivo a Genova cargo saudita di armi. Camalli e ong in alle 28/05/2019 Genova Today Amnetsy International: «Nuove navi piene di armi in arrivo, sienei porti liguri»	erta a alta l' attenzione italiani bloccate dai
29/05/2019 Il Secolo XIX Pagina 35 Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la ingegneri 29/05/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 Il colosso dei container sceglie Genova per il Sud Europa 29/05/2019 Il Manifesto Pagina 8 In arrivo a Genova cargo saudita di armi. Camalli e ong in alle 28/05/2019 Genova Today Amnetsy International: «Nuove navi piene di armi in arrivo, si nei porti liguri» 28/05/2019 larepubblica.it Genova, navi-cargo saudite in partenza con materiali militari lavoratori portuali a Spezia 29/05/2019 La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 53	erta a alta l' attenzione italiani bloccate dai



Spezia

28/05/2019 Informare Laghezza eletto presidente della Sezione Logistica di Confindustria La Spezia	51
28/05/2019 Informazioni Marittime Laghezza nominato presidente della Sezione Logistica di Confindustria La Spezia	52
29/05/2019 La Gazzetta Marittima La Spezia al Break Bulk Brema con Tarros e Dario Perioli	53
29/05/2019 L'Avvisatore Marittimo Pagina 1 PSA ASCOLTA I CITTADINI E CAMBIA NOME AL VTE	54
Ravenna	
29/05/2019 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42 Aree portuali: possibili luoghi di innovazione urbana?	55
Marina di Carrara	
29/05/2019 II Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 19 Le navi da crociera del gruppo Virgin cercano approdo in porto	56
29/05/2019 La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 41 La Virgin crociere punta al porto	57
Piombino, Isola d' Elba	
29/05/2019 II Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 19 Capitaneria di Porto Cambia il comandante	58
Ancona e porti dell'Adriatico centrale	
29/05/2019 Corriere Adriatico Pagina 9 Parcheggi e pista ciclabile Al sicuro la strada del porto	59
29/05/2019 II Resto del Carlino (ed. Macerata) Pagina 22 Pierfrancesco Curzi «Il nostro porto rilancia il turismo»	61
28/05/2019 II Nautilus Adriatic Sea Forum ad Ancona il 30 e il 31 maggio	63
29/05/2019 La Gazzetta Marittima Adriatic Sea Forum sulle crociere: le dinamiche sul turismo dal mare	65
28/05/2019 Messaggero Marittimo Giulia Sarti Adriatic sea Forum, cruise, ferry, sail & yacht	66
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta	
28/05/2019 FerPress La "nuova" Cruise Roma presentata a Barcellona. Prima nave del Mediterraneo a zero emissioni in porto	68
28/05/2019 Ferrovie La 'nuova' Cruise Roma presentata a Barcellona	69
28/05/2019 Informazioni Marittime Presentata a Barcellona la "nuova" Cruise Roma	70
28/05/2019 Messaggero Marittimo Massimo Belli Presentata la 'nuova Cruise Roma	71
28/05/2019 Primo Magazine GAM EDITORI La "nuova" Cruise Roma presentata a Barcellona	72
Napoli	
29/05/2019 Corriere del Mezzogiorno Pagina 8 <i>Titti Beneduc</i> e Tangentopoli del Porto, i pm potrebbero convocare Spirito come teste	73



«Woodcock è un carro armato»	Т. В.
29/05/2019 Corriere del Mezzogiorno Pagina 9 «Il presidente ora vada via, il malaffare va estirpato»	di Walter Medolla
29/05/2019 II Mattino Pagina 23 PORTO INGESSATO TRA BUROCRAZIA MALAFFARE E REN	Nando Santonastaso DITE
29/05/2019 II Mattino Pagina 32 Porto ingessato tra burocrazia, malaffare e rendite	Nando Santonastaso
29/05/2019 Il Mattino Pagina 33 Porto, le spese infinite della caccia alle bombe	
29/05/2019 II Mattino Pagina 33 Appalti, c' è anche il danno erariale i pm valutano di convocare	Spirito
29/05/2019 II Roma Pagina 18 Molo e Stazione marittima, la cricca voleva i restyling	
29/05/2019 II Roma Pagina 18 «Ci hanno bloccato l' appalto per le torri faro»	
29/05/2019 L'Avvisatore Marittimo Pagina 3 Napoli, gli appalti del porto nel mirino dei magistrati	
28/05/2019 Primo Magazine L' AdSP del MTC continuerà a collaborare con la magistratura	GAM EDITORI
28/05/2019 FerPress ADSP Tirreno Centrale: il 31 maggio il seminario "Una governa per la relazione porto-città"	nce collaborativa
28/05/2019 Il Nautilus Governance porto-città, in Campania il primo evento Rete	
28/05/2019 Informare Venerdì a Napoli si terrà il seminario internazionale "Una gover collaborativa per la relazione porto-città"	nance
28/05/2019 Sea Reporter	PIETRO SPIRITO
Una governance collaborativa per la relazione porto-città.	
Una governance collaborativa per la relazione porto-città. Salerno	
	ondiale di vela per
Salerno 29/05/2019 Cronache di Salerno Pagina 21 Da oggi nella acque del lungomare di Salerno il campionato mo	ondiale di vela per
29/05/2019 Cronache di Salerno Pagina 21 Da oggi nella acque del lungomare di Salerno il campionato monon vedenti 29/05/2019 Il Roma Pagina 29 Al via a Salerno il Mondiale di vela per non vedenti	ZZETTA DI SALERNO a per non vedenti,
29/05/2019 Cronache di Salerno Pagina 21 Da oggi nella acque del lungomare di Salerno il campionato monon vedenti 29/05/2019 Il Roma Pagina 29 Al via a Salerno il Mondiale di vela per non vedenti 28/05/2019 Gazzetta di Salerno REDAZIONE GAZ Tutto pronto per il la II edizione del Campionato Mondiale di Vel	ZZETTA DI SALERNO a per non vedenti,
29/05/2019 Cronache di Salerno Pagina 21 Da oggi nella acque del lungomare di Salerno il campionato mono vedenti 29/05/2019 Il Roma Pagina 29 Al via a Salerno il Mondiale di vela per non vedenti 28/05/2019 Gazzetta di Salerno REDAZIONE GAZ Tutto pronto per il la Il edizione del Campionato Mondiale di Vel si partte martedì 29 tra Santa Teresa e Masuccio Salernitano	ZZETTA DI SALERNO a per non vedenti,
29/05/2019 Cronache di Salerno Pagina 21 Da oggi nella acque del lungomare di Salerno il campionato mo non vedenti 29/05/2019 Il Roma Pagina 29 Al via a Salerno il Mondiale di vela per non vedenti 28/05/2019 Gazzetta di Salerno REDAZIONE GAZ Tutto pronto per il la II edizione del Campionato Mondiale di Vel si partte martedì 29 tra Santa Teresa e Masuccio Salernitano 29/05/2019 lacittadisalerno.it "Arena del Mare" Ok agli spettacoli nel sottopiazza	ZZETTA DI SALERNO a per non vedenti,
29/05/2019 Cronache di Salerno Pagina 21 Da oggi nella acque del lungomare di Salerno il campionato mono vedenti 29/05/2019 Il Roma Pagina 29 Al via a Salerno il Mondiale di vela per non vedenti 28/05/2019 Gazzetta di Salerno REDAZIONE GAZ Tutto pronto per il la Il edizione del Campionato Mondiale di Vel si partte martedì 29 tra Santa Teresa e Masuccio Salernitano 29/05/2019 lacittadisalerno.it "Arena del Mare" Ok agli spettacoli nel sottopiazza 3ari 29/05/2019 La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 41	ZZETTA DI SALERNO a per non vedenti,
29/05/2019 Cronache di Salerno Pagina 21 Da oggi nella acque del lungomare di Salerno il campionato mono vedenti 29/05/2019 Il Roma Pagina 29 Al via a Salerno il Mondiale di vela per non vedenti 28/05/2019 Gazzetta di Salerno REDAZIONE GAZ Tutto pronto per il la Il edizione del Campionato Mondiale di Vel si partte martedì 29 tra Santa Teresa e Masuccio Salernitano 29/05/2019 lacittadisalerno.it "Arena del Mare" Ok agli spettacoli nel sottopiazza 3ari 29/05/2019 La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 41 Sicurezza al porto, si va avanti con l' unica offerta di acquisto	ZZETTA DI SALERNO a per non vedenti,
29/05/2019 Cronache di Salerno Pagina 21 Da oggi nella acque del lungomare di Salerno il campionato mono vedenti 29/05/2019 Il Roma Pagina 29 Al via a Salerno il Mondiale di vela per non vedenti 28/05/2019 Gazzetta di Salerno REDAZIONE GAZ Tutto pronto per il la II edizione del Campionato Mondiale di Vel si partte martedì 29 tra Santa Teresa e Masuccio Salernitano 29/05/2019 lacittadisalerno.it "Arena del Mare" Ok agli spettacoli nel sottopiazza 3ari 29/05/2019 La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 41 Sicurezza al porto, si va avanti con l' unica offerta di acquisto 29/05/2019 La Gazzetta Marittima Tre punti d' ormeggio al San Cataldo di Bari	ZZETTA DI SALERNO a per non vedenti,



Cagliari

29/05/2019 L'Unione Sarda Pagina 36 Una mozione in Regione sull' iter per riclassificare il porto rifugio dimenticato	99
Messina, Milazzo, Tremestieri	
28/05/2019 ilcittadinodimessina.it "Il Patto della Falce", messinAccomuna:finalmente all' ultimo passaggio	100
28/05/2019 Messina Ora MessinAccomuna: "Il patto della Falce, finalmente all' ultimo passaggio"	101
Catania	
29/05/2019 La Sicilia (ed. Ragusa) Pagina 30 Un desk d' accoglienza per i crocieristi a Catania	102
Palermo, Termini Imerese	
29/05/2019 La Sicilia Pagina 8 Zes, pronti i confini delle aree retroportuali	103
Trapani	
28/05/2019 TP24 La Regione siciliana prova a rimettere in moto la cantieristica del porto trapanese	104



MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019

Corriere della sera

FONDATO NEL 1876





Venerdì in edicola La vita e i segreti com delle nostre azzurre

nel settimanale un'inchiesta sulla nazionale femminile ai Mondiali

Il leader M5S pronto a chiedere una nuova fiducia ai suoi

Assedio a Di Maio nei Cinque Stelle «Troppi incarichi»

Salvini: piano da 30 miliardi per la flat tax

GIOSTRE ELETTORALI

di Ernesto Galli della Loggia

rosegue inarrestabile il distacco del quadro politico italiano dal passato. Da tutto il pontan de la passato: da quello della prima Repubblica come della seconda. È il frutto di una vorticosa mobilità elettorale che da un anno all'altro, ad esempio, vede dimezzati i voti complessivi dei 58telle o in molte zone della Penisola Forza Italia ridotta brutalmente sulla soglia dell'irrilevanza. Elemento forse ancor più significativo di questa frattura rispetto a ciò che valeva fino a ieri è la scarsa

valeva fino a ieri è la scarsa capacità di richiamo che domenica scorsa hanno manifestato due componenti primarie, in buona parte tradizionali, della piattaforma ideologica del centrosinistra: da un lato l'appello e dall'altro l'invito della gerarchia cattolica un voto questa volta contro il «sovranismo». Ma nei fatti l'ipotesi che poche decine di energumeni di CasaPound e Forza Nuova e qualche frase fuori luogo del ministro dell'Interno annunciassero l'arrivo di un'onda nera sul Paese non è apparsa molto convincente. e dall'altro l'invito della

continua a pagina 36

Cinque Stelle critici con il vicepremier Luigi Di Maio: ha troppi incarichi. E anche la Lega, dopo il successo elettorale, torna a pressare l'alleato di governo. Il vicepremier Matteo Salvini spinge per la flat tax.

da pagina 2 a pagina 15

I TIMORI DI CONTE

La sindrome dell'ostaggio

di Massimo Franco

F orse già oggi Conte e Salvini si potrebbero rivedere dopo un voto che ha stravolto i rapporti di forza all'interno della maggioranza. Ma una cosa è certa: il premier non vuole fare l'ostaggio.

IL PROCESSO E LA RICHIESTA DI DIMISSIONI Rixi: io rispondo a Matteo

F accio quello che decide Salvini, non quello che decide Di Maio»: così il viceministro leghista Edoardo Rixi in un'intervista al Corriere. E sui Cinque Stelle: «Sono spietati».

GIANNELLI







Quei gesti generosi da sportivi

Diceva un grande scrittore e moralista francese, Jules Renard: è più facile essere generosi che non rimpiangerlo. Era un aforisma a sua volta generoso nei confronti del genere umano, ma pur sempre utile specie in tempi in cui la magnanimità tende a essere liquidata come buonismo da deridere. continua alle pagine 54 e 55

L'INTERVISTA

Angela Merkel «Sui nazionalisti occorre vigilare»



a cancelliera Merkel in un'intervista dice che: «Sui nazionalisti dovremo essere più vigili degli altri Paesi».

a pagina 11

LA POESIA DI LEOPARDI

D'Avenia: il mio amore Infinito



ncanto, fragilità e speranza. L'Infinito di Leopardi compie 200 anni. È non smette di stupire «perché si trova dove sono le cose più care» spiega Alessandro

MISTERO SULLE CAUSE

Morto a 10 mesi nell'asilo nido

l è addormentato per il pisolino e non si è mai più risvegliato. È morto così, in un asilo nido di Roma, un bimbo di dieci mesi. Poco prima aveva mangiato un omogeneizzato.

a pagina 23

RICCARDO MUTI L'INFINITO TRA LE NOTE S in libreria

IL CAFFÈ

lla promettente età di sessantase A na prometente et al ressantaser anni, e in attesa che lo Stato co-minci a versargli la pensione, il si-gnor Vincenzo Fiorillo si è messo a fare il fattorino a domicillo. Come se fosse an-cora uno studente a caccia di paghette, anziché un ex cameriere e direttore di saanziché un ex cameriere e diretrore di sa-la che ha servito anche i capi di Stato, quando venivano in visita nella sua Paler-mo. A sé stesso dice che non ha cambiato mestiere. Continua a presidiare il tragitto delle pletanze dai vapori della cucina alla tavola dei commensali. Sono cambiate le modalità: non si mette più la cravatta scu-ra, ma il casoc. E non spinge più un vasso-io, ma un motorino, destreggiandosi con cautela nel traffico, mentre sul telefono pulsano le ordinazioni e intorno a lui sfrecciano colleghi molto più giovani.

Mettete un Fiorillo



Ho raccontato la sua storia a due amici di idee diverse. Uno ha detto: è una vergogna, a quell'età dovreb-sione. L'attro: è una meraviglia, a quell'età ha ancora voglia di darsi da fare. Il primo parlava la lingua dei diritti sociali, il secondo quella delle libertà individuali, per quanto condizionate dalla necessità. A me colpisce l'atteggiamento dignitoso e pragmatico del protagonista, che narra del suo destino come di un vecchio socio con cui è venuto a patti. Se si lamentasse del sistema, avrebbe tutta la mia solidarietà. Poi-ché resiste alla tentazione di atteggiarsene a vittima, ha anche tutta la mia simpatia.







Il Fatto Quotidiano



Papa Francesco: "Ho visto i filmati dei migranti torturati nei lager libici. Chi chiude i porti mi mette tristezza". Ma purtroppo anche lui ha perso le elezioni





Mercoledi 29 maggio 2019 - Anno 11 - nº 146 Redazione: via di Sant'Erasmo nº 2 - 00184 Roma tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230





L'ULTIMATUM Convocati i 2 vice: "Non governo con liti e spada di Damocle del voto"

Conte: "Accordo Salvini-Di Maio o subito a casa

Il premier non continuerà a tutti i costi sotto il ricatto leghista quotidiano. Il capo M5S medita le dimissioni

 Il capo del governo li lascerà "sfogare un paio di giorni", poi li riunirà. A Bruxelles inizia la trattativa sulla futura Commissione. Mercati in subbuglio, lo spread raggiunge quota 290





I PUNTI DI ROTTURA Le 10 questioni che dividono i gialloverdi: Rixi, Tav, Regioni ecc.



I NOSTRI PARERI 5Stelle al governo o all'opposizione?

ORA UN'ALLEANZA DI TUTTI QUELLI CONTRO SALVINI&C

O DOMENICO DE MASI

SCORTE RAFFORZATE Fonte confidenziale allarma il Comitato per l'ordine pubblico PROCURA ROMA Caso Amara

Esposto-bomba al Csm: "Incarichi ai fratelli dei pm Pignatone e Ielo"



O LILLO A PAG. 9

Consip-bis: Renzi non sarà parte civile contro Scafarto A PAG. 11

L'agente della Polizia municipale che finora l'ha

accompagnata nei suoi spostamenti è stato sosti-

tuito da due poliziotti. E ci sono bonifiche preventive nei luoghi che deve visitare

MILIARDI A TORINO I vincitori sicuri di Fca-Renault: la famiglia Agnelli

O BOFFANO A PAG. 15

O PACELLI A PAG. 8

MINISTRO DELLA LEGA

"Esplosivo Casamonica per Raggi

e i pm": auto blindata alla sindaca

Fontana, processione per "purificare" la città del Gay Pride



GUERRA NELLO YEMEN

I bazooka e i missili per i sauditi passano ora da Monfalcone



MOIZO A PAG. 10

IL CASO PRATI Dal doppio documento ai debiti col fisco

Tutte le (altre) bugie di Pamela

» SELVAGGIA LUCARELLI

Ffu così che la storia del Fit così che la storia del di ricercatorpiù famosode-gli ultimi anni - Mark Cal-tagirone - finì nel program-macol nomegiusto: Chil'havi-sto?. Non è uno scherzo. Pamela Prati stasera sarà davvero ospite di Federica Sciarelli che in passato ha dedicato vari servizi al romane scam, truffe amorose in cui persone nasco-ste dietro a profili fake adescano don-

ne e uomini per farli innamo-rare virtualmente e spillare loro soldi. Peccato che il ruolo dellatruffata, a Pame-la Prati, si addica poco. Di bugie, nelle scorse settima-ne, Pamela Prati ne ha racconne, Pamela Prati ne na raccon-tate parecchie. En el ecracre diri-costruire lasua vitadopo i fasti del Ba-gaglino, viene fuori un caos di piccoli egrandi problemi legali e finanziari in cui la Prati non pare mai la vittima. SEGUE A PAGINA 23



La cattiveria 🌠 Ultim'ora. L'Unione europea invia una lettera di richiamo all'Italia.

"Avete votato di merda" WWW.SPINOZA.IT

L'ALBUM A GIUGNO I nuovi perdenti americani cantati da Springsteen

» MARCO TRAVAGLIO

on vorrei che i funerali anticipati dei 5Stelle e i festeggiamenti del Pd perilsuo minimostorico eilmas-simo storico delle destre oscurassero eventi ben più certi e derassero eventi oen pitucert a erransiero di cordoglio va a Sandro Gozi da Sogliano al Rubicone (Forlì-Cesena), nostro idolo ex prodiano poi
renziano poi gentiloniano, una
sorta di eroe dei due mondi, anzi
tre, visto che si divide fra l'Italia. laFranciaeSanMarino(dellacui nca è consulente). Siccome in Italia non lo vota nessuno e lo Italia non lo vota nessuno e lo trombano sempre, aveva deciso che la patria non lo merita e si era candidato in Francia, dove inve-cesi sente popolarissimo. Ovvia-mente nel partito di Emmanuel Macron "La République En Marche", di cui è un po' il padre nobile, visto che il presidente francese – come rivelò lui stesso (Gozi, non Macron) aveva con-sultato proprio lui prima di fon-darlo. "Scusa, Sandro, hai niente in contrario se faccio un partito?". E lui, pancia in dentro e pet to in fuori: "Fai pure, Emmanuel toin fuori: "Fai pure, Emmanuel! Marchons!". Di qui l'ideona ("al servizio di una nuova avventura che spero sia replicata altrove", "una scelta pannelliana", ma an-che "una decisione che viene da lontano", forseda San Marino) di iontano, Jorseausani Marmo) ui
cedere alle pressioni dell'Eliseo
edi "rendermi disponibile" peril
partito macroniano, che mai avrebbe osato sperare in un simile
apporto di consensi e anche, i
ciamolo pure, di prestigio. Non
capita a tutti il privilegio di avere
un Gozzini lista. Uno che prometun Gozi in lista. Uno che promet te di "reinventare la politica in Europa" in senso "transnaziona-le" con la sola forza del pensiero, in qualità di "europeo di citadi-nanza italiana" e "figlio rifonda-tore" dell'Ue dopo i "padri fon-datori", nonché di sbaragliare "l'incompetenza, l'improvvisa-zione e le fake news dei sovrani-sti" con le nude mani.

str" con le nude mani.
Ora, è con somma costernazione che ci vediamo costretti a
comunicare ai milioni di fan
transnazionali e intergalattici di
Goziche il lorobeniamino è stato trombato anche in Francia: candidato al 22º posto in lista, è ar-rivato 22º. E indovinate quanti rivato 22°. E indovinate quanti europarlamentari ha eletto la li-sta? 21. Colpa, ovviamente, degli incompetenti e improvvisati e-lettori francesi, obnubilati dalle fake news sovraniste che gli hanno remato contro anche Oltralno remato contro anche Oltrai-pe. L'unica speranza di essereri-pescato è che la Brexit cancelli i necoletti britannici liberando 5 posti per i macronisti. Ma ci ri-fiutiamo di credere che un eu-roarrapato come lui possa met-tersi a tifare Brexit per una que-stione di vile poltrona. Anyi siastione di vile poltrona. Anzi, siastone al Vile Pottrona. Anzi, sia-mo convinti che, per coerenza, rifiuterebbe sdegnosamente il repechage. A parziale consola-zione delle masse goziane in gra-maglie, c'è la certezza che il loro enostroidolo abbia presabene la trombature transnazionale

trombatura transnazionale. SEGUE A PAGINA 24





quotidiano Sped. in Abb. Pretalle - DL 55



MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019 - € 1,80 + 4,50 € con il libro GIUSTIZIA FACCIALE 2

La chiesa italiana sconfitta dal rosario di Salvini è davanti al bivio: rifare i Patti lateranensi o andare alla guerra totale?

Roma. Tra l'interventismo della stagione ruiniana e il tranquillo ripiegamento dei tempi correnti, il rischio che corre la Cei è quelle dell'irrilevanza. Un bel paradoso, per la potente assemble alo oltre duccento vescovi ordinari che per trent'anni è stata protagoni

DI MATTEO MATZUZZI

to, il successore di Angelo Bagnasco, a dire che "il problema non è innanzituto l'Europa, bensi l'Italia, nella nostra fatica avivere la nazione come comunità politica". E, cosa più importante, "non si vive di soli ricordi, di richiami a tradizioni e simboli religiosi o di florme di comportamento esteriori". Il risultato è stato l'opposto: useite da messa, la esignore del primi banchi si recavano a lesgoto prima di entrarecol ditoscorrevano gli elenchi dei candidati della Lega appesinei corriodi celle sevule. Niente da fare, neanche "Amiglia Cristiana e oni suoi "Vado retro Salvini" mulla ha potuto. E neppure il fischi della piazza di Milano al Papa sono riusciti a innestare una reazione indignata da parte dell'elettorato cattolico meno sensibile alla dialettica del noi contro toro tatto cara al ministro dell'Interno. Ta Salvini e il Papa, ha vinto Salvini con i suoi bea la rosario e l'affidamento dell'Italia al cuore immacolato di Maria. Il problema che si pone adesso in casa Cei non è di poco conto: conviene scendere a patti con

il nemico che tutto sbanca, cercando un compromesso che porti al-l'abbandono della retorica molto sociale che sta segnando la politica episcopale italiana di questi utiliri anini, o è necessario andera allo scontro? Entrambe le opzioni hamno dei pre dei contro, naturalmen-te. L'unice cosa inopportuna, e di sicuro peos graditi al Papa che dell'Italia è primate, è segsiere di restare in mezzo al guado, atten-dendo che la buriana susi citando un pri Suzzo e un pri Ca Pita. Sognando una rinascita cattolice dal basso, dando ogni tanto qualche nando una rinascita cattolica dal basso, dando ogni tanto qualche nilto ai governanti di turno sui migranti da accogliere e sui poveri sfamare. Con metà dei vescovi pronti alla guerra contro il salvini-o dei porti chiusi e dei vangeli branditi come arma e l'altra metà a sare che tutto sommato sia meglio un politico che parla della Ma-ana anziché di uno che firma leggi sulle unioni civili. La Cei è stret-ma della della consoli di inicato della consoli di consol ruiniana e chi vicever as vorrebbe tornare a quel protagonismo al quale guarda con nostalgia. Si esquise allora che anche solo immaginare una strada per uscire dal cul de sac con una riedizione del Patti lateramenis che attestino il riconoscimento reciproco fra trono e chiesa, oggi Salvini e Bergoglio, è un'impressa ardua. Un vescovo, la socras acttimana, nivitava i contratelli a domandaris perché Salvini avesse così successo, arrivando la dove neanche Silvio Berlusconi prima di lui era riuscito, portando la Lega a percentuali mai raggiunte ne eppure da Forza Italia al culmine della sua esperienza politica. Un po forse c'entra anche l'appello al Ciclo- non nel esanso di John Locke- con la riabilitazione politica di Dio nel dibattito politico. Berlusconi cavido à suotempo l'onda, con irosari di Mamma Rosa, il "nostro patrimonio cristiano", e via discorrendo. Ma mai nessuno aveva usato la dece per appellaria al popolo, per chiamarto al le urme a difendere valori e principi minacciati.

Appello anti isolamento

Il Pd offre sponde alla Lega per un asse europeo contro l'irrilevanza dell'Italia

De Micheli, Orlando, Tinagli, Bonafè, Delrio e Rosato, ci spiegano cosa deve proporre Salvini per avere un commissario che conti

"La Lega cambi approccio"

La Lega cambi approccio

Roma "Non faremo mai come loro, che votarono contro Mogheriai commissario europeo", dice Simona Bonafe, quarantacinque anni, del Pd., rieletta al Parlamento europeo con 186.588 preferenze. E nella complicata partità che inizire à fine lugilo per la definizione dei nuovi commissari europei, il governo, o meglio Matteo Salvini, se sapra joicarsela bene, considerata l'Irrilevanza della Lega e delle forze sovraniste negli equilibri europei, potrebe trovare nel Pd Talleato necessario el Pd Talleato necessario il mezzo per evitare che l'Iri



vanza della Lega e delle forze overanista negli equilibri europei, potrebbe trovare nel Pd 'Ilaleato necessario. Il mezzo per evitare che Ilr. Ilevanza sovranista dan relevanza sovranista dan relevanza sovranista dan elevanza sovranista dan elevanza sovranista dan elevanza sovranista dan elevanza del Pd, Paola De Micheli e Andrea Orlando, che ne hanno dioiscuso con Nicola Zingaretti. "Un tempo, sulle questioni importanti maggioranza e minoranza si davano reciproco affidamento su persone di alto profilo", dice De Micheli. 'Si può tornare a profilo", dice De Micheli. 'Si può tornare a profilo", dice De Micheli. 'Si può tornare a maggioranza e minoranza si davano reciproco affidamento su persone di alto profilo", dice De Micheli. 'Si può tornare a hanca dell'alta, de vidente che siamo disposti a interloquire. Purtroppo, in qui, l'attegiamento del governo e stato di un altro tipo". Ci vorrebbe una svolta, insomma. Un cambio di paradigna che tuttavia la mento di Brusuelles, antioni o Tajani, e perdenento di Brusuelles, antioni o Tajani, e perdenento di Brusuelles, antioni o Tajani, e predenento di Brusuelles, antioni o Tajani, e predenento di Brusuelles, antioni o Tajani, e predenento di Brusuelles, antioni o Tajani, e predenente del la Bee Mario Trajani. Profilo ririevanza e dietro l'angolo. (Meriosopur nell'insuren')

Assenti in Europa

Se Macron è a Bruxelles con Sánchez per ridisegnare l'Ue, Conte è a Roma con Toninelli per lo "sblocca cantieri"

Roma. Finita la conta, arriva il momento in cui ivoti vanno pesati. All'indomani delle europee Emmanuel Macron è il più attivo nel tentativo di spostare gli equilibri post elettoriali a suo favore. Lunedi ser a hi cinoritaro a nuovo leader del Parlito socialista europeo, e ieri per tutta la giornate a stato impegnato in una girandola di meeting con tutti i più importanti capi di governo dell'Urione. Macron, indicato in Italia come sconfitto da Marrine Le Pene, de di fatto diventato in Europa l'ago della bilancia" (ciò che voleva essere relazioni politiche e diplomatiche. Il presidente della presentatione del per incuneari siello storico bipolarismo Ppe-Pse europeo allo scopo di mettere al vertice della Commissione Margrethe Vestager (che è liberale) o Michel Barmier (che è del iducua famiglia politica europea mentre la Lega è nella fazione sovranista che andrà al di cuna famiglia politica europea mentre la Lega è nella fazione sovranista che andrà al lopostico nel gioverno non ha costruito alleanze regionali con i paesi mediterranei: I rapporti con la Germania sono così così econ la Francia; possimi (D) Mado e anico mici di Macron). Come se non bastasse l'enorme marginalità politica, il governo in contrava il Leader europei. Come era impedicale cambiamento dell'Ue - è assente dalle discussioni in cui questo cambiamento per della di contrava il cader europei. Come era impedicale cambiamento dell'Ue - è assente dalle discussioni in cui questo cambiamento per della di contro di marginalità politica, il governo intaliano che in campagna elettora le aveva annunciato un radicale cambiamento dell'Ue - è assente dalle discussioni in cui questo cambiamento per della di contro di membri del consiglio europeo. E oviamente in questi casi, quando si arriva tarti, a tavola tocca mangiare quello che hanno preparato gli altri. (Laciono Capone)

I POPCORN POSSONO SALVARE L'ITALIA DAI POPULISTI

Negare la realtà ed essere travolti o accettarla e cambiare. I sovranisti e il tabù della responsabilità. Spunti di ottimismo

Negare la realtà ed essere travolti o acc

Siamo ottimisti, lo sappiamo, ed essere tropporta a osservare la realtà più per come la vorresti vedere che per quello che è. Eppure, anche a cossi od correr questo rischio, se mettiamo insieme gli ultimi spericolati dodici mesi
delle elezioni en dere per quello che è. Eppure, anche a cossi od correr questo rischio, se mettiamo insieme gli ultimi spericolati dodici mesi
delle elezioni europee e i sei mesi parzi che separano il nostro paese dalla prossima legge di
Stabilità è e un'immagine che può fotografare
meglio di ogni annisi politica lo stato d'animo
inconfiessabile di ogni antisovinaita con la testa sulle spalle : imeravigliosi popcorn. L'immagine del popcorn non coincide con l'idea
sciatta di mettersi comodi con le mani dietro
alla nuca a osservare lo spettacolo osceno ofstione politica più raffinata, più importante e
più rilevante con cui si sono ritrovati a fare i
conti negli ultimi anni tutti i populisti investiti
in Europa da responsabilità di governo. Il punto è semplice e potremmo riassumerio così:
quando i populisti sono costretti a governare
hanno due opzioni di fronte alla realtà: o negarela realtà, ed essere dunque travolti, a occeturia, ed essere dimune travolti, a coccturia, ed essere dimune travolti, a coccturia, ed essere dimune travolti, a coccturia, ed essere dimune mos seguito il primo schema e i risultati sono piuttosto eloquenti, A liviello locale, il Movimento 5 stelle, quando ha governato, è stato sempre bocciato, non e
stato mai riconformato in nesusu comune dove
ha amministrato (tranne in quel comuni, come
Parma, dove il sindaco grillino ha fatto i conti con la realtà mandando a quel paese il grillini furoi dal ballottaggio in un comune importante da loro amministrato (a Livorno il sindaco
uscente era Pilippo Nogarin, che è e candidato
alle europee e non è stato neppure eletto e grillini florci dal ballottaggio in un comune importante da loro amministrato (a Livorno il sindaco
uscente era Pilip

Roma, chas de la companya de la comp sponsabilità di governo, se non accettano la real-tà, ne vengono travolti, e la ragione per cui il M5s è la ragione per cui il M5 sè collassato rispetto a un anno fa non riguarda la strategia errata di Luigi Di Maio in campagna elettorale ma riguarda più semplicemente l'in-capacità mostrata su tut-tii fronti da parte dei cin-que stelle. Gli elettori, come già successo nelle città amministrate dal grillismo. hanno ritenumaggioranza gialloverde incapace di risolvere i problemi dell'Italia – an-che grazie alla strategia dei popcorm messa in campo dal Pd nel 2018, che grazie al cielo non ha prestato il fianco ad al-leanze con i sovranisti

sovranisti avuto lef. che avrouver avail et elle di creare un motor de l'ammo investito di re-sponsabilità il partito considerato più adatto a incarane l'alternativa al grillismo, ovvero la Lega. Ein questo senso, a voier essere degli in-coccienti ottimisti, si potrebebe dire che i pros-simi mesi, per l'Italia, potrebbero riservare sorprese interessanti, guistose come dei pop-cora, a prescindere da quella che sarà la scella che fira il laeder che da questo momento in poi

mit rispetto alle politiche di un anno fia, e a verriconsiderato responsabile di tutto ciè che man, citta di Vigginia Raggi. I Miè a erristoto di unono di cattivo secadin and sostro passe. ron passando dal 31 per cento di un anno fia ali office rectato di omenica sorsasi. E nonostando del solo di per cento di omenica sorsasi. E nonostando una consiste di per catto di omenica sorsasi. E nonostando che il laboratorio del poglismo del Missi adi pesso dal litigi com Matteo Salviri poterta fina i col electione di mostrando che il laboratorio del populismo cele del Missi adi pesso dal litigi com Matteo Salviri.

Auto Salvini porterà l'Italia alle electioni dimostrando che il pessimo risultalitigi con Matteo Salvimostrando che il laboratori odel populismo cui
mostrando che il laboratori odel populismo cui
mettro degrillizzato la
sectia del prossimo camentre degrillizzato la
sectia del prossimo camelargia. Ma ci auranmentre degrillizzato la
sectia del prossimo camelargia. Ma ci auranmentre degrillizzato la
sectia del prossimo camelargia. Ma ci auranmentre degrillizzato la
sectia del prossimo camentre degrillizzato la
sectia del prossimo camentre degrillizato la
sectione del prossimo camentre degrillizato la
sectia del prossimo camentre degrillizato camentre degril

rassitato Geille d' europee non è ir. giante per chi come noi si augura che il si smo populista finisca presto nel cestine storia. Ma gli ultimi mesi dell'Italia ci ri no che per disinnecarea il populismo i non c'è niente di meglio che farlo gover-nere: nel migliore dei casi il populismo cambia (ma non c'è da speraret), nel peg-giore dei casi il populismo si sgonfia. In-tanto, viva i popcorn!

La trattativa pm-tv

L'antimafia da talk-show messa a nudo da Cafiero De Raho, che ha bocciato Di Matteo per un'intervista vanitosa



EL INNA SUTTILE - IN URISENTE SUTTILE

SEMPPE IMPROVAGABILITATION

In JURIO SEPPE SUTTILE

SEMPE IMPROVAGABILITATION

IN CONTRACTOR OF THE SEMPE SUTTILE

Man non finisce qui. Perché poi c'é da ritrare la cittadinaza non arrai assegnata urigesti occutil. Ma non finisce qui. Perché poi c'é da ritrare la cittadinaza non arrai assegnata dal comune che, come tutta la sociétà civile, "ha famee seté di venera i misteri dell'oscena trattativa tra lo Statu, manco a dirlo corrotto, e i boss di Cosa nostra sempre in aggiundo promi a sirtiulora questa non-stra fragile democrazia; e poi c'è da dare una manostra fragile democrazia; e poi c'è da dare una mano all'amico giornalista che ha bisogno di uno scoop, di un brandello di novità - vera o semplicemente ipolizzata - che gli consenta di confecionare un'inchiesta con i focchi e di attribuire le posare davanti alle le lecamer per un utituno docurilla sulla madre di tutte le strag, che il 22 maggio è quella di Capaci e il 19 luglio diventa quella di via D'Amelio; e poi c'è da contribuire alla seneggiatura di uni fina che "accia finalimente luce sulla stagione oscura dei depistaggi"; e poi c'è da preparare il viaggio in Argentina per portare il seme del corraggio e della legalità anche in quel contractori della di via D'Amelio; e poi c'è da contribuire na la seneggiatura di uni fina che "accia finalimente luce sulla stagione oscura dei depistaggi"; e poi c'è da preparare il viaggio in Argentina per portare il seme del corraggio e della legalità anche in quel chiamare. Palaremo di chitarra e collello" E. si, perchè, il magistrato ca interrogare testimoni, a cervare prove, a seavare tra fascicoli e dossier. Oggi per i magistrato a interrogare testimoni, a cervare prove, a seavare tra fascicoli e dossier. Oggi per i magistrato ca interrogare testimoni, a cervare prove, a seavare tra fascicoli e dossier. Oggi per i magistrato ca interrogare testimoni, a cervare prove, a seavare tra fascicoli e dossier. Oggi per i magistrato ca interrogare di contra della cassanione. Ba i lasciano

Andrea's Version

Trattare gil avversari per quel che som ai jui deturpari, mai jui deuturpari, mai jui deuturpari, mai jui guardari dall'alla ola basso. Tra l'alla vene compostione del l'Infinito di Giacomo Leopardi. Nessumo lo sa, nessumo lo die, um Matthor di Assivini, il barbarro, e in urultore di Leopardi. Alla vide Rondoni, stimulati sono lo die, um Matthor vide Rondoni, stimulatismo poeta, curatore di collane di poesta, ideotare di fisiciale coli le fondatore del cian/Lestino, con la sua D mais-coal tutti altro-be hannie. Salvini sissono eciti un verso all'utilina Pomidic. "Amare è l'occupatione di chi non ha paura". Ma torando al punto, l'un un convegno di un paio d'amni fa sulla demografia che Rondoni commento il Carsto notamo di un punton ermute dell'Asia. Solo Salvini la avvicino di alla fine, gil chiese, parlarono demografia che Rondoni commentò il Comto notirmo diu notore errotte dell'asia. Sollo Sal-vini lo arvicinò alla fine, gli chiese, parlarmo nissieme di Leopardi. Per vi al qiue pastore, forse, oforse perche errante, chissà. Finchè, un verso dopo lattu, e canto dopo canto, il mini-stro dell'Interno s'innamorò perdutamente di quell'Infinito che due secoli compie in questi gipenti e la matriagna mè dole in questo presidente del presidente del presidente del penistra di la distribuzioni del presidente del principa del presidente del presidente del principa del presidente de

La Giornata

– In Italia –

DI MAIO PROCESSATO DA ALCUNI SUOI PARLAMENTARI, M5S IN BILICO. SIOI PARLAMENTARI. MSS IN BILICO.

"La sua generostich che lo porta a fare contemporaneamente tre o quattro lavori varivista", ha detto il senatore Gianbuigi Paragone. Per il capogruppo alla regione Lazio
Roberta Lombardi: "La responsabilità in
capo a un solo uomo è deleteria". "Tramestio anche in Porza Italia, Bertusconi criticato da Giovanni Toti risponde: "Chi lascia 2"

stio anche in Forza Italia, Berlusconi criti-cato da Giovanni Toti risponde: "Chi lascia Fl non va da nessuna parte".
"Simo pomoti a portue la glast taz in Parla-mento e in Chin', ha delicardo i viceprenier, Matteo Saliwini, unu adretta Pacotoco.

** ** **

Il MSa stiacca la Lega sul caso Rivi. "Si de-vendentere in caso i condama", ha deto l'esponente del MSa, Stefano Duffagni.

Fea vuole includere Nissan e Missubishi nell'alleanza con Renault. "Grande rispet-to per le due aziende", ha scritto il presi-dente di Pea, John Elkann, in un intervento martedi sul quotidiano Nikkei.

** **

martedi sul quotidiano Nikkei. * * * Borsa di Milano. Ftse-Mib -0,50 per cento. Differenziale Btp-Bund a 284 punti. L'euro chiude in ribasso a 1,11 sul dollaro.

- Nel Mondo -

SULLA LEGGE SULL'ABORTO dello Sato americano dell'Indiana e ha confermato la morma che prevede la sepoltura o la cremazione dei feti. La Corte però non sì e espresa su attre part della legge de restringuano l'accesso al interrutione di gravitano la cesso al contra dell'Indiana e a tituale vicepresidente, Mike Pence.

Negli Stati Unita La fiducia dei consumatori e salita o 131,1 punti.

Cerbyn ha espuis da Alstair Campbell dal Labour. L'ex capo della comunicazione di Toro Blair ha ammesso di aver votato per i liberal democratica alle elezione ucropec.

La Commissione per l'aquagliane sulfantissemitismo nel Labour.

(articolo a pogina try)

Gattuso e i subalterni

Il caro Gaddino, come lo chiama il mio compagno di banco Andrea's, è stato coperto di insulti e sfottò (il solito "radical chie": il vocabolario CONTRO MASTRO CILIEGIA - DI MAURIZIO CRIPPA

CONTRO MESTRO CRIEGA- IN MARIZZO CRIPTA
dei subalterni da tastiera è ristretto per
aver usato un "espressione precisa, dotata di
una sua storia culturale e politica, e oggi come oggi persino banale: "Casas si subalterne". Locurione gramaciana che non è e cui su un insulto. Persino il direttore in orbace
Maurizio Belpietro lo ha manganellato, un parlava "quando l'analifabetismo in Italia
oscillara fra il 20 e il 30 per cento". Coi che,
parlava "quando l'analifabetismo in Italia
oscillara fra il 20 e il 30 per cento". Coi che,
di direttore in orbace probabilmente sottintende che gli attuali subalterni da tastiera o
sventolatori di rosari analifabeti non siano.
A mostrare la differenza tra una classe
subalterna e avere una grande classe, e
persino una limpida coscienza di classe, e
hortunatamente provveduto i eri un uomo immenso come Rino Gattuso, che di sè
ha spesso detto di non essere un infellò,
anzi di essere ignorante. Ma non tanto da
non sapere fare questo: se rè andido dalla guida del Milan rinunciando a due anni
odvutti di silpendio, per permettere ai suoi la guida del Milan risunciando a due anni dovuti di stipendio, per permettere al suoi collaboratori (tecnicamente sarebbero, inoria del vecaboli, del subalterni) di ri-cevere immediatamente tutti i soldi che arrebbero dovuto ricevere nei prossimi due anni, una cifra in totale equivalente alla sua rinuncia. Eeco, si può no avere studiato, come Gattuso, ed essere il contrario di gioranti, o si può essere classe subalterna anche con un diploma, un profilo Facebook e persino una secheda elettorale in mano. È chi lo nega è un somaro.

Gli Avengers d'Europa costruiscono un'alleanza a quattro Macron ha la regia, Merkel lo lascia fare, Sánchez corteggiatissimo. La coalizione tra popolari, socialisti, liberali e verdi

Milano. Chiuse le urne, chiusi i conteggi, lette le analisi, in Europa inizia la battaglia sulle nomine, che è si una lotta di potere ma anche esoprattuto una questione di idee come la vogliamo trasformare, questa Unione curopae? Il presidente francese. Emmanuel Macron, ha preso la regia della battaglia, enonstante igiornali siano pienti d'iscontri-con-Angela-Merkel", un grande classico della trana europea, la cancelliente todecea per ora lo lascia fare. La Merkel la tun po' di coso in cassa certa de la compara de la controla della relazione del la trana europea, la capatien di cassi in cassa celezioni. Il suo partien di casilicine, la sini-stra dell'Egod. è andato malissimo, la sua dellina, Annegeré Kramp-Karrenbauer, é sotto attacco dei media e "sta mostrando una tendenza proccupante a dire le cose skagliate nel momento sbagliato", come dice al Foglio Tom Nuttall, capo della redazione di Berlino del-PEconomist – e un approccio storicamente cauto nella gestione degli affari europei. Pri-ma di tutto bisogna costruire uma alleanza al Parlamento europea e con tutta procabilità sarà – deve essere – "una coalizione a quaf-

Leghisti, non fascisti

"Quei voti vanno recuperati, non demonizzati", dice il capogruppo del Pd di Torino Stefano Lo Russo

Roma "Dire che i leghisti sono tutti dei fascisti è una narrazione strategicamente persolosa", spiega al l'Oglio Stelano Lio dei Oscila Stelano Lio dei Oscila Stelano Lio dei Oscila Stelano Lio dei Oscila Stelano Lio dei Dire dei Stelano Lio dei Stelano Lio dei Stelano Lio dei Stelano Lio Cassificare quelli che l'hanno sostento come fascisti o razisti. E un errore che la sinistra fa ciclicamente, lo ha commesso sbeffegiando i Cinque stelle prima e lo ripete adesso etichettando tutto l'elettorato della Lega. La strategia può pagare al massimo nel breve periodo, anche se sculudere un elettorato che si sente offeso in certi giudizi netti e anche talvolta supponenti", Questo, dice Lo Russo, "non significa deflettere rispetto a determinati valori". "(Magunta signe difisareta IV)

tro", dice al Foglio una fonte europea coinvolta nei negoziati, cioè una maggioranza con Partitio popolare europeo, Partitio socialista europeo, liberali e verdi. Ogni alternativa a tre rischia di essere debole perché in ogni gruppo ei sono "minoranze distruttive" che possono portare a eccessive fragilità, come l'ungherese Viktor Orbán nel Ppe. Macron, deltus dalla prudenza della Merkel, è attivissimo, sta allargando la famigia la iberale sono arrivati due partiti ungheresi - e initanto inconsistativa de la consistativa della marcia della Merkel, è attivissimo, sta allargando la famigia la iberale sono arrivati due partiti ungheresi - e initanto inconsistativa della del

Il coraggio dei pavidi

Ruocco e Morra invocano la crisi, ma stringono la poltrona. Paragone cuor di leone? "Ma chi c... lo vota?"

Roma. A metà pomeriggio, nel cortile di Paluzzo Madama Stefano Patuanelli si ritro a dire l'Ovio, e cioè che "e si rompe si va alle elecioni, altra via non c'è". Suona cost, la voce più governativista del MSa, quella del capogruppo pragmatico a cui anche Edoardo Kit, sottosegretario leghista al Trasporti, arriva a chiedere una mano per risolvere delle goge sullo "bilcoca-cantier" (e con Danilo Toninelli non riesce neppure ad affrontare E soona all'unisono, per quanto possa sembra-sisteme del control del morti del

avele ragione è l'Italia I. ac ancelliera tede-ca formalmente continua a sosteme il pro-cesso degli Spitzenkandidaten in linea con il 19-pe, ma è da sempre tiepida ne cionfronti del "suo", in quanto tedesco, Manfred Weber. Ma-eron ha fatto re nomi per la presidenza della Commissione: il francese Michel Harnier, 19-però sar' pile compiletati dei solito", dice la nundese Frans Timmermane i su su preferi-ta, in damese Margrethe Vestager. La battaggia però sar' pile compiletati dei solito", dice la molto instabili". l'Austria senza il cancelliere Schastian Kur., la Grecia verso le elezioni an-ticipate, il Belgio senza governo, la Danimar-aal voto la prossima settimana, il Regno Uni-to in transizione post Theresa May fino a lu judio, la Romania con i leader socialisti in pri-gione. (Peola Peduzi e Dund Corvetta)

La trappola della Rai

Per evitare un botto tra Lega e Cinque stelle salta la riunione della Vigilanza che doveva processare Foa e Salini

Roma. Ieri nessuno si è stracciato le vesti quando la presidenza della commissione di Vigilanza Rai ha deciso di ansullare la riunione prevista per l'ora di pranzo. La scusa, per la revoca, erano i lavori parlamentari. Ma in realità si è trattato di un lavoro da artificieri: la seduta è stata "disinnescata". Perché all'ordine del giorno c'erano pietanze bomba in tempi di tramestio dentro la maggioranza di governo, tra Lega e Msc. l'audicio del lamini distratore del maniferatore del distratore del maniferatore del distratore del maniferatore del distratore del maniferatore del finali di Rai ed Rai Com, la consociata di Viale Mazzini il cui compito è la commercializzazione dei prodotti della tra di stato all'estero. La Lega vuole fare fuori Salini. I Cinque stelle Foa. (Di Miso segure mell'aucero VI



II Giornale



il Giornale



90529

MERCOLEDÍ 29 MAGGIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLIISTI

Anno XLVI - Numero 125 - 1.50 euro*

G www.ilgiornale.it

RIPARTE LA GUERRA GIALLOVERDE

Di Maio commissariato Salvini muove e dà scacco

Il M5s silura il leader, il legbista lo sfida: «Rixi resta anche se condannato» Berlusconi in Europa: missione «super-mediatore»

■ Dopo il successo alle Europee Salvini passa all'incasso e lancia la sfida ai 5 Stelle. Il primo aut aut è sul sottosegretario ai Trasporti leghista Edoardo Rixi: «Resta anche se indagato». Di Maio intanto finisce accerchiato nel Movimen-to e c'è chi ne chiede le dimissioni. Berlusconi vola a Bruxelles per tessere alleanze in Europa.

servizi da pagina 2 a pagina 13

C'È ARIA DI CRISI I TIMORI DEL COLLE

di Adalberto Signore

assate ormai 48 ore dal terremoto elettorale che domenica notte ha minato forse irrimediabilmente la tenuta del governo, tra Palazzo Chigi e il Quirina-le non si registra ancora alcun contatto. Né il vincitore Matteo Salvini, né lo sconfitto Luigi Di Maio - né tantomeno il presunto «mediato re» Giuseppe Conte - hanno avvertito l'esigenza di sentire Sergio Mattarella. Cosa che di per sé potrebbe anche essere una buona notizia, se davvero fosse la conferma che per i due vice-premier niente è cambiato dopo il voto. E che il governo gialloverde è pronto ad affrontare coe-so i prossimi temi in agenda, a partire da una legge di Bilancio che richiederà almeno 40 mi-liardi. O anche 50 se - come ha annunciato ieri, forte del suo 34% - davvero Salvini punta ad una flat tax su redditi di famiglie e imprese fino a 50mila euro, quindi da almeno 30 miliardi. Il punto, però, è che questa convinzione al Colle non ce l'ha nessuno. Né Mattarella, né i suoi più stretti collaboratori. Dall'entourage del capo dello Stato non filtra nulla o quasti-perché l'intenzione è quella di attendere l'evodavvero fosse la conferma che per i due vice-

perché l'intenzione è quella di attendere l'evo-luzione della situazione, non intromettersi in decisioni che non gli spettano e attenersi con rigore alle norme che regolano i poteri del capo dello Stato. Detto questo, il fatto che - seppu re in maniera speculare - sia Salvini (...)

segue a pagina 8

LASCIA IL MILAN E RINUNCIA A 5 MILIONI

L'uomo conta più dei trofei La lezione di Gattuso al calcio

di Marco Zucchetti



BANDIERA Rino Gattuso, sulla panchina del Milan per 18 mesi

orse non si dimette l'allenatore più bravo della storia milanista. Di sicuro se ne va l'unico in tutta la galassia

rossonera a cui i tifosi oggi volevano davvero bene. Chi ha detto addio a Rivera, Van Basten e Baresi, nel cuore non porta nessun giocatore di oggi. Giochi qui e sei bravo? Tifo e stima. Sei un campione e te ne vai? Arrivederci. Sono professionisti. E a forza di ripeterlo, cinicamente ci siamo quasi abituati. Ma con Ringhio è diverso: lui è l'unico caso di bandiera che sventola dalla panchina. Per questo mancherà. Per qualche sortilegio che nessun amministratore delegato o marketing manager potrà (...)

segue a pagina 30
Ordine e Pisoni alle pagine 30-31

CONTRO DEFICIT E SPREAD

Flat tax e cantieri Perché si può fare

di Francesco Forte

l grande vincitore delle elezioni europee, Matteo Salvini, leader della Lega, ora propone al socio di governo sconfitto, i 5 Stelle, l'at-tuazione subito di due punti fondamentali del programma di centrode-stra, di natura liberale. La riduzione delle imposte, partendo dalla flat tax, che riduce la progressività (...)

segue a pagina 6

RISPUNTA L'ECOLOGISMO

I grillini vogliono tornare «gretini»

di Francesco Maria Del Vigo

I grande rimpianto dei grillini è uno e possiamo riassumerlo co-sì: dovevamo e dobbiamo tor-nare gretini. No, la consonante non è sbagliata, è proprio una g. Gretini nel senso di Greta Thunberg, la talebana dell'ecologismo estremo che batte tutto il Continente per convertirci (...)

segue a pagina 11

I PROGETTI DELL'EX PREMIER

Renzi spaventa già il Pd: il mio futuro non è qui

■ Matteo Renzi scommette sull'implosione del governo gialloverde e rilancia una nuova Leopolda. L'ex premier però spaventa il Pd annunciando per sé un futuro alternativo: «Lealtà non alla Ditta, ma al Paese»

LA SINISTRA SENZA IDEE

L'onda vuota dell'odio rosso

di Vittorio Macioce

LA DECISIONE DEL CSM FA PROTESTARE GLI AVVOCATI

con Napolitano a pagina 13

Le toghe si allungano le ferie al 7 settembre

Bracalini a pagina 15



LA FOLLIA DELLA CANNABIS IN REGALO IN LIBRERIA

Così mi sono fumato un grammo di Omero

di Alessandro Gnocchi

a qualche settimana, in alcune librerie, è possibile acquistare, per quindici euro, un bizzarro prodotto: una scatola verde, simile a un pacchetto di sigarette, che contiene uno stralcio dell'*Odissea* (stampato in for-mato microscopico) e una bustina nera. Apri la bustina e salta fuori un grammo di canapa legale: marijuana per capirci. Sottolineiamo: legale. Sul-la confezione esterna troviamo il no-me della collana, Read & Weed. Grandi autori in erba, un divieto di fuma-re la canapa e il divieto ai minori di 18 anni, che non possono comprare il «libro». Il nome dell'autore, Ome-ro, è accostato alla scritta «Kush», un ceppo di Cannabis indica. All'interno, un dettagliato bugiardino, simile al foglietto inserito in tutti i farmaci, ribadisce che la canapa non è destinata al consumo umano. Si consiglia un uso «tecnico», ornamentale, e per «collezionismo». Si ricordano (...)

segue a pagina 19

DUECENTO ANNI DOPO L'«Infinito» di Leopardi, da asociale a social di Daniele Abbiati





II Giorno



L'ARTE E L'ASSOLUTO DI VITTORIO SGARBI



MERCOLEDÌ 29 maggio 2019 | € 1.40 | Anno 64 - Numero 126 | ON Anno 20 - Numero 146 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



MILANO, CINQUE ARRESTI 11 ANNI DOPO Ribelle e pericoloso: ammazzato dal clan

PALMA ■ A pagina 16







CENTRODESTRA

IL PROBLEMA BERLUSCONI

di MICHELE BRAMBILLA

ERCHÉ il centrodestra non va subito a elezioni anticipate? Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia - insieme – avrebbero sicuramente una maggioranza assoluta. Ma insieme non ci vanno, perché Lega e Fratelli d'Italia non vogliono. E perché non vogliono? Ufficialmente, perché non vogliono Forza Italia. In realtà il problema ha un nome e un coanome, e cioè Silvio Berlusconi.

A pagina 2

GIALLOVERDI

L'ULTIMA CENA DEGLI ALLEATI

di P. F. DE ROBERTIS

ON SAPPIAMO quando il governo finirà, però sappiamo che non finirà tra quattro anni. Che cosa alla bisogna sbroglierà la pratica non è ancora dato conoscere, e forse non è poi così importante. Le elezioni di domenica scorsa non hanno infatti prosciugato l'amore, quello non c'è mai stato, ma hanno reso inutile la reciproca convenienza di Lega e Cinquestelle a stare

A pagina 4

ega-M5s, la tregua è già finita

Salvini rilancia la flat tax, Conte frena. E ora incombe il caso Rixi

INTERVISTA A CALENDA



Il bacio a Leo della madre indagata

È agli arresti per l'omicidio del bimbo: l'ultimo saluto scortata nella camera ardente | RUGGIERO A p. 13



«Il Pd non vola Per vincere si va al centro»

CARBUTTI A pagina 7

PREMIATA LA LEGA

Flussi elettorali Giovani in fuga dai Cinque stelle

Servizio A pagina 8

STUDIO AMERICANO

Allarme cannabis Danni al cervello per gli under 21

B0L0GNINI ■ A pagina 14





POETA DEI RAGAZZI



Leopardi splendore Infinito

GIARDINA A pagina 25

ADDIO IN ROSSO



Niki sepolto con la futa della Ferrari

TURRINI A pagina 11





II Manifesto



Oggi c'è «In Asia»

UN MILIONE DI CITTÀ Entro il 2030 la maggior parte della popolazione asiatica sarà urbana e i governi puntano tutto sulle smart city



Domani/l'ExtraTerrestre

CLIMA Anche le stagioni sono alla frutta. Le ciliegie maturano tardi, sulle vigne grandina, i pomodori sono sott'acqua. Produttori in crisi e prezzi alle stelle



Visioni

GSTEEN Esce il 14 giugno «Western Stars», nuove storie e musiche per il ritomo del Boss Stefano Crippa pagina 12

SALVINI RINNOVA I SUOI DIKTAT, I 5S PUNTANO I PIEDI, LA PROCEDURA UE INCOMBE

governo su un campo minato

III La crisi è dietro l'angolo. Po-III La crisi è dietro l'angolo. Po-trebbe esplodere da un mo-mento all'altro, avviando la corsa verso le elezioni. Ma nes-suno vuole fare il passo fatale. I nodi che potrebbero strango-lare la maggioranza sono nu-merosi, dalle autonomie alla Flat tax, dalla Tav al caso del sottosegretario Rixi. Salvini pe-rò esita: nel confronto con Bru-

xelles, che si annuncia difficilissimo, disporre di una mag-gioranza che rappresenta ol-tre il 50% degli italiani è un'arma preziosa. Oggi la commis-sione Ue valuterà il caso Italia sione Ue valuterà il caso Italia e probabilmente verrà chiesta una manovra aggiuntiva. Lo scostamento dagli obiettivi concordati sarebbe di 11 mi-liardi. E la minaccia di una procedura per debito resta più che

mai incombente. Ma i 5S hanno deciso di pun-Ma i 5S hanno deciso di pun-tare i piedi e non accettare sen-za resistere le condizioni del vincitore. Salvare la situazione sembra davvero impossibile. Ecco perché la maggioranza prende tempo e il consiglio dei ministri non è ancora stato con-vocato. COLOMBO A PAGINA 2

Lo spread e la manovra di autunno

ALFONSO GIANNI

Conteggiati i voti, la parola è ta 264. Ma è bastato che l'autorevole agenzia Bloomberg tiche le variazioni dello spread in una sola giornata. Lo spread era sceso ieri a quo-

rto Fico, Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista foto LaPr







Avete rotto Mattoni quasi a quattro zeri

Esplora Vai su iorompo.it

e troverai tutte le informazioni su questa campagna.



Gioca

Decidi con quali armi vuoi abbattere il muro e per quanti giorni vuoi abbonarti al manifesto digitale.



Condividi

Pubblica il tuo nome. scrivici qual è il muro che vuoi abbattere, diffondi la campagna e aiutaci a far conoscere questo progetto di informazione bene

anche Paragone non risparmia colpi. L'assemblea di oggi si preannuncia infuocata

Perché a Riace, esiliato Lucano, ha vinto la Lega

nche se speravo in un miracolo, non avevo dubbi che la Lega avrebbe vinto le elezio-ni comunali a Riace. L'aveni comunali a Riace. L'avevo detto ad amici e compa gni che in questi anni si so-no prodigati per salvare questa straordinaria espe-rienza politica.

- segue a pagina 15 —

Dopo le europ Eravamo già tutti

sovranisti

on tira una bella aria on tira una bella aria per l'Europa ma non possiamo far finta che ifatti non fossimo già tutti sovranisti. Nei due paesi fondatori Italia e Francia, vinco noi sovranisti e in Gran Bretagna, che dovrebbe andarsen, trionfano quelli che vogliono la Brexit a tutti i costi. — segue a pagina 14 —

BRUXELLES

Macron prova a condurre la sfida per i posti chiave



Due giorni dopo il voto europeo parte la sfida per la quadratura del cerchio, ovve-ro stabilire i ruoli chiave dell'Unione usci-ta dopo la consultazione elettorale. Non sarà semplice e Emmanuel Macron, che pure non ha vinto, si mette al centro del gioro al cesto di spaccare. L'asse franco-legioco al costo di spaccare l'asse franco-te-desco ANNA MARIA MERLO A PAGINA 2

FNSI A MONTECITORIO

Radio Radicale, appello trasversale al M5S



Tutti i partiti tranne uno si sono trovati untiti i partiti tranne uno si sono trovati untiti ieri al sit-in organizzato dall'Fnsi in piazza Montecitorio per protestare contro il bavaglio alla libera informazione voluto dal MSS. La richiesta è di riammettere gli emen-damenti che prorogano la convenzione con Radio Radicale e che a decidere siano i parla-mentari il ECADORA MARZINIA ARCINIA.

biani





... 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103







€ 1,20 ANNOCXXVII-N'148

Fondato nel 1892

Mercoledì 29 Maggio 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino, it

Il libro di Auci

Marsala e corse d'auto: l'impero dei Florio, una saga sudista Mannoni a pag. 16



Il personaggio

Alla vigilia dei 70 anni il nuovo Springsteen scopre la nostalgia



Il riconoscimento Koulibaly diventa cittadino napoletano: «È un esempio» Majorano a pag. 21



Rivolta M5S, Di Maio in bilico

▶Dopo la débâcle il leader finisce sotto tutela. Dimissioni, l'ipotesi del voto su Rousseau Salvini accelera sulla flat tax e blinda Rixi: resterà. Conte: non mi sento commissariato

L'analisi

CAMBIARE LA ROTTA PER GARANTIRE LA CRESCITA

Paolo Balduzzi

assate le elezioni euro-pee, alcuni tra i pericoli maggiori paventati alla vigi-lia, almeno per il nostro Pae-se, si stanno materializzando. L'Italia sembra rappresenta-re un'eccezione sotto diversi vunti divista al un dei prechi

L'Italia sembra rappresenta-re un'eccezione sotto diversi punti di vista: è uno dei pochi Paesi in cui l'affluenza è cala-ta rispetto al passato (anche se resta superiore alla media) e in cui le forze sovraniste rie-scono ad affermarsi in manie-ra preponderante. Inoltre, è uno dei pochi Pae-sic che difficilmente troverà in-teriocutori e alleati tra gli al-tri Stati dell'Unione, seppur per motivi diversi. Non tra gli europeisti, ovviamente, ma nemmeno tra i sovranisti, for-se ancora più rigidi per quan-to riguarda il rispetto della di-sciplina di bilancio e comun-parlare della ripartizione dei migranti). Sarà cruciale capire quali

pariare della ripartizione dei migranti).

Sarà cruciale capire quali cariche otterrà il nostro Pae-se all'interno delle istituzioni europee e con che tipo di at-teggiamento si presenterà di fronte alla nuova Commissio-ne. E, in fin dei conti, anche di fronte a quella uscente, chia-mata a decidere se aprire una procedura di infrazione o me-no contro il nostro Paese. Continua a pag. 43 Il caso Lascia l'allenamento dopo una lite



Mr Sarri ad alta tensione tra finale e pressing Juve

Pino Taormina

E teso, Maurizio Sarri. L'alle-gilla della finale di Europa Lea-gue di Baku contro l'Arsenal e con il pressing Juve, abbando-na l'allenamento per un ilitgio Higuain-David Luiz.

A pag. 17

I conti del club

Tra la rosa e i diritti il business Napoli è da mezzo miliardo

Taormina a pag. 20

Ajello, Cifoni, Conti, Gentili, Lo Dico e Pirone da pag. 2 a 5

Il caso Domani vertice con Berlusconi Anche Forza Italia alla resa dei conti I campani: «Serve subito il congresso»

Valentino Di Giacomo

no già ribattezzato «il giorno del giudizio», almeno lo sperano in molti. Domani Berlusconi aprirà le porte di villa Gernetto alle sue truppe parlamentari per un comitato

di presidenza, la comunicazio-ne ufficiale indica che bisogne-rà svolgere «l'analisi del voto e avviare un rinnovamento con-diviso all'interno del partito». In Campania c'è grande tensio-ne per il risultato del partito. «Occorre subito il Congresso». «Occo

Le interviste del Mattino

«La Lega al Sud ora deve puntare ai voti moderati»

Grant, garante del Carroccio in Campania «Io candidato governatore? Decide Matteo»

ono un moderato e la mia elezione in Europa è un messaggio forte per la Lega, un partito che non può non guardare con attenzione proprio a questo mondo di elettori di centrodestra moderati». Parla Mister 37mila preferenze, al secolo Valentino Grant, presidente della Banca di credito cooperativo di Casgiove. «lo candidato governatore? Deciderà Salvini».

Apag. 9

Le idee

Mercatone Uno senza strategia resta solo la crisi Gianni Molinari

Cosa c'è dietro la crisi di Mercatone Uno che può es-sere un campanello di allarme per tutto il Paese? Sabato scorso i 1.800 dipendenti hanno appre-so, via social, che la loro azienda non c'era più. Continua a pag. 42

Le idee

Quell'Infinito che ci interroga da 200 anni

a duccento anni interroga la nostra sensibilità. E «L'infinito», quindici versi che anche a dispetto del titolo sono un inno alla misura. Giacomo Leopardi vi appare come un maestro di scorcio. E i suoi scorci sono depurati dal pittoresco che a volte la parola è costretta a portare con se. La siepe dell'infinito delimital l'orizzonte dello sguardo. Una parte del mondo è visibile con gli occhi, l'altra bisogna procacciarsela con l'immaginazione. Procacciarseia co.. l'immaginazione. Continua a pag. 42

Il burnout

L'Oms: lo stress da lavoro è una malattia

Ammalarsi di stress da lavoro o da disoccupazione: l'Organizzazione mondiale della sanità ha sdoganato il "burnout" considerandolo ufficialmente una sindrome L'Oms ha anche fornito rettive ai medici per diagnosticare tale condizione: i sintomi vanno dalla mancanza di energia all'aumento dell'isolamento sul luogo di lavoro, a dalia manazara.

dali'aumento dell'isolamento
sul luogo di lavoro, a
sensazioni di negatività e
cinicismo legati alla propria
attività, alla diminuzione
dell'efficacia professionale.
L'Oms ha anche specificato
che prima di diagnosticare
qualcuno di burnout occorre
anche escludere altri disturbi
che presentano sintomi
simili come la depressione.

Malfetano a pag. Il

La bambina ferita

Noemi lascia la Rianimazione in stanza con mamma e papà

No emi ha lasciato il reparto
di Rianimazione del Santobono: a distanza di 25 giorni dal
grave ferimento in piazza
Nazionale, la bambina
abbandona il reparto ad
alta intensità di cure dove è stata ricoverata finora. Ad accoglieria è
una degenza attigua alla
Rianimazione, deputata
all'assistenza riabilitativa post
intensiva. Un luogo in cui sono
trasferiti i piccoli pazienti che,
superata la fase più critica, non

sono ancora in grado di andare in un reparto di degenza ordina-rio. Il vantaggio è che in que-st'area, articolata in alcune stan-

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ? MULTIVITAMINICO

IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 29/05/19 ----Time: 29/05/19 01:00



II Messaggero

-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 29/05/19-N



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141-N* 146

Mercoledì 29 Maggio 2019 • S. Massimino

NAZIONALE

II. GIORNALE DEL MATTINO

Riconosciuta la necessità di cure Gattuso rinuncia Stress da lavoro, l'Oms al Milan e ai soldi certifica la sindrome

Riggio nello Sport

Vale anche per le conseguenze della disoccupazione. Uno studio di 30 anni Malfetano a pag. 26



Roma, doppio giallo «Io non volevo» **Ouella frase** di Totti a De Rossi E Gasperini dice no Lengua nello Sport



Conti pubblici

La rotta va cambiata per garantire la crescita

Paolo Balduzzi

Paoto Datus

Bassate le elezioni europee, alcuni tra i pericoli maggiori paventati alla vigilia, almeno per il nostro Paese, si stanno materializzando. I Italia sembra rappresentare un'eccezione sotto Aiversi punti di vista è uno nizzando. Li italia settini i argini a sorto diversi punti di vista: è uno dei pochi Paesi in cui l'affluenza è calata rispetto al passato (anche se resta superiore alla media) e in cui le forze sovraniste riescono ad affermarsi in maniera preponderante.

affermarsi in maniera pre-ponderante.

Inoltre, è uno dei pochi Pae-si che difficilmente troverà in-terlocutori e alleati tra gli al-tri Stati dell'Unione, seppur per mottoi diversi. Non tra gli europeisti, ovviamente, ma nemmeno tra i sovranisti, for-se ancora più rigidi per quan-tor iguarda il rispetto della di-sciplina di bilancio e comun-que contrari a finanziare il de-bito pubblico altrui (per non parlare della ripartizione dei migranti). Sarà cruciale capi-re quali cariche otterrà il no-re quali cariche otterrà il nomigranti). Sarà cruciale capi-re quali cariche otterrà il no-stro Paese all'interno delle istituzioni europee e con che tipo di atteggiamento si pre-senterà di fronte alla nuova Commissione. E, in fin dei conti, anche di fronte a quella uscente, chiamata a decidere

uscente, chiamata a decidere se aprire una procedura di in-frazione o meno contro il no-stro Paese. Le prime dichiarazioni di Matteo Salvini sulla rinego-ziazione degli obiettivi di defi-cit sulla realizzazione della ziazione degli obiettivi di deti-cit, sulla realizzazione della flat tax e sulla rinuncia all'au-mento dell'Iva non lasciano presagire una trattativa sem-plice. Ma uno scontro. Continua a pag. 28

M5S mette Di Maio sotto tutela

▶ Processo al leader sconfitto, ipotesi di un voto su Rousseau. Casaleggio: ritroviamo l'identità ▶ Salvini rilancia flat tax per imprese e famiglie. Ma Palazzo Chigi: «Non ci sono le coperture»

ROMA II Movimento 5Stelle mette sotto tutela il suo leader, Luigi Di Maio, Il vicepremier finisce sotto processo" e offre le sue dimissioni. Nasce l'ipotest di un voto sulla piattaforma Rousseau. Casleggio: dobbiamo ritrovare l'identità. Veleni in MSS dopo la debacle elettorale: -Recuperiamo i valori, e sulla Tav non si cambia posizione- Paragone: Luigi ha troppi incarichi. Intanto Salvini rilancia flat tax per imprese e famiglie. Ma Palazzo Chigt-Non ci sono le coperture-Ajello, Bassi e Pirone i sono le coperture». Ajello, Bassi e Pirone alle pag. 2, 3 e 4

Domani il verdetto «Se condannato,

Rixi resta dov'è» Si riapre lo scontro

Alberto Gentili

in caso di condanna. Domani la sentenza. Ira M5S. A pag. 2

La replica Mef: no a misure aggiuntive La Ue chiede una nuova manovra Spread a quota 290: spettro Grecia

L'Unione Europea chiederà una nuova manovra all'Italia, uno sforzo aggiunti vo per tenere a regi-me i conti pubblici. La replica del mini-stero dell'Economia:



no a ulteriori manovre. Intanto lo spread sfiora quota 290, ci stiamo avvicinando alla Grecia che è a 50 punti.

Amoruso e Cifoni

Effetto Lega

I timori di Raggi per il Salva-Roma «Ora rischiamo»

a prima sfida sul Sal-va-Roma si giocherà a breve in Parlamento. I ti-mori della Raggi. A pag. 9

Gucci sfila ai Musei Capitolini: «Restauriamo la Rupe Tarpea»



La moda dentro la storia, spettacolo Roma

La sfilata di Gucci ai Musei Capitolini, presente anche Elton John (foto AP)

Alitalia-Atlantia, Fs prova a chiudere Pressing del Mise

►La sconfitta elettorale ora spinge i Cinquestelle ad accelerare per evitare interventi del Carroccio

Umberto Mancini

i stringono i tempi per mettere in sicurezza Alitalia. Il mercato, soltiamento a cauto, lunedi ha cominciato a crederci, premiando i titoli di Atlantia in Borsa. Così come ci sperano al Tesoro e a Palazzo Chigi. Fs prova a chiudere. Ora sono proprio i SStelle ad avere fretta dopo avere temporeggiato: decisione entro due settimane. A pag. 15

Trenta: ora una legge Malato per l'uranio militare si suicida

Cristiana Mangani

VERSO IL SUCCESSO

era uranio nel midollo del militare morto suici-da a 40 anni. La Difesa: ora una legge. Apag. 12

BRANKO

Ipotesi "morte bianca"

Muore a dieci mesi nella culla dell'asilo Capitale sotto choc

ROMA Un bimbo di 10 mesi è mor ROMA Un bimbo di 10 mesi è mor-ton el sonno all'asilo. La tragedia è accaduta in una struttura pri-vata all'Appio. Un'educatrice ha notato che si agi-tava durante il ri-posino e in pochi minuti ha smes-so di respirare. Subito sono stati



si ma ogni tentati-vo di rianimazio-purtroppo è risultato vano. potesi è quella del malore. Marani e Mozzetti a pag. 13



Buongiorno, Ariete! Profumo di fiori d'arancio, non solo per i giovani, anche gli innamorati "anta" devono programmare il matrimonio entro la fine dell'anno programma. matrimonio entro la illie dell'anno, per ripartire verso una nuova vita con il favore di Giove. Questo grande pianeta, conosciuto come il più fortunato,

L'oroscopo a pag. 39

* € 1.20 in Umbrias e Basilitata. Tandem con abit quatidisei (non acquistabili separatamente); relile provinced Leca, Brindisi el Taranto, II. Messaggere - Nuovo Quetidiano di Pluglia € 1.20, la domenica con Tuttomercato € 1.40. In Abruzzo, II. Messaggere - Cognizio del Relizio e 1.40. Mello provincio di Bair el Egopal. Hissaggere - Cognizio del C. (50.) re dello Sport-Stadio € 1.20. Nel Molise. II



Il Resto del Carlino



L'ARTE E L'ASSOLUTO DI VITTORIO SGARBI



Fondato nel 1885 O del Ca

MERCOLEDÌ 29 maggio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 126 | ____ Anno 20 - Numero 146 | www.ilrestodelcartino.it

IMOLA-BOLOGNA



MALTEMPO, MOBILITAZIONE NAZIONALE Emilia Romagna, l'incubo dei fiumi

NOTARNICOLA - A pagina 17







CENTRODESTRA

IL PROBLEMA BERLUSCONI

di MICHELE BRAMBILLA

ERCHÉ il centrodestra non va subito a elezioni anticipate? Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia - insieme – avrebbero sicuramente una maggioranza assoluta. Ma insieme non ci vanno, perché Lega e Fratelli d'Italia non vogliono? Ufficialmente, perché non vogliono Forza Italia. In realtà il problema ha un nome e un coanome, e cioè Silvio Berlusconi.

A pagina 2

GIALLOVERDI

L'ULTIMA CENA DEGLI ALLEATI

di P. F. DE ROBERTIS

ON SAPPIAMO quando il governo finirà, però sappiamo che non finirà tra quattro anni. Che cosa alla bisogna sbroglierà la pratica non è ancora dato conoscere, e forse non è poi così importante. Le elezioni di domenica scorsa non hanno infatti prosciugato l'amore, quello non c'è mai stato, ma hanno reso inutile la reciproca convenienza di Lega e Cinquestelle a stare insieme

A pagina 4

ega-M5s, la tregua è già finita

Salvini rilancia la flat tax, Conte frena. E ora incombe il caso Rixi

INTERVISTA A CALENDA



Il bacio a Leo della madre indagata

È agli arresti per l'omicidio del bimbo: l'ultimo saluto scortata nella camera ardente | RUGGIERO A p. 13



«Il Pd non vola Per vincere si va al centro»

CARBUTTI A pagina 7

PREMIATA LA LEGA Flussi elettorali

Giovani in fuga dai Cinque stelle

Servizio A pagina 8

STUDIO AMERICANO

Allarme cannabis Danni al cervello per gli under 21

B0L0GNINI ■ A pagina 14





POETA DEI RAGAZZI



Leopardi splendore Infinito

GIARDINA A pagina 25

ADDIO IN ROSSO



Niki sepolto con la futa della Ferrari

TURRINI A pagina 12





II Secolo XIX



MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019 LO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

nio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXXIII. NI IMFRO 126 COMMA 20/R SPENIZIONE ARR POST - GR 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Perlan



Fca chiama Nissan e Mitsubishi sulla scia del patto con Renault

CHIARELLI / PAGINA13



A BASE HAPAG PER IL SUD EUROPA Il colosso dei container a Genova:



CRONACHE ECONOMIA-MARITTIMO INDICE VA IA/TV

IL VICEPREMIER GRILLINO LASCERÀ UN MINISTERO. UN DIRETTORIO ALLA GUIDA DEL MOVIMENTO

Cinquestelle, Di Maio nel mirino Con la Lega scintille sul caso Rixi

Il Carroccio: il viceministro resta anche in caso di condanna. Conte: Salvini mi dia fiducia o sarà crisi

Il flop elettorale dei Cinquestelle Il flop elettorale dei Cinquestelle ha provocato i primi contraccolpi interni. Il leader M5S Luigi Di Maio è finito nel mirino dei dirigenti del movimento e dovrà affrontare presto anche i riflessi che la vittoria della Lega innescherà anche nel governo. Tanto che il premier Conte chiede ora a Salvini un coinfenne. Mol la traviera de la respect fronto. Ma la tensione è alta anche tra Lega e M5S. Sul viceministro del Carroccio Edoardo Rixi si è sca-tenato ieri un braccio di ferro. La Lega ha fatto sapere che non si dimetterà neanche se condannato. SERVIZI / DAGINE 2.7

LOSTRAPPO

Simone Gallotti / INVIATO A PORTO CERVO

Berlusconi contro Toti Il governatore punta all'accordo con Meloni

Berlusconi lo scomunica: «Così si Berlusconi lo scomunica: «Cosi si condanna all'invisibilità». Ma il go-vernatore Toti rilancia lo strappo da Forza Italia e dice che chiamera Giorgia Meloni per fondare il Mo-vimento per la Repubblica.

ILREPORTAGE

Marco Menduni

Il giallo di Sanremo «Mancano all'appello 1700 voti leghisti»

Nel ponente ligure la Lega fa il pie-no, ma a Sanremo le liste civiche e il centrosinistra confermano il sinda-co Biancheri. Con un giallo: «Manca-no all'appello 1700 voti nostri», dice il candidato sconfitto Tommasini. L'ARTICOLO / PAGINAS

LAMAPPA DEL VOTO

Giovanni Mari

I quattro colori della Liguria a macchia di leopardo

Se si scompone la Liguria comune per comune e la si tinge con colori via via più intensi a seconda dei vo-ti raccolti dai singoli partiti, emer-ge una mappa a macchia di leopar-do. Sono i colori del consenso.

CLASSIFICATA DALL'OMS

Stress e ansia da lavoro riconosciuti come sindrome

Non è una malattia, ma una sindrome riconosciuta dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità. Il "burnout", cioè l'ansia e lo stress da lavoro, è stato incluso nella nuova versione della "International Classification of Diseases", la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati. L'esaurimento da lavoro è stato riconosciuto come «uno dei fattori che influenzano lo stato di salute o che portano al contatto con i servizi sanitari». È caratterizzato da tre sintomi: senti-Non è una malattia, ma una sindrocontatto con l'estruit sanitari». E caratterizzato da tre sintomi: sentimenti di esaurimento mentale o fisico; aumento della distanza mentale dal proprio lavoro o sentimenti di negativismo o cinismo relativi al proprio lavoro; ridotta efficacia professionale.

IL COMMENTO

ANDREA MONTANINO LO SPREAD VIENE **DAL DEBITO**

Lo spread, ieri, ha raggiunto quota 290. Significa che paghiamo sui no-stri debiti quasi il 3% più della Ger-mania. Un'enormità che rischia di vanificare i sacrifici degli italiani.



SPAZIO GENOVA



Renzo Piano avvia il laboratorio per curare le periferie

L'architetto ha riunito a Roma il laboratorio sulle periferie. Tra le altre, la Diga di Begato (foto) a Genova PLEBE/PAGINA7

IL CASO

Leonardo Martinelli / PARIG

Troppa gente al Louvre, addetti in sciopero «Basta, così si soffoca»

Doveva finire così, l'inevitabile cro-Dovera mine così, i mevitame ero-naca di un tracollo annunciato: al Louvre, altrimenti osannato come il museo di tutti i record, i dipenden-ti, alle prese con un numero di visita-tori debordante e in continuo au-mento, hanno detto basta e incrociato le braccia. Lunedì la gloriosa istituzione ha chiuso i battenti e i tuistituzione ha chiuso i battenti e i turisti che si sono presentati all'ingresso, dinanzi alla piramide trasparente dell'architetto leoh Ming Pei, da poco scomparso, sono rimasti a bocca asciutta, perfino chi aveva già prenotato online chissà da quanti serie del l'architetto l'accio del presentato e l'accio del presenta prenotato online crissa da quanti mesi e dai Paesi più lontani, asiatici soprattutto. Non c'è stato niente da fare. Ieri, martedi, era il consueto giorno di chiusura settimanale. E oggi non si sa bene che cosa acca-drà: «Solo chi ha prenotato online avrà la garanzi di entrarea. avrà la garanzia di entrare».

ALFA ROMEO STELVIO VI ASPETTIAMO CON UNA CORSO ITALIA 30 R _ TEL 010 3704102

BUONGIORNO

L'oggi mi sollecita una ponderosa analisi: siamo tutti delle teste di papero. Succede che a Riace il sindaco Mimmo Lucano (ormai ex) non è riuscito a entrare in consiglio comunale poiché la sua lista è arrivata terza. Lui ha preso cento quaranta preferenze, il dieci per cento dei votanti, il sette degli aventi diritto. Il nuovo sindaco guida una lista civica como dilusciti i al La escillorati e villoratio privatto in pace de consolle discontina del consolle di producti del consolle di producti del consolle del consolle di producti del consolle d oegia aventi diritto. Intuovo sinaca oguida una instactivica colma di leghisti, e la Lega è il partito più votato in paese al-le Europee. Eppure Mimmo Lucano è l'ideatore e l'artefice del modello Riace, elogiatissimo modello d'accoglienza degli immigrati in decine di reportage giornalistici e servizi televisivi e filippiche politiche, per cui Riace era una piccola Svizzera, linde botteghe artigiane, gerani ai davanzali armonia multistinica, ecumenismo, settofonde di la armonia multistinica, ecumenismo, settofonde di servizione. li, armonia multietnica, ecumenismo, sottofondo di arpe. E il modello sarà senz'altro un buon modello, per l'amor

Rosario e presepe

del cielo, ma mai una volta che in queste filippiche politi-che e in questi servizi giornalistici si registrasse uno di Ria-ce con il dito alzato a dire eh no, a me pare una gran boia-ta. Bizzarro vero? Questo modello ci piace tanto, piace a chiunque, in tutta Italia e in tutta Europa, tranne che ai ria-cesi. E non ce n'eravamo accorti. E sarà forse perché al de-paria o surgista d'à vulture para para para il departito pia cess. E DOIL CE IL CIAVAITO ACCOTT. L'SATA TOTSE PETCRE ÀI DÉ-monio sovranista s'é voluto contrapporre il cherubino ria-cese, e alla fiaba salviniana del ritorno al piccolo mondo antico, facce bianche sotto il campanile, s'è voluta contrap-porre la fiaba edificante dell'abbraccio dei popoli, ci basta-no un sorriso e mani spalancate, e insomma al mito del ro-sario padano, si è voluta contrappore il mito del prosario padano si è voluto contrapporre il mito del presepe calabrese. Il problema è che dietro il mito c'è la realtà, con le sue maledette complicazioni. -





II Sole 24 Ore

 ${\tt @2,50* in Italia - Mercoledi 29 Magglo 2019 - Anno 155°, Numero 146 - www.ilsole24 ore.com}$

Poste Italiane Sped. In A.P. - D.L. 353/2003 conv, L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCH Milano

Il Sole

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Imu e Tasi: calcoli, esempi e casi risolti per l'acconto



UNA NUOVA FRONTIERA DELLA GUERRA DEI DAZI CON GLI USA

Domani Il distretto della bellezza: è l'Italia della beauty economy

-in allegato al quotid





FTSE MIB 20260,98 -0,50% | SPREAD BUND 10Y 283,20 +3,60 | €/\$ 1,1192 -0,05% | BRENT DTD 72,03 +4,42% Indici&Numeri → PAGINE 28-31

Salvini detta l'agenda: flat tax da 30 miliardi Fronda M5S su Di Maio

Il leader del Carroccio: tassa piatta per imprese e famiglie sotto 50mila euro

Moscovici: «Per l'Italia possibili misure correttive»

Si riapre il caso-Rixi: la Lega lo blinda anche se venisse condannato. No dei 5 Stelle

Lega: sulla Tav il voto è chiaro, l'85% è a favore Toninelli: esito elezioni non cambia nulla

DOPO IL VOTO

RISCHIO ITALIA Il differenziale BTp-Bund

poi ripiega a quota 284

Sulle nomine braccio di ferro tra Francia e Germania





Mercati nervosi, lo spread s'impenna

TASSI A CONFRONTO

Sempre più vicini alla Grecia

L'Italia ai margini: potrà indicare solo il nome del commissario

nia a 332 punti (413

Terre rare, l'ultima rappresaglia di Xi

CON ESPERTI DEL SOLE, ENTRATE E COMMERCIALISTI

Dichiarazioni24, domani il convegno



Fca-Renault in pressing su Nissan

La fusione sblocca i diritti di voto

IL RISIKO DELL'AUTO

In vista il sì dei francesi più voce ai soci giapponesi

La proposta di fusione tra Fca e Renault finisce al centro del comi-tato che gestisce l'alleanza con Nissan e Mitsubishi, mentre è stata già preallertata la riunione del Cda del big francese per dare un

I PUNTI DEBOLI DEL 50-50

di Bernardo Bertoldi e Jérôme Couturier



Aeroporti Il Tar ferma la pista bis delloscalo

di Firenze

PANORAMA

Ex Ilva, il Governo riapre il dossier sull'ambiente

'Autorizzazione integra tale (Aia) per lo stabilimen di Taranto. Incontri sugli i a tutela della qualità dell'a

Ocse, crescita debole nel primo trimestre 2019

Resta debole il tono del comm ernazionale nel G20 nel primo t estre e sono sempre più evident ercussioni delle tensioni Usa-Ci

Banche tedesche in crisi: serve capitale pubblico

per NordLB Isabella Bufacchi - a pag. 13

SPRITZ ECONOMY

Liquori per gli aperitivi, ricavi da 4,3 miliardi di euro

per gnapentivi (come l'Aperol o il ver-mouth), fattura in Italia 4,3 miliardi di euro. Ed è un mondo in movimento, soprattutto sul fronte dell'export. Tutto merito dei Millennials: dall'Eu-ropa agli Usa.

— a pagina 9

Porti, nel mirino di F2i asset in Versilia e a Venezia

.lavoro



Outplacement, otto lavoratori su dieci si ricollocano







S. Massimo di Verona

Anno LXXV - Numero 146



Mercoledì 29 maggio 2019 € 1,20

QUOTIDIANO INDIPENDENTE nistrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Ridd e prov.: Il Tempo + Corriere di Riel €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 essono e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Tem je prov. Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 Direzione Redazione Am

www.iltempo.it e-mail: direzione@iltempo.it

Di Maio offre la Tav per salvarsi

Giravolta in arrivo Salvini va in pressing su giustizia, infrastrutture e taglio delle tasse Pur di evitare la crisi di governo, Giggino sarà costretto a cedere. A partire dall'Alta Velocità

Ma nei Cinque stelle è già partito il processo: chieste le dimissioni da capo politico





Missione sopravvivenza per Luigi Di Maio. La Lega va in pressing per portare i propri temi in cima all'agenda di governo, e per scongiurare la crisi il capo grillino dovrà rivedere parecchi dei propri no, a partire da quello sulla Tav. E nei Cinque stelle parte l'assalto alla leadership del vicepremier.

Giuli, Lenzi e Solimene → alle pagine 4 e 5

II Dem Marattin nell'Abitacolo

«In estinzione? No, noi renziani resistiamo»



Bechis → a pagina 7

Dramma all'Appio, inutili i soccorsi. Il piccolo forse vittima di «sindrome della morte improvvisa infantile»

Tragedia all'asilo nido: muore in culla a dieci mesi

Fatturato in calo del 20%

Piove e si muore di freddo Che batosta sui negozianti

Verucci → a pagina 19

Tragedia a Roma nell'asilo nido privato
"Pastrocchi e scarabocchi" all'Appio. Un bambino di neanche dieci mesi, nato ad agosto del
2018, è morto nonostante i soccorsi prestati
prima dalle educartic, poi dai medici del 118. Il
piccolo potrebbe essere stato vittima della sindrome della «morte in culla», che solo in Italia,
ogni anno, miete circa mille vittime.

Meloni → a pagina 16

L'aggressione al Portuense

«Ti ammazzo, brutto cane» Così hanno assalito l'arbitro

Ossino e Parboni → a pagina 17

Matteo nella delegazione italiana E il Rottamatore debutta

alla riunione del Bilderberg

Mineo → a pagina 6

Parla il ministro Bussetti

«Già pronti sette miliardi per la sicurezza a scuola»

Conti → a pagina 11



Sfilata tra abiti-peplo e archeologia. Ma anche suggestioni anni '70 L'omaggio di Gucci all'antica Roma

Le ragazzine fuori urla no, dietro le transenne da-vanti ai Musei Capitolini. Dentro va in scena, in nottur-na, la sfilata di Gucci Cruise 2020. Un inno a Roma voluto dallo stilista che qui è na-to. E ad applaudire Alessan-dro Michele ci sono anche, Elton John, Salma Hayek e Naomi Campbell.





Italia Oggi

Mercoledì 29 Maggio 2019 Nuova serie – Anno 28 - Numero 125 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano *Offerio indicibile con Markeing Oggi fluilsloggi & 1,00 + Markeing Oggi & 0,500 Uk£1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50 €2,00*
in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1.30

* 90529

SBLOCCA CANTIERI

Arriva la videosorveglianza negli asili e nelle case di cura

Cerisano-Mascolini a pag, 31

CARTESBUROC

In Lombardia blockchain e Scia. Per evitare doppioni

a pag. 32

LEGGE SABATINI

Le pmi possono chiedere finanziamenti fino a 4 mln €

Lenzi a pag. 36

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Sicurezza - La bozza del decreto bis

Commercialisti - L'accordo con l'Agenzia



terpello

Rimborsi - La

sentenza della Cassazione Convegno *MF-Milano Finanza*, Class Cnbc: sono 5 mila le pmi italiane quotabili all'Aim

Italia Oggi.it Conomico, Giuridico e politico



Migranti, pieni poteri a Salvini

Nel decreto sicurezza bis anche gli agenti sotto copertura contro l'immigrazione clandestina, premi ai paesi che collaborano ai rimpatri e giro di vite negli stadi

Pieni poteri al Viminale sullo sbarco dello navi di immigrati. Agonti sotto copertura contro i renti connessi all'immigrazione clandestina. Incentivo economico ai paesi che collaborano a rimpatriare i cittadini stranieri, stanziando subito 2 milioni di euro, che possono essere aumentati fino a 50 milioni. Giro di vite sui violenti negli stadi. Sono tra i punti chiave della nuova versione del decreto legge sicurezza bis.

Ciccia Messina a pag. 33

CLAUDIO VELARDI

Per Zingaretti un risultato senza infamia e senza lode

Ricciardi a pag. 7

Istituto Cattaneo: il 15% dei voti di Forza Italia sono finiti alla Lega



Alle europee, il 15% dei voti è passato da Forza Italia alla Lega. È quanto emerge dall'analisi condotta dall'Istituto Cattaneo, sui flussi elettorali. Secondo la quale la Lega ha calamitato voti dai M5s e da Fi mentre il Pd non riesce ad attrarre nuovi elettori. «Il M5s è un fenome no destinato a sparire dal quadro italiano», secondo Pier Giorgio Ardeni, presidente dell'Istituto Cattaneo. «Chi è incline alla protesta o alla paura ha seelto o di non votare oppure di rivolgersi alla Lega, mentre i più europeisti, soprattutto giovani e ceto medioalto dei centri urbani, ha votato Pd, così i Stelle si sono ritrovati ad essere un vaso di coccio.

Valentini a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Lo spread ha ripreso crescere. Ieri ha

Lo spread har irpreso cresser. Levi har raggiunto quode 2869, 146 punit base. The registration of the control o

PROVVEDIMENTO

Reddito di cittadinanza solo in Italia e non sul web

Cirioli a pag. 37

CON IL 73% DEI VOTI

Il comune più leghista si trova sull'Altopiano di Asolo

Valentini a pag. 8

IN CINA

I centri minori sono l'eldorado per l'e-commerce dei brand

Secchi a pag. 10

ALLA IULM

Un laboratorio dedicato all'intelligenza artificiale

Sottilaro a pag. 17

CULTURA

Cattolica Assicurazioni sostenitore del Teatro alla Scala

a pag. 17

PASTICCERL

Marchesi 1824 sbarca a Londra a Mayfair

Sottilaro a pag. 16





La Nazione



L'ARTE E L'ASSOLUTO DI VITTORIO SGARBI



VOLUME 2 IN EDICOLA A € 6,90 IN PIÙ

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 146 | € 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo)



DESTINO FIORENTINA: LE POSSIBILI OFFERTE DI ACQUISTO Cda viola, ecco tre scenari E' saltato l'affare Traoré



GIORGETTI e MARCHINI = Nel Qs

CENTRODESTRA

IL PROBLEMA BERLUSCONI

di MICHELE BRAMBILLA

ERCHÉ il centrodestra non va subito a elezioni anticipate? Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia - insieme – avrebbero sicuramente una maggioranza assoluta. Ma insieme non ci vanno, perché Lega e Fratelli d'Italia non vogliono. E perché non vogliono? Ufficialmente, perché non vogliono Forza Italia. In realtà il problema ha un nome e un coanome, e cioè Silvio Berlusconi.

A pagina 2

GIALLOVERDI

L'ULTIMA CENA DEGLI ALLEATI

di P. F. DE ROBERTIS

ON SAPPIAMO quando il governo finirà, però sappiamo che non finirà tra quattro anni. Che cosa alla bisogna sbroglierà la pratica non è ancora dato conoscere, e forse non è poi così importante. Le elezioni di domenica scorsa non hanno infatti prosciugato l'amore, quello non c'è mai stato, ma hanno reso inutile la reciproca convenienza di Lega e Cinquestelle a stare insieme

A pagina 4

ega-M5s, la tregua è già finita

Salvini rilancia la flat tax, Conte frena. E ora incombe il caso Rixi

INTERVISTA A CALENDA



Il bacio a Leo della madre indagata

È agli arresti per l'omicidio del bimbo: l'ultimo saluto scortata nella camera ardente | RUGGIERO A p. 13



«Il Pd non vola Per vincere si va al centro»

CARBUTTI A pagina 7

PREMIATA LA LEGA Flussi elettorali Giovani in fuga dai Cinque stelle

Servizio A pagina 8

STUDIO AMERICANO

Allarme cannabis Danni al cervello per gli under 21

BOLOGNINI ■ A pagina 16



POETA DEI RAGAZZI



Leopardi splendore Infinito

GIARDINA A pagina 25

ADDIO IN ROSSO



Niki sepolto con la futa della Ferrari

TURRINI A pagina 15







Mercoledì 29 maggio 2019 Anno 44 - N°126

la Repubblica

corriere espresso

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

GIOCHI DI POTERE A BRUXELLES

Europa, l'Italia è già all'angolo

Battaglia tra Macron e Merkel sulla presidenza della Commissione L'affondo di Salvini isola Roma. Juncker: ecco la lettera che contesta i vostri debiti

Tempesta 5S, Di Maio: sì a referendum sul mio ruolo

L'analisi

Il Conte solitario

di Andrea Bonanni

anciato alla conquista del suo Nastro Azzurro, che lo consacri enfant prodige dell'estrema destra europea, il Capitano Matteo Salvini sta mandando il Titanic Italia a tutto vapore contro l'iceberg europeo. Prima delle elezioni prometteva che l'iceberg si sarebbe sciolto. Ma così non è stato, anzi. Ora spera che il ghiaccio si scosti dalla sua rotta per evitare la collisione. Ma così non sarà Il totale isolamento del premier Conte, ieri al vertice di Bruxelles sulle nomine europee, dà la misura di quanto l'anomalia italiana sia sempre più un elemento penalizzante per il Paese e per le sue ambizioni. Il summit Ue è stato preceduto, come sempre dai pre-vertici dei popolari, dei liberali e dei socialisti, i partiti che formeranno la prossima maggioranza in Parlamento

ocontinua a pagina 35

L'INCHIESTA



La lingua barbara della Lega

di Gad Lerner

Ora che dall'alto del suo 34% la Lega di Salvini sembra in grado di plasmare il senso comune degli italiani, terroni compresi, e que sta metamorfosi sembra essersi realizzata in un an no, alzi la mano chi li ave va presi sul serio trent'analle pagine 14 e 15

La Commissione europea è pron ta ad aprire una procedura sul de bito italiano che toglierà sovrani tà in politica economica al Paese nei prossimi anni. Juncker lo ha comunicato ieri a Conte a margine del vertice di Bruxelles sulle no mine. La lettera Ue partirà oggi e darà al governo 48 ore per giustifi care il mancato rispetto delle rego le europee, l'aumento di deficit e debito con un buco di 11 miliardi tra il 2018 e il 2019. Salvini attacca: «Signori di Bruxelles, è finito il tempo delle letterine». Resa dei conti nel M5S dopo il calo alle Europee. Di Maio: «Chiederò il voto su Rousseau. Devono essere gli iscritti a dirmi se restare o no alla

> di Ciriaco, Cuzzocrea D'Argenio, Ginori, Lopapa Messina, Petrini e Pucciarelli o da pagina 4 a pagina I

> > L'intervista

guida del Movimento»

Calenda: pronto a fondare partito alleato del Pd

di Goffredo De Marchis a pagina 17

IL MERCATO DELLE TOGHE



"Corruzione al Csm

Indagato a Perugia il pm Palamara È l'uomo-chiave degli accordi per la nomina del procuratore di Roma

di Carlo Bonini

Il nostro cronista ferito a Genova

Solo ora ricordo quell'incubo sotto i manganelli della polizia

di Stefano Origone

l Consiglio Superiore della magistratura. il cuore dell'ordine giudiziario, balla sull'orlo di un abisso che si chiama Procura di Roma, Di cui, forse, ha intuito troppo tardi la profondità. E che si prepara a inghiottirlo. Con una fretta indiavolata,

dividendosi e mandando in pezzi ogni forma di galateo istituzionale, il Consiglio ha trasformato la successione del procuratore Giuseppe Pignatone in un mercato dei pani e dei pesci prima, in una cruenta congiura di palazzo, poi.

alle pagine 2 e 3

Fiumicino

I nazisti cancellati dalla poesia

di Gabriele Romagnoli

Una poesia contro il nazismo. È accaduto a Fiumicino, alle porte di Roma capitale. Nottetempo, sui muri dove erano state tracciate svastiche o scritte diversamente oscene sono apparsi, a coprirle, fo-gli recanti versi di poesie: da Leopardi a Shakespeare, da Penna a Ungaretti. • a pagina 37

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27 /02/2004 - Roma



Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C Milano – via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni it

CD H. Von Karajan

I primi soccorsi a Stefano Origone

«Sono un giornalista». L'ho grida-to subito, mentre i poliziotti mi ve-nivano incontro alzando i manganelli. È stata una frazione di secon do. Sono stato accerchiato, hanno cominciato a colpirmi sulla schie na, la testa e le braccia. L'ospeda le, l'operazione alle due dita fran-tumate, la costola rotta che non mi fa respirare. Solo ora riesco a fare ordine nei ricordi e ricostruire quegli attimi. a pagina 21



Tuttoscienze Con i super laser inseguiremo le molecole invisibili Springsteen L'ascolto in anteprima del nuovo album Western Stars



Giro d'Italia Nibali attacca Gli resiste soltanto Carapaz



LA STAM



MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,50 C II ANNO 153 II N.145 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

VERTICE EUROPEO, SFIDA MERKEL-MACRON SULLA GUIDA DELL'UE. IL PREMIER ISOLATO VUOLE UNA NUOVA INVESTITURA

Conte a Salvini: confronto o crisi I Cinquestelle dimezzano Di Maio

Il leader grillino dovrà rinunciare a un ministero. Giorgetti (Lega): dieci giorni per evitare il peggio

IL RISCHIO PIÙ SERIO PER L'ECONOMIA

LO SPREAD VIENE DAL DEBITO

ANDREA MONTANINO

ANDREA MONTANINO

| Spread ha raggiunto i 290
| punti base. Significa che
| paghiamo sui nostri debiti quasi
| il 3 per cento in più rispetto alla
| Germania. È una enormità che
| rischia di compromettere gli
| sforzi che da quasi tre decenni
| stanno compiendo gli italiani
| per tenere sotto controllo il de| bito pubblico attraverso l'alto
| carico fiscale.

PROVA DI FORZA FRA GOVERNI

NOMINE UE, L'ITALIA È IN RITARDO

MICHELE VALENSISE

atteo Salvini non si è chiesto se per essere notato fosse meglio restare sulle sue o non andare del tutto. Sapeva bene che ieri sera a Bruxelles, al tavolo della trattativa xettes, at tavolo della trattativa sul prossimo governo dell'Ue, dietro il presidente Conte i leader europei avrebbero comunque visto con grande chiarezza la sagoma ingombrante del suo vice, trionfatore indiscusso in Italia delle elezioni di domenica e di fatto al timone del governo

ILARIO LOMBARDO

C iha messo quasi 48 ore a ritrovare il miglior sorriso da offrire all'evi-denza schiacciante di essere messo con le spalle al muro da Salvini. — P. 3

IL DOSSIER SULL'ALTA VELOCITÀ

Tay, riparte lo scontro Toninelli: "Decido io"

TOR BELLA MONACA SCARICA IL M5S

Roma, la periferia è diventata leghista

I turisti soffocano il Louvre e i dipendenti fanno sciopero



Parigi, turisti in coda fuori dalla piramide del Louvre: dall'inizio dell'anno la media è salita a 40mila al giorn

LEONARDO MARTINELLI

Doveva finire così, un tracollo annunciato: al Louvre, osannato come il museo di tutti i record, i dipendenti, alle prese con un numero di visitatori debordante e in sta e incrociato le braccia.

IL FUTURO DELL'AUTO

TEODORO CHIARELLI

Fca propone anche a Nissan e Mitsubishi l'accordo con Renault



I NOSTRI MIGRANTI

Boom di medici italiani nei Paesi del Golfo: "Si guadagna di più"



- 1 LE STORIE

MATTEO PRIA

Vercelli, via libera ai matrimoni nell'orto botanico

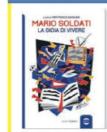
Savona, lo spumante matura nella Grotta delle Streghe

BUONGIORNO



Rosario e presepe | MATTIA FELTRI

per l'amor del cielo, ma mai una volta che in queste filippi-che politiche e in questi servizi giornalistici si registrasse uno di Riace con il dito alzato a dire eh no, a me pare una gran boiata. Bizzarro vero? Questo modello ci piace tanto. gran bolata. Bizzarro vero: Questo modello e piace tanto, piace a chiunque, in tutta Talia e in tutta Europa, tranne che ai riacesi. E non ce n'eravamo accorti. E sarà forse perché al demonio sovranista s'è voluto contrapporre il cherubino riacese, e alla fiaba salviniana del ritorno al piccolo mondo antico, facce bianche sotto il campanile, s'è voluta contrapporre la fiaba edificante dell'abbraccio dei popoli, il bestano un corrico amazina danca a inconvena il pito. ci bastano un sorriso e mani spalancate, e insomma al mito del rosario padano si è voluto contrapporre il mito del pre-sepe calabrese. Il problema è che dietro il mito c'è la realtà, con le sue maledette complicazioni.



"Mario Soldati. La gioia di vivere' a cura di Pier Franco Quaglieni verrà presentato

in anteprima nazionale stasera alle ore 18 Circolo della Stampa di Torino Corso Stati Uniti 27











Gucci rende omaggio a Roma con un maxi show La maison sfila ai Musei Capitolini e finanzia i lavori della Rupe Tarpea





Su Alitalia (e Linate) rispunta Lufthansa

Il gruppo tedesco piace alla Lega perché punterebbe sullo scalo Zoppo a pagina 4

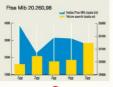
Anno XXXI n. 105 Mercoledì 29 Maggio 2019 €2.00 Classeditori 7715941677008



FOCUS OGGI Banco Bpm, dopo Faroni promossi Ginevra e Bianchi

nito all'uscita del direttore generale to cancella la carica e nomina un ri a pagina 9





I MULTIPLEX A F2I Tim chiude

> la cessione di Persidera per 240 mln

(Follis a pagina 15)

DEBITO PUBBLICO AD APRILE SONO TORNATE A SUPERARE QUOTA 400 MILIARDI, IL MASSIMO DA DUE ANNI

Intanto lo spread oltrepassa 290 punti per poi rientrare a 286 grazie alle parole di Moscovici, contrario a una multa dell'Ue all'Italia. Salvini chiede un tavolo europeo per discutere di debito e ruolo della Bce -(De Mattia, Pira e Ninfole alle pagine 2 e 3)-

AL CONVEGNO DI MF-MILANO FINANZA È EMERSO IL NUMERO DELLE IMPRESE CHE HANNO I REQUISITI PER QUOTARSI

L'Aim e quel tesoro di 5 mila Pmi italiane

Centemero conferma: detrazione del 30% per gli Eltif. Le 15 aziende eccellenti premiate

OGGI INCONTRO TRA SENARD E SAIKAWA

Fca e Renault provano a convincere Nissan I dubbi di Tokyo: troppa Europa nell'alleanza

CAMBIA IL DG

Rubattu verso l'uscita da Iccrea, Pastore in pole

(Follis a pagina 11)





La Gazzetta Marittima

Primo Piano

A Monaco il punto sui porti UE

ROMA Conto alla rovescia anche nei porti italiani in vista del salone di Monaco di Baviera Transport logistic, in programma dal 4 al 7 giugno. Sarà presente un grande stand di Assoporti anche con una serie di iniziative dei singoli scali sui temi dei servizi, del flusso accelerato delle merci e della valorizzazione dell'informatizzazione. Vi verranno approfonditi molti dei temi che sono stati alla base della recente assemblea di Espo a Livorno: nel corso della quale tutti gli intervenuti hanno convenuto sulla necessità di una cabina di regia comune per gli scali europei da attivare in concreto a livello di Bruxelles. A nemmeno dieci giorni dalle recenti elezioni europee, che stanno creando anche ipotesi di revisione della politica UE nel settore della logistica, il salone di Monaco sembra destinato a porre le basi fondamentali di quella che potrà essere la nuova Europa dei trasporti. Senza dimenticare l'offensiva della Cina con la Belt&Road Initiative sia in campo terrestre che marittimo.Tra i workshop annunciati, c'è anche quello dell'Autorità portuale di sistema della Liguria orientale, che comprende La Spezia e Marina di Carrara sul tema: La digitalizzazione dei servizi logistici nei porti di La Spezia e Carrara, annunciato per giovedì prossimo 6 giugno dalle 10 di mattina.





II Piccolo

Trieste

IN VISTA DEL VERTICE DEI MINISTRI IN GIUGNO A TRIESTE

L'Ince lancia un nuovo modello di cooperazione fra enti locali

Luigi PutignanoTRIESTE. Mini summit delle delegazioni parlamentari dei Paesi dell' Iniziativa centroeuropea (Ince) ieri al palazzo della Regione, in preparazione del vertice che vedrà riuniti l' 11 e 12 giugno a Trieste i 17 ministri degli Esteri dei Paesi Ince. I deputati riuniti hanno elaborato un modello di rilancio della cooperazione trasversale nell' area adriatica e balcanica che punta a costruire una dimensione locale, dando maggior peso così al ruolo di enti locali e autorità regionali nel processo di integrazione, oltre che nella costruzione di una rete di rapporti finalizzati allo sviluppo interconnesso, allo scambio reciproco e alla crescita delle rispettive economie. Più rapporti "dal basso", dunque, da affiancare ai livelli intergovernativi e parlamentari attraverso i quali i Paesi dell' Ince si confrontano.

A confermarlo il presidente della delegazione italiana ospitante, Marco Maggioni, anche presidente in carica dell' Assemblea parlamentare Ince, che ha sottolineato come «l' azione dell' Ince con i Paesi in via di adesione alle Ue può prendere slancio dagli enti locali, i quali, proprio per la loro vicinanza ai cittadini, offrono garanzie di efficienza e trasparenza». Sono state invece le elezioni europee a dare il la all' intervento del governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, secondo il quale «la riunione a Trieste dei rappresentanti parlamentari dell' Ince incentrata sul potenziamento del ruolo delle autonomie locali quale elemento strategico per l' integrazione europea è perfettamente coerente con la spinta al cambiamento impressa dalle elezioni europee». Modello che, se



approvato, verrà "ratificato" al vertice di giugno. Incontro che secondo Fedriga conferma «la centralità del Friuli Venezia Giulia nello scenario europeo, e in particolare nei rapporti con gli stati dell' area centro-orientale del continente, anche economici», ha aggiunto Fedriga citando «i rapporti di collaborazione fra il Porto di Trieste e l' Ungheria».

E mentre Fedriga ha evidenziato l' importanza dell' operato della Regione Fvg «attraverso l' esercizio virtuoso della propria autonomia», il segretario generale dell' Ince, Roberto Antonione, ha spiegato che «l' obiettivo prossimo futuro dell' Ince sarà quello di allargare il proprio raggio d' azione all' area delle autonomie locali, quali protagoniste e motore della cooperazione europea». Questa "local dimension" di cui si discuterà nel vertice di giugno a Trieste, ha aggiunto Antonione, potrà essere costituita, se tutto andrà per il verso giusto, entro l' anno in corso.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Trieste Prima

Trieste

A Trieste i ministri di 17 paesi per incontro InCE

Le delegazioni si riuniranno per lanciare un nuovo modello di cooperazione improntato sulla valorizzazione delle autonomie locali per creare una rete di sviluppo interconnesso per lo scambio reciproco e la crescita delle rispettive economie

Avrà sede a Trieste, nel Palazzo della Regione in piazza Unità, la riunione delle delegazioni parlamentari dei 17 paesi aderenti all' Iniziativa Centro Europea, che nel 2019 (anno del trentennale) ha presidenza italiana. Il meeting è previsto per l' 11 e 12 giugno.L' InCEL' InCE si pone come un forum di cooperazione regionale atto a creare un ponte tra l' Unione Europea e l' area adriatica e dei Balcani occidentali, a cui appartengono i 17 paesi aderenti. Presenti all' incontro introduttivo di presentazione, oltre al presidente della delegazione italiana è presidente in carica dell' Assemblea parlamentare dell' InCE Marco Moggioni e il segretario generale Roberto Antonione, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza, la deputata dem Debora Serracchiani. Valorizzare le autonomie locali Come ha dichiarato Moggioni, le delegazioni si riuniranno per lanciare un nuovo modello di cooperazione improntato sulla valorizzazione delle autonomie locali per creare una rete di sviluppo interconnesso per lo scambio reciproco e la crescita delle rispettive economie. "Uno degli esempi di questa proficua interazione tra le esigenze locali e un' ottica internazionale - ha precisato poi Antonione - è stato realizzato di recente dalla Regione, con un' iniziativa in grado di unire le forze del Ministero dell' Interno italiano e dei Vigili del fuoco con i colleghi sloveni e croati, creando un' unica squadra di emergenza in mare. Il mare non ha confini e un evento tempestivo con un coordinamento già organizzato è di primaria importanza in situazioni emergenziali. Un caso di collaborazione transfrontaliera che non ha equali



in Europa."Fedriga: "Dalle persone alla politica"II presidente del FVG ha rimarcato l' importanza del ruolo delle autonomie locali "quale elemento strategico per l' integrazione europea, partendo dalla risoluzione dei problemi dei cittadini, come il lavoro, l' economia e i trasporti, ispirandosi a una logica che parta dal basso verso l' alto: dalla vita reale delle persone ai centri decisionali della politica europea ".Secondo Fedriga "Per noi è strategico stringere rapporti con il centro Europa, territorio di riferimento per il FVG, basti vedere le attività logistiche che partono dal Porto di Trieste per arrivare in Ungheria . L' evento di Giugno, che vedrà a Trieste la presenza di 17 paesi con rispettive rappresentanze del ministero degli esteri e che illustrerà le opportunità del Friuli Venezia Giulia in un contesto internazionale. Ringrazio anche il ministro Moavero Milanese che ha fortemente voluto questa città come location". Dipiazza: "Grande visibilità"Il sindaco Dipiazza ha poi dichiarato che "Trieste si presta all' occasione con gli splendidi scenari di piazza Unità e la Prefettura, specialmente in un momento importante come questo, visto ciò che sta accadendo con il Porto Vecchio e il Porto Nuovo. Daremo la massima attenzione all' evento, occasione di grande visibilità"



Italpress

Trieste

EUROPEE, FEDRIGA "STRATEGICO POTENZIAMENTO AUTONOMIE"

"La spinta al cambiamento impressa dalle elezioni europee è perfettamente coerente con il tema della riunione odierna dei rappresentanti parlamentari dell' Iniziativa Centro Europea (Ince): il potenziamento del ruolo delle autonomie locali quale elemento strategico per l' integrazione europea, affrontando e risolvendo i problemi dei cittadini, come il lavoro, l' economia e i trasporti, ispirandosi a una logica che parta dal basso verso l' alto: dalla vita reale delle persone ai centri decisionali della politica europea". Lo ha detto oggi a Trieste i l governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine dell' apertura dei lavori del comitato costituito dai rappresentanti parlamentari degli stati aderenti all' Ince, la cui presidenza di turno è ricoperta dall' onorevole Marco Maggioni in rappresentanza dell' Italia. Presente, tra gli altri, anche il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che ha portato il saluto della città. Manifestando la propria soddisfazione per la scelta di Trieste quale sede il prossimo giugno (11 e 12) del vertice a cui prenderanno parte i 17 ministri degli esteri dei paesi Ince, il governatore ha ribadito la centralità del Friuli Venezia Giulia nello scenario europeo, e in particolare nei rapporti con gli stati dell' area centroorientale del continente. "Un ruolo - ha spiegato Fedriga - che ha radici storiche e che oggi viene confermato dai fatti, come ad esempio i rapporti di collaborazione tra il Porto di Trieste e l' Ungheria, a testimonianza della vocazione del Friuli Venezia Giulia quale crocevia internazionale nell' ambito della logistica in una dimensione sempre più



intermodale". Sul tema al centro della riunione odierna del comitato parlamentare dell' Ince, Fedriga ha sottolineato l' importanza del ruolo assunto dalle istituzioni locali nel governo del territorio rimarcando in particolare l' operato della Regione Friuli Venezia Giulia, "che attraverso l' esercizio virtuoso della propria autonomia è riuscita nel corso degli anni, mantenendo un equilibrio di bilancio, a garantire una significativa qualità dei servizi erogati ai cittadini". "Un' esperienza - ha continuato Fedriga - che, proprio grazie a questo tavolo di lavoro dell' Ince, può essere presentata come modello europeo in un' ottica di valorizzazione delle autonomie locali". Sulla stessa linea di pensiero il presidente Maggioni, il quale ha ricordato come l' azione dell' Ince con i paesi in via di adesione alle Ue possa prendere slancio dagli enti locali, i quali, proprio per la loro vicinanza ai cittadini, offrono garanzie di efficienza e trasparenza. Da parte sua, infine, il segretario generale dell' Ince, Roberto Antonione, ricordando anch' egli l' importanza del vertice internazionale del prossimo mese di giugno a Trieste, ha rimarcato come attraverso il dibattito odierno l' Ince possa allargare il proprio raggio d' azione a una nuova area - oltre a quelle dell' economia e delle relazioni istituzionali - dedicata specificamente alle autonomie locali, quali protagoniste e motore della cooperazione europea.



II Piccolo

Venezia

Infrastrutture

F2i guarda ai porti nel mirino anche terminal a Venezia

F2i è vicino a investire anche nei porti. Il fondo guidato da Renato Ravanelli, secondo da Radiocor, a breve potrebbe firmare un accordo vincolante per rilevare alcuni asset dall' armatore della Versilia Enrico Bogazzi. A passare di mano dovrebbero essere alcuni terminal commerciali del porto di Massa Carrara e di quello di Marghera (Venezia). I porti, per F2i - che sta acquisendo il 55% di Trieste Airport - sarebbero una novità, ma il segmento ha tutte le caratteristiche che rispondono alla mission del fondo: è un business infrastrutturale e, come altre filiere del Paese, ha una forte esigenza di consolidamento per ridurre il gap con altri partner europei.

È una strada che F2i ha percorso già per altri settori e che, ovviamente, porta anche all' aumento di valore delle aziende target e a generare rendimenti per i sottoscrittori dei fondi. Un esempio calzante è quello degli aeroporti, dove il fondo è partito con Napoli e Milano per poi allargarsi a Bologna, Torino, Alghero e infine appunto a Trieste; o quello delle reti gas, dove oggi è il primo operatore privato del Paese. Senza contare le torri di trasmissione tv e le rinnovabili con l' eolico (partnership con Edison) e il solare, in cui, con l' acquisizione di Rtr, F2i è diventato il terzo operatore europeo.





Corriere del Veneto

Venezia

riforme e opere

Autonomia, Pedemontana, Mose è già partita l'offensiva leghista

Sbloccato ieri l'impasse sul primo tratto della superstrada: aprirà il 3 giugno

Marco Bonet

Venezia Ora, magari sono soltanto coincidenze, anche se in politica le coincidenze accadono di rado. Sta di fatto che a meno di 48 ore dalla chiusura delle urne che hanno sancito lo strapotere della Lega e l' affanno del Movimento Cinque Stelle, ecco che piovono annunci su dossier d' ogni tipo, caratterizzati però dallo stesso comun denominatore: il favore dei leghisti e le perplessità, quando non la dichiarata ostilità, dei pentastellati. Magicamente, si sta sbloccando tutto.

La Pedemontana, ad esempio. L' apertura del primo tratto della superstrada ha, finalmente, una data: lunedì 3 giugno. La notizia, scarna, è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri e pare fosse tutto già pronto da tempo, dopo il lungo tira e molla con Aiscat sull' armonizzazione dei sistemi di pedaggio nei 6 chilometri fra Thiene e Breganze. Un tratto tribolato, fino alla fine. Ed è difficile dimenticare la bordata di pochi giorni fa del ministro all' Ambiente pentastellato Sergio Costa: «Dopo aver visto alcuni video-denuncia dei meetup locali su discariche di rifiuti lungo il tracciato ho inviato carabinieri del Noe e i forestali». Erano le ore in cui deflagrava l' inchiesta per danni ambientali aperta dalla procura di Vicenza e pareva potesse bloccarsi tutto di nuovo. E invece ieri la Struttura di progetto Pedemontana Veneta (braccio operativo della Regione) «ha comunicato al Concessionario SPV l' autorizzazione alla messa in esercizio della prima tratta tra la A31 e Breganze».

Oggi il concessionario emanerà l' ordinanza di apertura.

Segreterie regionali e cerimoniale devono imbastire adesso un' organizzazione tutt' altro che semplice, in meno di una settimana. Di

complicato, ad esempio, ci sono le procedure per l'accoglienza del ministro dell' Interno. «Il blocco non sta né in cielo né in terra - ha detto ieri Matteo Salvini - lunedì sarò accanto a Zaia».

Cortesia istituzionale vorrebbe che da Palazzo Balbi partisse anche un invito al ministro per le Infrastrutture ma si dubita che Danilo Toninelli alfiere dei «no» pentastellati, sorrida ai fotografi tagliando il nastro.

Non è poi casuale la scelta dell' orario, perché gli ultimi «ritocchi» dovranno essere dati in mattinata, dalle modifiche alla segnaletica al blocco della Provinciale 111. Per il resto, il contatore di cantiere, parla di un avanzamento al 60%, espropri completati e, in tasca, anche l' autorizzazione ministeriale allo spostamento delle due stazioni di servizio lungo la A27. Resta, invece, sotto

sequestro la Galleria di Malo. Altro fronte, il Mose. In una girandola di «togli e metti», nell' ormai famigerato emendamento al decreto «Sblocca cantieri» pare rientri l' ipotesi di una struttura pubblica che si occuperà della gestione della grande opera, che sembrava cassata solo pochi giorni fa. Il nuovo soggetto sarà formato da quattro ministeri, dalla Regione, dalla Città metropolitana, dal Comune di Venezia e dall' Autorità di sistema portuale. Rispetto alla prima versione di tre settimane fa, che aveva scatenato polemiche in Veneto perché prevedeva che gli enti locali contribuissero ai costi di manutenzione (ipotizzando pure una tassa di scopo), il ministero delle Infrastrutture avrebbe improvvisamente recepito le richieste del governatore Luca Zaia e del sindaco Luigi Brugnaro, specificando chiaramente che tutti gli oneri saranno «a carico del bilancio dello Stato». L' emendamento dovrebbe arrivar e tra oggi e domani al Senato. Infine, l' autonomia. Il fuoco di fila leghista si è aperto ai primi exit poll, prima ancora

e tra oggi e domani al Senato. Infine, l' autonomia. Il fuoco di fila leghista si è aperto ai primi exit poll, prima ancora che

i risultati fossero acquisiti. Il governatore Luca Zaia è stato chiaro («Ci attende una grande responsabilità, i cittadini non vanno delusi») arrivando a ribadire una volta di più che mai accetterà un incarico a Bruxelles perché «prima di ogni cosa, viene la riforma». Salvini l' ha inserita insieme alla flat tax, alla Tav, al decreto sicurezza bis, allo Sblocca Cantieri e alla riforma della giustizia tra le «sei condizioni inderogabili» per la sopravvivenza del governo. Si





tratterebbe di un vero e proprio cronoprogramma: c' è tempo un mese, due al massimo, poi si aprirebbe la crisi così da riuscire a votare subito dopo l' estate. I Cinque Stelle, che hanno perso 1,6 milioni di voti al Sud ma restano pur sempre il primo partito in tutte le Regioni del Mezzogiorno ad eccezione dell' Abruzzo, sono sotto pressione. Viceversa, il ministro degli Affari regionali Erika Stefani ieri, durante l' ennesima audizione alla Bicamerale, è apparsa rilassata e sorridente come non la si vedeva da tempo. «Spero che, finita la campagna elettorale e messe da parte le scuse del conflitto per prendere i voti, si possa analizzare il tema dell' autonomia regionale con la serenità e l' equilibrio che sono necessari - ha detto -. Chi cerca di mettere la gente del Sud contro quella del Nord dicendo loro "attenti, perché vi vogliono fregare" compie un atto irresponsabile. L' Italia è una e lo sviluppo lo facciamo solo se andiamo avanti tutti insieme». Il primo Consiglio dei ministri post Europee potrebbe tenersi domani. Si vedrà se Salvini vorrà spingere sull' acceleratore o se invece preferirà concentrarsi sul decreto Sicurezza bis, per rinviare l' auto nomia alla prossima settimana.



Corriere del Veneto

Venezia

«I costi del Mose li paga lo Stato» Linetti-commissari, lite sui ritardi

Vittoria di Zaia e Brugnaro: ritorna l' emendamento con la struttura per la gestione

Alberto Zorzi

VENEZIA I costi della manutenzione del Mose li pagherà lo Stato. In un' altalena che dura da tre settimane, ora la struttura pubblica per gestire l' opera ritorna nell' emendamento al decreto «Sblocca cantieri». Il nuovo soggetto sarà formato da quattro ministeri (Infrastrutture, Economia, Politiche agricole, Beni Culturali), dalla Regione Veneto, dalla Città metropolitana e dal Comune di Venezia e infine dall' Autorità di sistema portuale. Ma rispetto alla prima versione, che aveva scatenato le polemiche perché prevedeva che anche gli enti locali contribuissero ai costi di manutenzione (e ipotizzava una tassa di scopo, legata al contributo di sbarco per i turisti), il ministero delle Infrastrutture ha recepito le richieste del governatore Luca Zaia e del sindaco Luigi Brugnaro, specificando che tutti gli oneri saranno «a carico del bilancio dello Stato».

Una vittoria del territorio, visto che anche i parlamentari veneti del M5s si erano spesi con il ministro Danilo Toninelli perché cancellasse la bozza secondo cui dei 100 milioni annui ipotizzati per la manutenzione e la gestione del Mose, 35 fossero a carico degli enti locali (15 Palazzo Balbi, 10 a testa Ca' Corner e Ca' Farsetti). A quel punto il ministero, di fronte alla protesta di Zaia e Brugnaro e alla loro proposta di un nuovo testo in cui si specificava che gli enti avrebbero fatto parte della struttura senza tirare fuori un euro, aveva stralciato tutto.

Ma le febbrili trattative romane hanno fatto rispuntare il testo. L' emendamento dovrebbe arrivare tra oggi e domani al Senato e, in caso di voto positivo, introdurrà anche due misure importanti su cui invece c'



era stato il consenso di tutti: da un lato la nomina di un commissario straordinario che farà da stazione appaltante e opererà in raccordo con il Provveditorato alle opere pubbliche; dall' altro lo sblocco dei 265 milioni di legge speciale che erano fermi in attesa della convocazione del Comitatone.

La bozza di struttura di gestione è stato anche il «convitato di pietra» dell' incontro di ieri tra gli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, e le sigle sindacali. I due tecnici nominati da Anac e Prefettura hanno iniziato a sottoporre ai rappresentanti dei lavoratori un' ipotesi di riorganizzazione della «galassia Consorzio», con una struttura e un contratto unici tra Cvn, Thetis e Comar. I sindacati temono una forte riduzione del personale, che attualmente conta oltre 250 unità tra le tre società. Addirittura si parlava di dimezzamento dei lavoratori, attenuato solo in parte da un piano di prepensionamenti.

Ma Fiengo ha spiegato che non si dovrà solo tagliare, ma piuttosto riconvertire: quindi a certi lavoratori (pare una quarantina) potrebbe essere proposto di restare, ma con mansioni diverse, soluzione a cui le sigle sindacali non si sono dette contrarie, in un' ottica di riqualificazione del personale. La nuova struttura infatti non dovrebbe essere solo gestore del Mose, ma occuparsi di monitoraggi, salvaguardia e tutela della laguna.

Si attendono però appunto anche le novità da Roma e su questi le segreterie di Cgil, Cisl e Uil e le Rsu hanno manifestato la loro preoccupazione.

Fiengo e Ossola poi hanno partecipato all' incontro con le piccole imprese che si è tenuto al Provveditorato. I privati, che hanno ottenuto lavori per 308 milioni di euro a dicembre, lamentavano i mancati pagamenti degli acconti, ma ben presto la riunione si è trasformata in uno scontro a scena aperta tra i commissari (anche tra di loro) e il provveditore Roberto Linetti. Com' è noto i tre non si amano e si sono scaricati vicendevolmente le responsabilità dello stallo, con toni decisamente forti.



II Gazzettino

Venezia

L' intervento

Grandi Navi, i due errori nel documento all' Unesco

Sulla questione delle Grandi Navi nella Laguna di Venezia é necessario da parte dei Ministri dell' attuale Governo, un atto di chiarezza e veridicità.

L' Ufficio Unesco di Parigi cade in una contrazione delle sue stesse prescrizioni in quanto registra la posizione contenuta nel Documento trasmesso dall' Ufficio Unesco italiano, predisposto dal panel del sindaco di Venezia.

Si suppone che i documenti predisposti da Venezia siano stati esaminati dal Comitato Unesco italia e dall' Icomos.

Ma ha sicura consistenza la opinione che il documento spedito dal Governo Italiano all' Unesco di Parigi non sia stato istruito e controllato adeguatamente.

Il documento italiano inviato all' Unesco, solo per restare sugli argomenti della Laguna, risulta sicuramente disinformato e riporta almeno 2 informazioni fondamentali sbagliate: 1- la soluzione Marghera + navi alla Marittima attraverso il Canale Malamocco Marghera e il canale vittorio Emanuele non è mai stata deliberata né dal governo precedente, né dall' attuale.

Questa ipotesi, anche se formulata dall' allora ministro Delrio, ho ha mai ricevuto alcuna approvazione formale - che è l' unica che conta - e quindi stupisce che venga indicata come la soluzione del Governo italiano dal momento che non esiste alcuna Delibera o Atto di Indirizzo assunti dal Comitato dei Ministri per Venezia e quindi dal Governo italiano.

2 - Il Piano Morfologico è stato bocciato all esame della VAS (valutazione ambientale strategica) con parere decisamente negativo e il Decreto

motivato dei Ministri dell' Ambiente e dei Beni Culturali dice esplicitamente che il Piano Morfologico deve essere totalmente riformulato tenendo presente le motivazioni che hanno portato al parere negativo del progetto endolagunare Contorta e al parere positivo del progetto Duferco alla Bocca di Lido.

C' è da chiedere ragione delle distorsioni delle informazioni trasmesse all' Ufficio di Parigi e del perché il Comitato Unesco Italiano non ha controllato le informazioni contenute e trasmesse dal Rapporto dal panel del sindaco Brugnaro.

Ma non ha nemmeno controllato il Governo: il documento è stato trasmesso per via diplomatica ma c' è da sapere quali Ministri competenti lo hanno fatto controllare e lo hanno vidimato.

Il caso grave nel suo complesso pone comunque l' esigenza che i Ministri dell' Ambiente delle Infrastrutture e dei Beni Culturali si dell' attuale Governo si pronuncino con un Decreto interministeriale che ponga fine alle interpretazioni e escluda in maniera chiara e definitiva ogni possibile approdo delle grandi navi all' interno della Laguna e la percorrenza dei canali marittimi Malamocco Marghera e Canale Vittorio Emanuele e ovviamente ribadisca il vincolo del Canale della Giudecca e Bacino di San Marco .

*Esp. Procedure ambientali.



II Gazzettino

Venezia

Mose, paga lo Stato: addio tassa sui turisti

Oggi in Senato l'emendamento del Governo sul decreto sblocca-cantieri: accolte le richieste di Comune e Regione Costi di funzionamento a carico di Roma, enti locali coinvolti nella struttura pubblica di gestione dell'opera

ROBERTA BRUNETTI

LA GRANDE OPERA VENEZIA I soldi che serviranno a far funzionare il Mose saranno totalmente a carico dello Stato. Non ci sarà alcuna tassa scopo, né il coinvolgimento nelle spese di Regione, Città metropolitana e Comune, come era stato ipotizzato inizialmente dal ministro Danilo Toninelli, scatenando le proteste del governatore Luca Zaia e del sindaco Luigi Brugnaro.

Dove saranno coinvolti i livelli locali, invece, sarà nella «struttura pubblica» che dovrà occuparsi della gestione della grande opera, una volta ultimata.

Eccola l' ultima versione dell' emendamento governativo al decreto sblocca cantieri nelle parti che interessano Venezia. Tre passaggi (del comma 6 all' articolo 4), che dopo le proteste di Regione e Comune, accolgono quasi in toto i suggerimenti arrivati da Venezia.

L' EMENDAMENTO II Governo li presenterà insieme agli altri emendamenti, direttamente oggi, in aula al Senato, dove riprende l' iter dello sblocca cantieri. Ma già ieri da ambienti vicini al ministro Toninelli è uscita la bozza della nuova formulazione, a cui manca solo l' ultimo via libera del ministro dell' economia.

Un testo con tutti i passaggi chiave richiesti dalle istituzioni locali.

IL SUPER COMMISSARIO Resta il super commissario, da nominare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, che dovrà «sovraintendere le fasi di completamento, collaudo e avviamento del sistema Mose», assumendo direttamente la funzione di stazione appaltante, per superare l' attuale stallo in cui si trovano gli amministratori del Consorzio Venezia Nuova.



L' emendamento precisa che sarà nominato su proposta del ministero delle infrastrutture, d' intesa con la Regione, sentiti i ministri, Città metropolitana e Comune.

LA STRUTTURA Lo stesso decreto di nomina del super commissario dovrà poi definire anche la «struttura pubblica» che, a sua volta, dovrà «sovraintendere all' affidamento e alla vigilanza delle attività di gestione e manutenzione» del Mose. Composta oltre che dai ministeri di economia, infrastrutture, beni culturali, politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, da Regione Veneto, Città metropolitana, Comune di Venezia e Autorità portuale. I CONTI ALLO STATO Ma l' aspetto che più preoccupava era quello dei finanziamenti della futura struttura che «opera a mezzo di dotazione economica finanziata con onori a carico del bilancio dello Stato - recita il testo in bozza - anche per quando riguarda i conferimenti dei componenti e gli oneri di gestione. A carico dello Stato è posto ogni ripianamento delle eventuali passività di bilancio». L' emendamento precisa anche che, per evitare duplicazioni, la struttura subentrerà sia al Consorzio che al super commissario e avrà girate le relative risorse.

Se la bozza avrà anche il via libera del ministero dell' Economia, l' emendamento sarà come chiedevano Regione e Comune.

IN COMMISSIONE In attesa della presentazione ufficiale di oggi, in aula, la questione è stata affrontata ieri anche in commissione lavori pubblici e ambiente di Palazzo Madama. «Il capogruppo del Movimento 5 Stelle ci ha confermato la modifica dell' emendamento. Il lavoro comune fatto ha portato a questo risultato importante - commenta il senatore veneziano Pd, Andrea Ferrazzi -. Questa insana idea della tassa è stata superata e nell' ente di gestione dovranno esserci tutti gli enti locali. Ora si tratta di vigilare sulla formulazione finale dell' emendamento. Non vorremmo avere altre brutte sorprese. Per il Mose, che è un' opera di interesse nazionale, deve pagare lo Stato. Venezia ha già pagato per gli scandali e per i fondi che sono stati sottratti alla salvaguardia della città e della laguna per la grande opera. Dopo i danni non può esserci anche la beffa».



© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Venezia, nodo grandi opere tra Lega e M5S

In laguna i riflessi della vittoria leghista e della batosta grillina: sul tavolo grandi navi, Marghera, decreto sicurezza

VENEZIA. Non solo Tav, autonomia, cantieri e sicurezza. I nuovi equilibri all' interno della maggioranza di governo interessano anche le partite aperte in laguna. La sconfitta dei Cinquestelle, che hanno perso più o meno metà dei loro voti, e l' avanzata della Lega salviniana - che li ha praticamente raddoppiati - fa pendere la bilancia in favore di quest' ultima. Grandi opere, prima di tutto. La prudenza grillina potrebbe essere presto spazzata via.

Gli alleati gialloverdi si trovano in contrasto praticamente su tutto. E adesso su alcuni fronti il treno potrebbe ricominciare a correre nella direzione voluta da Salvini e dal centrodestra.

Grandi navill primo banco di prova sarà l' alternativa per le grandi navi in laguna. Qui il fronte del porto, insieme al Comune di Brugnaro e alla Regione di Luca Zaia, aveva indicato l' ipotesi Marghera. Nei giorni scorsi benedetta - con un inusuale «Welcome» - anche dall' Unesco. Marghera andava bene al governo del Pd - la proposta + dell' ex ministro Graziano Delrio. Non va bene agli ambientalisti, che insistono per portare le navi incompatibili «fuori dalla laguna». La decisione del ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli (M5s) è stata quella di ignorare Marghera.

E anche la soluzione di Venice cruise 2. 0, con le mettere le banchine al Lido, davanti all' isola del Mose. «Approfondire le tre ipotesi di Chioggia, Lido-lato spiaggia e Santa Maria del Mare», ha detto all' Autorità portuale. Ma la decisione non è ancora presa. E la Lega, con il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, adesso insiste su Marghera.



MoseAnche sul Mose e sulla sua gestione Lega e Cinquestelle sono divisi. Alla vigilia del voto la proposta del ministro Toninelli di istituire un nuovo commissario e di far pagare la manutenzione delle dighe con una tassa di scopo - poi subito ritirata - La Lega intende invece gestire la laguna nell' ambito dell' autonomia, lasciando la gestione del Mose allo Stato. Marghera e Sicurezza Anche qui da una parte i leghisti che spingono per le bonifiche più rapide e gli investimenti nell' area ex industriale.

Dall' altra il ministro in area M5s dell' Ambiente (l' ex generale Costa) che chiede prudenza e invita a vigilare sui protocolli di scavo dei fanghi e sull' inquinamento. Anche nel decreto sicurezza - voluto dalla Lega, frenato dai Cinquestelle - c' è una richiesta ripetuta spesso in questi anni dal Comune al sindaco Brugnaro: la possibilità di attuare il fermo e "tenere dentro per una notte teppisti e spacciatori". Anche qui i grillini frenano: «Quel decreto è incostituzionale».

ScaviAltro nodo. La Lega insiste per la realizzazione delle nuove autostrade, i grillini dicono «no» alle nuove opere se non necessarie. Inclusi i nuovi scavi in laguna. Anche qui, due visioni praticamente opposte.

Che faticano a convivere soprattutto dopo la vittoria leghista e la batosta M5s.

--A.V.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



The Medi Telegraph

Venezia

«Dragaggi e sedimenti per ricostruire la Laguna»

Roma - La laguna di Venezia «da 150 anni è soggetta a un processo di degrado morfologico che vede la progressiva scomparsa degli ambienti lagunari tipici. Le cause di questo processo sono l' innalzamento del livello del mare, l'azione del vento, le attività antropiche. Oggi la laguna perde sedimento e si stima in un milione di metri cubi il suo fabbisogno per il recupero della sua morfologia naturale». Ecco perché nel caso di Venezia «il tema dei sedimenti è cruciale». Così il direttore generale dell' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), Alessandro Bratti, in audizione oggi nella Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e illeciti ambientali. la cosiddetta commissione Ecomafie, sul tema del dragaggio dei porti: «Il traffico marittimo determina delle correnti di ritorno che trascinano il sedimento verso il fondo, in parte catturato da correnti di marea e disperso verso il mare, in parte resta sul fondale e deve essere dragato. Il suo recupero può essere utile per ricostruire le strutture morfologiche naturali della laguna», conclude.





II Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Area di crisi, la Regione annuncia per giugno l' arrivo di 12 milioni

In approvazione il bando per finanziare nuove attività Caso carbone: chiesto un incontro al ministero dello Sviluppo

Giovanni Vaccaro / SAVONA I nodi dell' economia e dell' occupazione nel Savonese non possono aspettare che le nuove amministrazioni si siano insediate. Ieri i problemi roventi dell' area di crisi complessa che fatica a decollare e delle aziende in crisi (tra cui anche Piaggio, LaerH e Bombardier) sono stati al centro di una serie di incontri in Regione e al Ministero dello Sviluppo economico chiesti da Cgil, Cisl e Uil, ai quali hanno partecipato anche Provincia di Savona, associazioni di categoria e Autorità di sistema portuale.

L' assessore regionale Andrea Benveduti ha promesso che a fine giugno verrà approvato il bando regionale da 12,5 milioni di euro per finanziare l' insediamento o l' ampliamento delle nuove attività produttive dell' area di crisi complessa savonese, soprattutto piccole e medie imprese.

Gli incentivi saranno erogati attraverso prestiti rimborsabili e accompagnamenti a fondo perduto, a fronte della presentazione di progetti concreti, in modo da evitare il doppio passaggio preliminare con le manifestazioni di interesse. La speranza è che possano essere disponibili già nella finestra tra luglio e settembre.

Subito dopo Benveduti ha partecipato, insieme con i Comuni di Savona e Cairo, i sindacati, e all' amministratore delegato del gruppo, Paolo Cervetti, anche al tavolo sulla filiera delle rinfuse, che vede coinvolte Terminal Alti Fondali, Funivie e Italiana Coke con oltre 500 occupati tra diretti e indiretti.

La Regione chiederà un incontro al Mise e al Mit per verificare l' avanzamento dell' ambientalizzazione degli impianti e se esista una pianificazione industriale, anche in prospettiva di entrare nella filiera dell' acciaio con la produzione di coke per le fonderie.

Da risolvere anche il nodo dei finanziamenti bloccati: oltre 20 milioni di euro per Funivie e 16 milioni di euro per Italiana Coke. I riflettori si sono accesi anche sulla vertenza sindacale di Mercatone Uno, che è stata oggetto di un incontro al Mise. L' obiettivo è attivare la cassa integrazione straordinaria per i 1800 lavoratori del colosso dei mobili, tra cui i dipendenti del polo albenganese lasciati a casa dopo l' improvviso fallimento dell' acquirente Shernon Holding.





Savona News

Savona, Vado

Area di crisi complessa, Benveduti: "Bando da 12,5 mln al via a luglio"

"Per la filiera delle rinfuse chiederemo un incontro al Mise e al Mit" aggiunge l'assessore regionale

"Verrà approvato a fine giugno il bando regionale da 12,5 milioni di euro per le nuove attività produttive dell' area di crisi industriale complessa di Savona". Lo comunica l' assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti all' incontro odierno con Provincia di Savona, sindacati, associazioni di categoria e Autorità di Sistema Portuale. Una misura tempestiva rivolta alle piccole e medie imprese, che vuole rispondere alle esigenze di un territorio che è ancora in attesa dei finanziamenti del bando nazionale. "Dopo il nostro sollecito, abbiamo notato un atteggiamento più propositivo. Ma, raccogliendo anche le istanze del territorio, abbiamo condiviso la necessità di accelerare subito per partire con la presentazione dei progetti a luglio". L' agevolazione sarà un mix tra fondi a prestito rimborsabile più accompagnamento a fondo perduto. "Abbiamo pensato alla presentazione dei progetti - continua Benveduti -, e non alla manifestazione d'interesse, proprio per evitare un doppio passaggio, che avrebbe creato le stesse criticità riscontrate con il bando nazionale, non compatibili con i tempi d' investimento delle imprese". Benveduti che, nel primo pomeriggio, ha avuto modo di presiedere anche il tavolo dedicato alla cosiddetta "filiera delle rinfuse di Savona", durante il quale ha comunicato che, oltre a raccogliere le preoccupazioni del territorio, si farà parte attiva per verificare le prospettive e il monitoraggio degli avanzamenti dell' azienda. "Chiederò un incontro al Mise e al Mit, credo sia il caso di fare chiarezza. A Savona troviamo l' unica produzione di coke in Italia, e una delle poche in Europa. È opportuno chiedere ai



ministeri competenti se esiste un' idea di pianificazione industriale che valorizzi la funzione strategica di una simile produzione, anche nell' ottica di filiera integrata dell' acciaio" conclude l' assessore.

Savona News

Savona, Vado

"Filiera delle rinfuse", Pasa (Cgil Savona): "No al blocco dei finanziamenti pubblici per Funivie e Italiana Coke"

Il segretario Cgil savonese: "Chiediamo un tavolo per capire le ragioni di questo blocco, oltre 20 milioni di euro per Funivie e oltre 16 per Italiana Coke"

Vertenza "filiera delle rinfuse" della provincia di Savona - Italiana coke, Funivie e Alti Fondali. Commenta Andrea Pasa, segretario Cgil Savona: "Si è tenuto oggi presso la regione Liguria l' incontro - richiesto da Cgil Cisl Uil di Savona - sulla preoccupante situazione in cui versa l' intera filiera che conta oltre 500 occupati tra diretti ed indiretti in tutta la provincia. Erano presenti gli assessori Benveduti, Berrino, il sindaco di Cairo Montenotte, l'assessore del comune di Savona, il presidente della Provincia di Savona, l' autorità portuale e l' amministratore delegato Cervetti delle tre società interessate. Abbiamo chiesto alla Regione Liquria un impegno preciso: Intervenire nei confronti dei ministeri attivando un tavolo di discussione con il territorio con MISE e MIT con l' obbiettivo di capire le cause del blocco dei finanziamenti pubblici - oltre 20 milioni di euro per funivie e oltre 16 milioni di euro per Italiana Coke-. E soprattutto cercare di capire i tempi e i progetti per riprendere il finanziamento. Inoltre abbiamo chiesto di intervenire con il governo per poter riconoscere "strategica" tutta la filiera delle rinfuse - visto che la cojeria è una delle poche esistenti in Europa, l' infrastruttura delle Funivie è l' unica in Europa ed evita il transito di oltre 250 camion al giorno x il trasporto del carbone dal porto alla cokeria, quindi con un alto tasso di ambientalizzazione del processo. L' assessore Benveduti è tutte le istituzioni locali presenti ha garantito di effettuare una verifica attenta e sollecita attraverso ai Ministeri interessati, per capire l' iter e soprattutto le scelte politiche nazionali su questo comparto e settore strategico per il nostro territorio e Paese oltre che occupazionale".





II Secolo XIX

Genova, Voltri

Il progetto Alacres2, finanziato con 2 milioni di euro, ha come capofila l' Università di Genova Attraverso simulatori di realtà, si elaboreranno nuovi protocolli operativi per le emergenze

Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la lente degli ingegneri

Cosa succede in un porto in caso di crisi? Quanti tipi diversi di persone si muovono in uno scenario portuale in allarme: civili, passeggeri, militari, terminalisti, piloti? Come si riverbera un allarme portuale sulla città, sulla sua sicurezza, sulla viabilità? Sono alcune delle domande alla base del progetto Interreg Alacres2, coordinato dall' Università di Genova, con un budget di circa 2 milioni di euro. L' obiettivo del programma, a cui partecipano porti ed enti dell' alto Tirreno (da Cagliari a Tolone) è elaborare, tramite simulatori di scenari, nuovi modelli di intervento in situazioni com plesse e, tendenzialmente, disastrose. Il gruppo, di cui fanno parte tra gli altri la Capitaneria di porto di Genova, quella di Cagliari, il porto di Bastia, la Camera di commercio del Var in Francia e, anche, Confindustria Genova, si è riunito ieri per la prima volta, ospite a Ingegneria, presso villa Cambia so. Il professor Agostino Bruzzone coordinatore del progetto e direttore della Laurea Magistrale di Ingegneria Strategica -, oltre a illustrare finalità e metodologia del lavoro, ha anche messo a disposizione alcuni dispositivi che saranno utilizzati sia nella fase di studio dei nuovi modelli di comportamento, sia in quella operativa. Come ad esempio simulatori di realtà virtuale e aumentata che consentono di avere la visuale completa dello scenario di crisi da affrontare. «Il progetto prevede tre fasi suddivise in diversi step - ha spiegato Bruzzone in Italiano, Inglese e Francese - l' individuazione delle procedure, training e formazione, creazione di un laboratorio virtuale, elaborazione di modelli, sperimentazione degli stessi. Perché è chiaro



che non vogliamo che questo resti uno studio chiuso nei dipartimenti ma, al contrario, l' obiettivo è che sia applicato e adottato nei porti». Da notare che proprio in questi mesi, nei porti liguri, si sta lavorando per adottare nuove misure per la sicurezza dei lavoratori in caso un' emergenza di mal tempo come quella di fine ottobre scorso quando il vento era talmente forte da far cadere i container in un porto come quello della Spezia. «Alacres utilizzerà le più moderne tecniche di simulazione nella creazione di un laboratorio virtuale capace di sperimentare e finalizzare le soluzioni con procedure e tecnologie implementate trasversalmente tra i diversi attori coinvolti - spiega ancora Bruzzone - Non solo: sarà necessario inserire anche il fattore dello stress umano di fronte a uno scenario di crisi». -



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

L' economia del mare

Il colosso dei container sceglie Genova per il Sud Europa

Hapag Lloyd sposta da Amburgo a piazza della Vittoria il controllo del Mediterraneo

di Massimo Minella È un gigante e come tale ha grandi braccia. A Genova, nella sede di piazza della Vittoria, Hapag Lloyd Italy, il braccio operativo di una delle più importanti compagnie armatoriali al mondo, occupa più di trecento dipendenti, dopo la fusione nel 2017 con un altra compagnia big del settore come Uasc.

Adesso la succursale italiana della compagnia tedesca, storicamente operativa nel porto di Amburgo, non dovrà più occuparsi dei porti nazionali, ma di tutti quelli che si affacciano sul Mediterraneo. A dare l' annuncio dell' incarico affidato a Hapag Lloyd Italy, che avrà appunto la responsabilità di tutto il Sud Europa, è stata ieri Assagenti, l' associazione degli agenti e dei mediatori marittimi genovesi, di cui fa parte anche la società di piazza di Vittoria. «Non era affatto una decisione scontata commenta con soddisfazione il segretario generale di Assagenti Massimo Moscatelli - Quando si è trattato di decidere, hanno optato per Genova, ne siamo felici. Tutti parlano, anche comprensibilmente, del valore dell' economia del mare per la nostra città, ma questo è un esempio tangibile, che andrà anche a migliorare la situazione occupazionale nel nostro settore».

Associazione leader in Italia, con 3.500 addetti sugli 8mila complessivi divisi in circa seicento aziende, Assagenti Genova attende ora di conoscere nel dettaglio i piani di sviluppo dell' operazione.

Di certo, ci sarà una crescita delle figure che verranno destinate a

coordinare tutte le attività del Sud Europa, uomini e donne che verranno a lavorare e vivere qui, anche se non è affatto da escludere che il nuovo incarico non determini anche nuova occupazione sul territorio. Già oggi a Genova sono presenti le sedi nazionali di grandi compagnie come Maersk, Zim e altre. Basi operative che controllano il carico in tutti i porti d' Italia.

«Adesso la sede di Genova di Hapag Lloyd, che può già contare su circa trecento addetti dopo la fusione con Uasc, sarà capofila della parte commerciale e del booking di tutto il Sud Europa » continua Moscatelli. Una decisione strategica che va a premiare proprio la Lanterna. Al momento, infatti, Hapag Lloyd controllava da Amburgo tutta quanta l' Europa. Con questa decisione alla casa madre tedesca resterà tutta la parte del Nord Europa, mentre a Genova passerà il Sud, che significa, oltre all' Italia, "Iberia", cioè Spagna e Portogallo, Egitto e Turchia.

« La nostra città diventerà appunto capofila di un' attività che prevede specializzazione e profonda conoscenza del business - continua il segretario generale di Assagenti - Verranno persone con spiccate capacità professionali, dal punto di vista del know how e di come si sta evolvendo il settore lungo la filiera di un trasporto che unisce varie modalità. Davvero un risultato importante».

In una città chiamata spesso a fare i conti con crisi ed emergenze, si rafforza sempre più il valore della blue economy, vero motore dell' economia cittadina e regionale. Proprio dall' economia del mare, infatti, può prendere corpo quel piano di sviluppo che unisce il trasporto declinato a Genova in tutte le sue modalità. Lungo il filo della sua costa, infatti, corrono senza soluzione di continuità tutti segmenti del trasporto, da quello via mare, alla rotaia e alla strada, fino al cielo, servito dall' aeroporto.

Una peculiarità solo in parte sfruttata e che può garantire ricchezza e lavoro. « Noi ne siamo convinti, la blue economy è la forza trainante - chiude Moscatelli - Lo sentiamo dire spesso, a volte anche troppo. Ma la risposta migliore è sempre quella degli esempi concreti, come appunto la scelta di Hapag Lloyd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Manifesto

Genova, Voltri

ITALIA/YEMEN

In arrivo a Genova cargo saudita di armi. Camalli e ong in allerta

C' è un' altra nave saudita carica di armamenti per la guerra in Yemen in arrivo a Genova e i camalli, la Cgil e i pacifisti sono già in pre -allerta. Il cargo si chiama Bahri Ta buk e, secondo Marinetraffic, ieri era ancora in banchina nel porto di Marsiglia. L' intenzione è impedire le operazioni di carico com' è stato per la gemella Bahri Yanbu, partita dal porto di Genova il 21 maggio senza essere riuscita a caricare i materiali bellici, un' ampia gamma di generatori elettrici trasferiti al Centro smistamento merci. Secondo le informazioni in possesso di Francesco Vignarca di Rete Disarmo, di Opal e del sito francese Disclose, la Bahri Tabuk entro oggi dovrebbe ultimare il carico dei cannoni di precisione Caesar, fabbricati in Francia dalla Nexter e già usati in Yemen nel giugno scorso, anche se a portuali e pacifisti francesi le autorità negano che il carico riguardi attrezzatura militare.

I pacifisti hanno inviato due lettere, al governo e al Parlamento, per chiedere di sospendere l' invio di ogni tipo di materiali d' armamento alla coalizione miliare capeggiata dall' Arabia saudita e colpevole di «crimini di guerra». E chiedono comunque ai lavoratori del porto di vigilare. (r.g.)





Genova Today

Genova, Voltri

Amnetsy International: «Nuove navi piene di armi in arrivo, sia alta l' attenzione nei porti liguri»

L' organizzazione lancia l' allarme: vietato abbassare la guardia dopo la protesta dello scorso 20 maggio nello scalo del capoluogo ligure

«Manteniamo alta l' attenzione nei porti liguri e in tutti quelli italiani»: l' appello arriva da Amnesty International, che insieme con le organizzazioni che compagno la "Rete Disarmo" lancia un allarme sulla possibilità che, dopo la Bahri Yanbu, altre navi caricate con materiali militari destinati all' Arabia Saudita possano fare scalo nel porto del capoluogo ligure e in generale in altri scali italiani. «Una nuova minaccia si affaccia sulle coste italiane: sono in arrivo altre navi simili della stessa compagnia - fa sapere Amnesty - Bisogna monitorare tutti i porti e gli aeroporti, soprattutto a Cagliari, dove da anni vengono caricate le bombe della RWM Italia destinate alla coalizione guidata dall' Arabia Saudita. La Compagnia di navigazione nazionale dell' Arabia Saudita, nota anche con il nome di Bahri, è dotata della più grande della flotta della monarchia saudita. Sono sei le navi-cargo che percorrono la medesima rotta dai porti canadesi e statunitensi a quelli britannici e nel Mediterraneo: più o meno ogni due settimane giungono ad un porto sulla medesima rotta». Prima o poi, sottolinea l' organizzazione, tutte toccheranno i grandi terminal militari degli Stati Uniti e del Canada dove imbarcheranno sistemi militari e armamenti, così come accaduto per la Bahri Yambu: «In numerose occasioni nel 2018 e nel febbraio 2019 nelle stive delle navi Bahri sono stati individuati armamenti pesanti tra cui numerosi esemplari di "Gurkha" (Armoured rapid patrol vehicle prodotto da Terradyne Inc., Florida), "MaxxPro" (veicoli blindati prodotte da Navistar, Illinois, uno dei maggiori contractors del Pentagono), LAV-25 (Light armoured vehicles, cioè



blindati gommati 8×8 prodotti da General Dynamics Land System Canada), carri armati leggeri, trailer con antenne satellitari. Per questo riteniamo indispensabile continuare a monitorare questi cargo insieme alle altre associazioni della società civile europea e intensificare i preziosi rapporti con i lavoratori portuali degli scali liguri e con i loro sindacati di rappresentanza affinché non vengano caricati su queste navi sistemi militari e armamenti che possono venire utilizzati dalle forze armate saudite o emiratine nel conflitto in Yemen». La Bahri Yanbu era arrivata nel porto di Genova lo scorso 20 maggio, scatenando la protesta dei portuali , dei comitati e delle associazioni che hanno protestato contro un potenziale contribuito all' invio di materiale bellico per la guerra in Yemen. Proprio i camalli genovesi si erano schierati per impedire le operazioni di carico, e alla fine la nave era ripartita dopo avere imbarcato soltanto materiale civile.



larepubblica.it

Genova, Voltri

Genova, navi-cargo saudite in partenza con materiali militari italiani bloccate dai lavoratori portuali

Altre sono in arrivo. L'appello di Amnesty International: "Manteniamo alta l'attenzione nei porti ed estendiamola anche negli aeroporti"

ROMA - La nave cargo saudita Bahri Yanbu è partita martedì della scorsa settimana dal porto di Genova e, grazie alla mobilitazione dei lavoratori portuali, non ha caricato i materiali militari italiani destinati ai sauditi. materiali evidentemente destinati alla sanguinosa guerra che sta devastando lo Yemen e sfibrando le resistenze della popolazione civile. Ma sono in arrivo altre navi simili della stessa compagnia: "Manteniamo alta l' attenzione nei porti liguri - si legge in un rapporto di Amnesty International - e chiediamo di estenderla a tutti i porti e aeroporti, soprattutto a Cagliari, dove da anni vengono caricate le bombe della RWM Italia destinate alla coalizione guidata dall' Arabia Saudita nello Yemen. Il blocco dei lavoratori portuali. La nave cargo saudita Bahri Yanbu è partita alla volta di Alessandria d' Egitto, con destinazione finale Gedda, in Arabia Saudita. Grazie alla mobilitazione internazionale e soprattutto dei lavoratori portuali di Genova e dei loro sindacati, la Bahri Yanbu non ha caricato nei nostri porti i materiali militari di produzione italiana destinati ai sauditi. Un' ampia serie di generatori elettrici è stata trasferita al Centro smistamento merci (Csm) per essere ispezionati. Le foto dell' Osservatorio OPAL di Brescia. Dalle foto di cui l' Osservatorio OPAL Brescia è in possesso, sulle placche identificative dei generatori Teknel rimasti a terra a Genova è ben visibile il destinatario finale: "Ministry of National Guard Saudi Arabia", Project name: "SMTS" che sta per Space Missile and Tracking System. Si tratta, pertanto di materiale ad uso militare e questo confuta ogni dubito rispetto all' utilizzo finale di



queste attrezzature, che non è quindi per uso civile. Ad ulteriore conferma di ciò, tale autorizzazione all' esportazione verso l' Arabia Saudita risulta infatti anche nella relazione annuale del Governo al Parlamento sull' export di materiali ad uso militare nel 2018. Nuove navi cargo saudite in arrivo. La Bahri Yanbu è la più grande della flotta della monarchia saudita che è composta da sei navi-cargo che percorrono la medesima rotta dai porti canadesi e statunitensi a quelli britannici e nel Mediterraneo: più o meno ogni due settimane giungono ad un porto sulla medesima rotta. A Genova sono prossimamente previsti gli arrivi della Bahri Tabuk (dopo il 28 maggio), Bahri Jazan (21 giugno), Bahri Jeddah (13 luglio), Bahri Abha (3 agosto) e Bahri Hofuf (23 agosto). Come nel caso della Bahri Yabu, prima di Genova, tutte toccheranno i grandi terminal militari degli Stati Uniti e del Canada dove imbarcheranno sistemi militari e armamenti. Armamenti pesanti. In numerose occasioni nel 2018 e nel febbraio 2019 nelle stive delle navi Bahri sono stati individuati armamenti pesanti tra cui numerosi esemplari di "Gurkha" (Armoured rapid patrol vehicle prodotto da Terradyne Inc., Florida), "MaxxPro" (veicoli blindati prodotte da Navistar, Illinois, uno dei maggiori contractors del Pentagono), LAV-25 (Light armoured vehicles, cioè blindati gommati 8x8 prodotti da General Dynamics Land System Canada), carri armati leggeri, trailer con antenne satellitari, ecc. Per questo riteniamo indispensabile continuare a monitorare questi cargo insieme alle altre associazioni della società civile europea e intensificare i preziosi rapporti con i lavoratori portuali degli scali liguri e con i loro sindacati di rappresentanza affinché non vengano caricati su queste navi sistemi militari e armamenti che possono venire utilizzati dalle forze armate saudite o emiratine nel conflitto in Yemen. Le richieste al Governo italiano. "Chiediamo al governo italiano - dice un documento di Amnesty di sospendere l' invio di ogni tipo di materiali d' armamento alla coalizione miliare capeggiata dall' Arabia Saudita e dagli Emirati Arabi Uniti che da più di quattro anni è intervenuta nel conflitto in Yemen utilizzando anche bombe aeree di fabbricazione italiana per effettuare bombardamenti indiscriminati che gli esperti delle Nazioni Unite hanno definito come "crimini di guerra". Queste esportazioni sono in totale contrasto con la legge 185/1990 e col Trattato internazionale sul commercio delle armi (ATT) ratificato dal nostro Paese". Si chiede coerenza al presidente Conte. "Chiediamo al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte - prosegue la nota - di dare prontamente attuazione alla sua



dichiarazione del 28 dicembre scorso in cui, davanti alla stampa nazionale e internazionale, ha affermato che «il governo italiano è contrario alla vendita di armi all' Arabia Saudita per il ruolo che sta svolgendo nella guerra in Yemen. Adesso si tratta solamente di formalizzare questa posizione e di trarne delle consequenze». Di farsi pertanto promotore, presso i paesi dell' Unione europea, di un' istanza di embargo o almeno di sospensione di forniture di armamenti e sistemi militari nei confronti dell' Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti così come richiesto da numerose risoluzioni votate ad ampia maggioranza nel parlamento europeo". Al Parlamento Italiano. "Chiediamo al Parlamento - dice ancora il documento diffuso da Amnesty - di farsi carico del problema delle forniture di armi italiane nelle zone di conflitto, in particolare per quanto riguarda la guerra in corso in Yemen. In guesto senso chiediamo che sia finalmente calendarizzato e affrontato il dibattito in Commissione Esteri alla Camera fermo ormai da troppi mesi pur in presenza di alcuni testi di Risoluzione già formalmente presentati". Ai lavoratori portuali e aereoportuali. "Chiediamo di mantenere alta l' attenzione su tutti i materiali di tipo militare destinati a Paesi esteri che possono essere utilizzati per commettere gravi violazioni del diritto umanitario e delle convenzioni internazionali sancite dall' Italia. Di rifiutarsi di offrire il proprio lavoro per effettuare trasbordi di questi materiali militari, in particolare di quelli destinati alle forze armate dei Paesi impegnati nel conflitto in Yemen. E chiediamo ai loro sindacati - si legge ancora nel documento - di predisporre le misure necessarie affinché i lavoratori che non intendono offrire il loro lavoro, siano pienamente tutelati". A tutte le associazioni della società civile . "Chiediamo - infine - di manifestare la propria adesione a queste richieste e di coordinarsi con le nostre associazioni che hanno ripetutamente chiesto ai precedenti Governi e all' attuale Governo Conte di sospendere l' invio di sistemi militari all' Arabia Saudita". La nota è stata sottoscritta da Amnesty International Italia, Comitato per la riconversione RWM e il lavoro sostenibile, Movimento dei Focolari Italia, Rete della Pace, Rete Italiana per il Disarmo, Save the Children Italia. Nota tecnica sul materiale bloccato a Genova e ancora in porto. L'azienda Teknel di Roma, nel 2018 ha ricevuto, per la prima volta, l' autorizzazione a esportare all' Arabia Saudita 18 gruppi elettrogeni TK 13046 del valore quasi 8 milioni di euro utilizzati per alimentare shelter di comunicazione, comando e controllo in grado di gestire anche droni, comunicazioni e centri di comando aereo e terrestre. L' approfondimento quotidiano lo trovi su Rep: editoriali, analisi, interviste e reportage. La selezione dei migliori articoli di Repubblica da leggere e ascoltare. Saperne di più è una tua scelta Sostieni il giornalismo! Abbonati a Repubblica.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

L' EVENTO SU INIZIATIVA DI ATENA

I protagonisti del porto spezzino a convegno su presente e futuro

- LA SPEZIA - OGGI alle ore 14 nell' Auditorium della Autorità di sistema portuale del mar ligure orientale della Spezia, convegno "Il porto della Spezia - Situazione e prospettive" organizzato dalla locale sezione di Atena, associazione italiana di tecnica navale, in collaborazione con l' Autorità portuale.

Parteciperanno i rappresentanti di tutte le componenti, pubbliche e private, del porto spezzino, pertracciare il quadro sulle politiche di sviluppo in atto, sui piani industriali e modalità operative dei vari operatori e altro.

PRIMO intervento quello dell' ingegner Francesco Di Sarcina, segretario generale dell' Adsp, su "Prospettive di sviluppo dei porti commerciali e focus sul sistema portuale del Mar Ligure Orientale"; seguono gli interventi dell comandante della Capitaneria di Porto della Spezia Massimo Seno, del presidente del gruppo ormeggiatori del porto Walter Mariotti, del capo pilota dei Piloti comandante Roberto Maggi e dell' ad dei Rimorchiatori Riuniti Spezzini Paolo Visco e del responsabile operativo Osvaldo Farina.

NELLA SECONDA parte del convegno interverranno Elvio La Tassa dell' Agenzia delle dogane; Daniele Testi di Contship Italia; Maurizio Solinas di Tarros Group; Salvatore Avena segretario generale delle associazioni LA NAZIONE
LIGURIA

ACCORDINATION DE LIGURIA

CANADA LIGURIA

CANA

Agenti marittimi, Case di spedizione e Doganalisti. Le conclusioni alle 19. L' evento è aperto al pubblico.

Citta della Spezia

La Spezia

Ferrovia Pontremolese, l'unione fa la forza

Cittadini, amministratori e società civile di tre regioni si daranno appuntamento a Pontremoli. Mondo universitario, autorità dei trasporti, politici e sindacati hanno aderito al Manifesto di Legambiente. "Opera fondamentale".

Lunigiana - Tutti a Pontremoli. Sabato 1° giugno carovane simboliche viaggeranno in treno dalla Toscana, Emilia Romagna e Liguria per darsi appuntamento nell' antica città di Apua dove Legambiente organizza una giornata dedicata alla Ferrovia Pontremolese e al suo fondamentale colleamento verso il Brennero: un' iniziativa per ribadire l' utilità dell' opera di ammodernamento di questa direttrice e per confrontarsi insieme sui vantaggi che essa comporterebbe per l'ambiente, il clima e per lo sviluppo locale. Tanti gli aderenti, tra sindaci, candidati, parlamentari e rappresentanti di altri enti. Sostenere le aree interne dell' Appennino agevolando pendolari, favorendo il turismo e semplificando lo spostamento di merci nell' asse Tirreno-Brennero. Sono alcune dei benefici che porterebbe l' ammodernamento del collegamento ferroviario la Spezia-Pontremoli-Parma e il suo collegamento verso Verona ed il Brennero. L' attuale linea "Pontremolese" collega Parma con la Spezia passando per alcuni centri vitali dell' Appennino, come Pontremoli e Borgo Val di Taro, comuni che di fatto sono da riferimento per aree marginali della montagna. Lungo i 103 chilometri di linea sono presenti anche fermate minori di servizio ai pendolari verso Parma e la Spezia. La linea è per il 50% a binario unico e mostra pendenze elevate che riducono le dimensioni utili di treni, soprattutto quelli per le merci. Eppure la ferrovia ha al suo sbocco uno dei porti più importanti del paese. Per queste ragioni Legambiente ha lanciato un Manifesto a favore della linea: per sottolineare l'urgenza di interventi di ammodernamento della linea Parma



La Spezia ai fini di ridurre i tempi di percorrenza per le persone e favorire i convogli merci più moderni, completare il collegamento ferroviario verso il Brennero per unire via ferro i flussi di persone e merci tra il Tirreno ed il Centro-Nord Europa. Treni più efficienti e frequenti verso i due capoluoghi potrebbero inoltre spostare pendolari dalla gomma al ferro riducendo traffico ed inquinamento. Alla carovana del 1° giugno a Pontremoli saranno presenti tra gli altri, l' On. Andrea Orlando, il Presidente dell' Autorità Portuale Mar Ligure Orientale Carla Roncallo, il Presidente dell' interporto di Parma (CEPIM spa), Università di Parma, l' Assesssore Regionale all' Ambiente dell' Emilia Romagna, il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi, il Vicepresidente della Commissione Infrastrutture del Consiglio Regionale della Toscana, il Presidente dell' Unione di Comuni Montana Lunigiana e rappresentanti e candidati dei Comuni lungo la linea e del Parco Nazionale dell' Appennino Tosco Emiliano in primis il presidente Fausto Giovannelli. Oltre a questi hanno sottoscritto il Manifesto il sindaco di Borgo Taro e presidente della provincia di Parma Diego Rossi, l' assessore alle infrastrutture e mobilità Regione Toscana Vincenzo Ceccarelli, i sindaci di Aulla e Pontremoli Valettini e Baracchini, l'assessore regionale dell'Emilia Romagna Paola Gazzolo, il pro-rettore dell'università di Parma Fabrizio Storti, il sindaco uscente a Colorno Michele Canova, così come Giacomo Giannarelli, consigliere regionale e Vicepresidente Commissione Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture, della Toscana. Con loro diversi sindaci dell' Appennino parmense, candidati e in carica, sia di centrodestra che di centrosinistra, la Cgil di Parma e la Cisl di Parma e Piacenza. Una lista in continuo aggiornamento. La delegazione in partenza dall' Emilia si darà appuntamento sul treno in partenza alle 9,35 da Fornovo Taro. La delegazione in partenza dalla Liguria si darà appuntamento sul treno in partenza alla Spezia Centrale ore 9.27 (Santo Stefano M. ore 9.44). La delegazione in partenza dalla Toscana si darà appuntamento sul treno in partenza ad Aulla ore 9.52. Tutti i cittadini sono invitati ad aderire alla giornata, salendo sul treno almeno per un tratto e visitando uno dei centri lungo la sua linea. La giornata si aprirà con l'arrivo alle 10.30 alla stazione di Pontremoli delle carovane e successiva conferenza stampa. Delegazioni di Legambiente, amministratori, portatori di interesse e cittadini partiranno da la Spezia, Aulla e Parma, ricevuti dal sindaco di Pontremoli. Alle 11 confronto pubblico presso le Stanze del Teatro della Rosa di Pontremoli, sarà anche l'occasione per presentare i firmatari che hanno già aderito al Manifesto. Al termine è prevista una condivisione simbolica dei prodotti tipici dei territori della Lunigiana, la Spezia e Parma. Su richiesta invece si potrà prenotare il pranzo tipico e la



risita ai tesori di Pontremoli alla edazione@cittadellaspezia.com.	scoperta dell'	Appennino	Tosco-Emiliano.	Martedì 28 m	naggio 2019 alle	10:39:47



FerPress

La Spezia

La Spezia: Laghezza eletto presidente della sezione logistica di Confindustria La Spezia

(FERPRESS) - La Spezia, 28 MAG - Alessandro Laghezza è stato eletto all' unanimità Presidente della Sezione Logistica di Confindustria La Spezia, con il sostegno di tutte le componenti della comunità portuale, ossia Terminal, Agenti, Spedizionieri, Doganalisti e operatori logistici in genere. Una nomina che assume un significato particolare anche nell' ottica della strategia da tempo perseguita proprio da Laghezza, sia nell' ambito Confetra, che Fedespedi. "Il settore della logistica ha subito e sta subendo in questi anni - ha affermato Laghezza - profonde trasformazioni, che ne stanno modificando radicalmente la struttura. Gigantismo navale e guerra dei noli hanno portato a una rapida concentrazione dei vettori marittimi mondiali, che ormai sono, nel settore del trasporto container, meno di dieci, raggruppati in tre conference che si dividono la quasi totalità del traffico e condizionano di fatto il mercato. A questa concentrazione si affianca un processo di costante integrazione verticale, che vede i vettori marittimi scendere a terra, acquisire e partecipare come primo obiettivo al Terminal per poi andare progressivamente ad appropriarsi di altri anelli a valore aggiunto della catena logistica, a cominciare da trasportatori e forwarders, oppure a creare nuove iniziative commerciali anche rivolte direttamente alla merce, con l' offerta di servizi door to door". "A ciò - ha proseguito il neo Presidente della Sezione Logistica di Confindustria La Spezia - si aggiungono fenomeni di natura transazionale come la Belt and Road Iniziative, che prevede il coinvolgimento diretto di uno Stato in tutta la



catena logistica e l' entrata del mercato logistico dei colossi dell' e-commerce, come Amazon ed Alibaba, elementi questi destinati a incidere profondamente sulla struttura del settore. In questo scenario, nel quale anche gli stessi international global forwarders si aggregano per ridurre i costi e aumentare il proprio peso contrattuale nei confronti dei vettori marittimi, loro fornitori e allo stesso tempo concorrenti, e internalizzano funzioni tipicamente affidate a soggetti specializzati, come le operazioni doganali. Sono gli operatori indipendenti, siano essi Terminal che piccoli Spedizionieri, Agenti o Trasportatori, a essere a rischio se non rilanciano la sfida puntando su professionalità, innovazione e aggregazione". "La Sezione Logistica di Confindustria La Spezia, che sono stato chiamato a presiedere - ha concluso Laghezza - ha la particolarità di essere un vero e proprio laboratorio nazionale e quindi è il luogo giusto per sviluppare iniziative comuni rivolte alla competitività e alla crescita del nostro porto, trovando il giusto equilibrio fra le diverse categorie di operatori, promuovendone sinergia e crescita nel rispetto dei ruoli. Il tutto in un momento storico fondamentale per il porto di La Spezia, impegnato in un piano di investimenti nel settore container e crociere che ne cambierà completamente il volto nei prossimi 5 anni e che deve essere governato in costante dialogo con Istituzioni Pubbliche e soggetti privati coinvolti, per garantirne tempistiche ed efficienza. Una sfida importante, alla quale anche Confindustria La Spezia darà il suo contributo".



Informare

La Spezia

Laghezza eletto presidente della Sezione Logistica di Confindustria La Spezia

È - ha ricordato - il luogo giusto per sviluppare iniziative comuni rivolte alla competitività e alla crescita del porto spezzino Alessandro Laghezza, presidente e amministratore delegato del gruppo Laghezza, è stato eletto all' unanimità presidente della Sezione Logistica di Confindustria La Spezia, con il sostegno di tutte le componenti della comunità portuale, ossia terminal, agenti, spedizionieri, doganalisti e operatori logistici. «La Sezione Logistica di Confindustria La Spezia, che sono stato chiamato a presiedere - ha dichiarato Laghezza - ha la particolarità di essere un vero e proprio laboratorio nazionale e quindi è il luogo giusto per sviluppare iniziative comuni rivolte alla competitività e alla crescita del nostro porto, trovando il giusto equilibrio fra le diverse categorie di operatori, promuovendone sinergia e crescita nel rispetto dei ruoli. Il tutto in un momento storico fondamentale per il porto di La Spezia, impegnato in un piano di investimenti nel settore container e crociere che ne cambierà completamente il volto nei prossimi cinque anni e che deve essere governato in costante dialogo con istituzioni pubbliche e soggetti privati coinvolti, per garantirne tempistiche ed efficienza. Una sfida importante, alla quale anche Confindustria La Spezia darà il suo contributo». In occasione della nomina Laghezza ha tracciato un quadro del settore della logistica, comparto - ha rilevato che «ha subito e sta subendo in questi anni profonde trasformazioni, che ne stanno modificando radicalmente la struttura. Gigantismo navale e guerra dei noli - ha spiegato il neo presidente della Sezione Logistica dell' associazione degli industriali



spezzini - hanno portato a una rapida concentrazione dei vettori marittimi mondiali, che ormai sono, nel settore del trasporto container, meno di dieci, raggruppati in tre conference che si dividono la quasi totalità del traffico e condizionano di fatto il mercato. A questa concentrazione si affianca un processo di costante integrazione verticale, che vede i vettori marittimi scendere a terra, acquisire e partecipare come primo obiettivo al terminal per poi andare progressivamente ad appropriarsi di altri anelli a valore aggiunto della catena logistica, a cominciare da trasportatori e forwarders, oppure a creare nuove iniziative commerciali anche rivolte direttamente alla merce, con l' offerta di servizi door to door». «A ciò - ha proseguito Laghezza - si aggiungono fenomeni di natura transazionale come la Belt and Road Iniziative, che prevede il coinvolgimento di uno Stato in tutta la catena logistica e l' entrata del mercato logistico dei colossi dell' e-commerce, come Amazon ed Alibaba, elementi questi destinati a incidere profondamente sulla struttura del settore. In questo scenario, nel quale anche gli stessi international global forwarders si aggregano per ridurre i costi e aumentare il proprio peso contrattuale nei confronti dei vettori marittimi, loro fornitori e allo stesso tempo concorrenti, e internalizzano funzioni tipicamente affidate a soggetti specializzati, come le operazioni doganali. Sono - ha concluso Laghezza - gli operatori indipendenti, siano essi terminal che piccoli spedizionieri, agenti o trasportatori, a essere a rischio se non rilanciano la sfida puntando su professionalità, innovazione e aggregazione».



Informazioni Marittime

La Spezia

Laghezza nominato presidente della Sezione Logistica di Confindustria La Spezia

Eletto con il sostegno di tutte le componenti della comunità portuale, ossia Terminal, Agenti, Spedizionieri, Doganalisti e operatori logistici in genere

Alessandro Laghezza è stato eletto all' unanimità presidente della Sezione Logistica di Confindustria La Spezia, con il sostegno di tutte le componenti della comunità portuale, ossia Terminal, Agenti, Spedizionieri, Doganalisti e operatori logistici in genere. Una nomina coerente con la strategia da tempo perseguita proprio da Laghezza, sia nell' ambito Confetra, che Fedespedi. "Il settore della logistica ha subito e sta subendo in questi anni - ha affermato Laghezza - profonde trasformazioni, che ne stanno modificando radicalmente la struttura. Gigantismo navale e guerra dei noli hanno portato a una rapida concentrazione dei vettori marittimi mondiali, che ormai sono, nel settore del trasporto container, meno di dieci, raggruppati in tre conference che si dividono la quasi totalità del traffico e condizionano di fatto il mercato. A questa concentrazione si affianca un processo di costante integrazione verticale, che vede i vettori marittimi scendere a terra, acquisire e partecipare come primo obiettivo al Terminal per poi andare progressivamente ad appropriarsi di altri anelli a valore aggiunto della catena logistica, a cominciare da trasportatori e forwarders, oppure a creare nuove iniziative commerciali anche rivolte direttamente alla merce. con l' offerta di servizi door to door". "A ciò - ha proseguito il neo presidente della Sezione Logistica di Confindustria La Spezia - si aggiungono fenomeni di natura transazionale come la Belt and Road Iniziative, che prevede il coinvolgimento diretto di uno Stato in tutta la catena logistica e l' entrata del mercato logistico dei colossi dell' e-



commerce, come Amazon ed Alibaba, elementi questi destinati a incidere profondamente sulla struttura del settore. In questo scenario, nel quale anche gli stessi international global forwarders si aggregano per ridurre i costi e aumentare il proprio peso contrattuale nei confronti dei vettori marittimi, loro fornitori e allo stesso tempo concorrenti, e internalizzano funzioni tipicamente affidate a soggetti specializzati, come le operazioni doganali. Sono gli operatori indipendenti, siano essi Terminal che piccoli Spedizionieri, Agenti o Trasportatori, a essere a rischio se non rilanciano la sfida puntando su professionalità, innovazione e aggregazione". "La Sezione Logistica di Confindustria La Spezia, che sono stato chiamato a presiedere - ha concluso Laghezza - ha la particolarità di essere un vero e proprio laboratorio nazionale e quindi è il luogo giusto per sviluppare iniziative comuni rivolte alla competitività e alla crescita del nostro porto, trovando il giusto equilibrio fra le diverse categorie di operatori, promuovendone sinergia e crescita nel rispetto dei ruoli. Il tutto in un momento storico fondamentale per il porto di La Spezia, impegnato in un piano di investimenti nel settore container e crociere che ne cambierà completamente il volto nei prossimi 5 anni e che deve essere governato in costante dialogo con Istituzioni Pubbliche e soggetti privati coinvolti, per garantirne tempistiche ed efficienza. Una sfida importante, alla quale anche Confindustria La Spezia darà il suo contributo".



La Gazzetta Marittima

La Spezia

La Spezia al Break Bulk Brema con Tarros e Dario Perioli

BREMA Nell'edizione 2019 del Break Bulk, la fiera annuale di Brema che riunisce i principali operatori internazionali con l'obiettivo di far incontrare domanda e offerta nel settore del general cargo, erano due gli operatori presenti nello stand dell'AdSP realizzato dall'Ente per promuovere e creare business nei settori delle rinfuse e del project cargo: Tarros S.p.A. Master Project per La Spezia, MDC Terminal di Dario Perioli S.p.A. per Marina di Carrara.L'Autorità di Sistema Portuale ha puntato molto quest'anno sul coinvolgimento degli operatori interessati a partecipare all'evento con l'obiettivo di fare sistema ed attrarre ulteriori traffici. Traffici che potranno aumentare anche grazie anche agli investimenti da parte pubblica e privata che consentiranno di ampliare fino al 25% lo spazio dedicato alle banchine in entrambi gli scali. Lavori infrastrutturali che sono stati mostrati nel corso di una presentazione all'interno dello stand ai clienti consolidati ed a quelli interessati alle potenzialità del sistema di porti del mar ligure orientale. Per l'AdSP il segretario generale Francesco Di Sarcina, presente all'evento con la responsabile comunicazione, promozione e marketing, Monica Fiorini, ha così commentato: L'Autorità di Sistema porta avanti con convinzione il percorso di affiancamento ai propri terminalisti nella fase di acquisizione di nuovi traffici, nell'intento di aumentare la strategicità dei nostri porti nel bacino del Mediterraneo: i lusinghieri risultati fin qui ottenuti in termini di crescita dei traffici non ci inducono a mollare la presa ma, al contrario, ad imprimere ancora più energia nel lavoro che, coi nostri collaboratori e con tutto il validissimo



cluster portuale spezzino e carrarino, stiamo portando avanti, pur tra inevitabili difficoltàll Gruppo Tarros prosegue nello sviluppo di soluzioni commerciali ottimali per i propri clienti. In particolare, Master Project, azienda specializzata nel project cargo, è in grado, sfruttando il network Tarros, di fornire servizi altamente specializzati ed efficienti. La vivacità di questa fiera e la massiccia affluenza allo stand, hanno evidenziato la qualità dei servizi offerta dal Gruppo Tarros, ha detto il brand manager del Gruppo, Mauro Solinas. Quest'anno siamo lieti di presentare per la prima volta all'estero il nuovo Terminal del Gruppo Dario Perioli, afferma Michele Giromini amministratore delegato della Dario Perioli SpA. MDC rappresenta il completamento del servizio logistico door to door, molto apprezzato dai nostri clienti e dai visitatori del nostro stand, e ci auguriamo di continuare ad offrire il servizio professionale ed efficiente che ci ha consentito di crescere fino ad oggi.



L'Avvisatore Marittimo

La Spezia

PSA ASCOLTA I CITTADINI E CAMBIA NOME AL VTE

«È una cosa un po' più che simbolica: Pra' si sta reimpossessando del suo territorio e di quello che accade». Il presidente dell'Autorità portuale di Genova, Paolo Emilio Signorini ha salutato così il cambio di nome del terminal contenitori più grande del porto di Genova e del Nord Tirreno, nato come Vte, poi Psa Voltri Pra' e che adesso di chiama Psa Genova Pra'. Un passaggio celebrato con una cerimonia nella sede del Municipio VII Ponente, presenti tutte le istituzioni. «Mi sembra naturale identificare con Pra' il terminal ha detto l'ad di Psa Italy Gilberto Danesi È una richiesta degli abitanti, il nome Vte sparirà dovremo fare un completo rebranding l'unico sarà Psa Genova Pra'».





Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Aree portuali: possibili luoghi di innovazione urbana?

NELL'AMBITO del progetto PnWT.R[^].il prossimo 10 giugno, a partire dalle ore 1], presso la CNA di Ravenna in viale Kundi 90: ai svolgerà il seminario Aree portuali: possibili luoghi di innovazione urbana Marà un confronto sulle possibili direttrici per rellkieiiEamenlo energetico dei sistemi portuali e sugli auspicati indirizzi strategici per accOmps- g tiare i porti dell'Adriatico a diventare Innovatimi I lubs territoriali CNA RAVENNA è partner del progeLio PoWER - RorLs as driving Whcels of Entrepreneurial Realm, Obiettivo del progetto poWER è accompagnare i porli marinimi del Mane Adriatico e i porli firmali tleU'area danubiana nel diventate progressivamente Innova non Ilubs dei contesti urbani-Icrri Lori ali in cui sono inseriti; il tema da cui >i è panili per sperimentare l'approccio Fo- "HrER è quello energetico. Rincontro del 10 giugno vuole essere l'avvio del percorso di co-design che si Svolgerà tra gingilo e ottobre, che condurrà a definire uno scenario a S-J0 aulii per i'eflh'ieiitamenlu energetico dell'arca portuale e tuia visione a 2025 anni capace di dare un indirizzo strategico al percorso di innovazione, affinché possa essere funzionale anche alla realizzazione di quanto verrà previsto nei DEASP-Documenti di Pianificazione Energetico Ambientale dei Sistemi Portuali IL SEMINARIO avrà un carattere fortemente operativo; si discuterà di temi quali lo sviluppo sostenibile nei porti, la ri- qual i



licazion e energe idea, la transizione energetica dei cornimi, rintegrazione tra il porto e il suo hinterland, Saranno riportale le testimonianze del Progetto Green Porr, del nuovo Centro Ricerche ih Marina di Ravenna, della piattaforma Impulse per l'cfRcientamento energetico degli edifici pubblici, oltre al contributo che il Dipartimento di Scienze Giuri die h c può offrire allo sviluppo di Ravenna come e il Là portuale. Al seminario interverranno, inoltre, anche importami giuba] piayers, che hanno competenze ed esperi cubo coinpieineriLaii nella costruzione c nell'attuazione di business* pian per progetti complessi e integrati e che presenteranno possibili soluzioni a questioni concrete, soprattutto di ordine economico-finanziario, CNA Ravenna, consapevole dell'importali za dei con tributi desìi esperti partecipanti di valenza nazionale e internazionale, coglierà ['opportunità per portare nel confronto le visioni di sviluppo del sistema imprendi lori ale.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

i traffici

Le navi da crociera del gruppo Virgin cercano approdo in porto

CARRARA. Altre navi dalla Crystal Cruiser e un interessamento che va in direzione dello scalo marinello del gruppo Virgin. È il segretario generale dell' Autorità di sistema portuale di La Spezia e Carrara, l' ingegnere Francesco Di Sarcina, a tracciare quelle che potrebbero essere le potenzialità del porto di Marina di Carrara. L' occasione, per fare il punto sullo scalo, è stata la commissione (urbanistica e lavori pubblici) di ieri in cui il segretario è intervenuto per discutere del Documento di pianificazione strategica di sistema dei porti che dovrà approdare in consiglio comunale prossimamente. «Il documento - ha spiegato l' ingegnere - stabilisce le strategie di tutti i porti del sistema; successivamente i piani regolatori per ogni porto dovranno essere coerenti con questo documento.

Questo sistema è servito per accelerare il percorso. I piani regolatori non sono più assoggettati all' intesa con i Comuni; il parere di questi ultimi però c' è nella fase del Dpss; qui stabiliamo i confini. Il nostro obiettivo è quello di fare cose più pratiche e non grandi opere faraoniche che cambiano sì il volto, ma sono complesse per soldi, tempi e procedure. Ho visto tanti porti con opere ancora da finire. Il taglio sarà quello di perseguire obiettivi misurati». A questo obiettivo si sommerà un' altra strategia: «Razionalizzare, in sinergia, il sistema portuale con La Spezia, valorizzando le peculiarità. La Spezia è un' eccellenza in materia di contenitori, per esempio, così come Carrara diventerebbe specializzata per le merci rinfuse».



E arriviamo alla questione crociere. «Sono un mercato in espansione, in questo caso non ci sarebbe nessuna concorrenza e abbiamo deciso di unire i traffici affidando la gestione all' aggiudicatario di La Spezia. In questi giorni con ci vedremo con la Crystal Cruiser che vorrebbe portare navi più grandi e anche la Virgin vorrebbe portare navi a Carrara; ovviamente il territorio deve attrezzarsi. Se si verificano le previsioni le potenzialità sono molto alte», ha proseguito Di Sarcina andando inoltre a delineare ulteriori dettagli. «L' idea è quella di un terminal sulla banchina Taliercio, con il commerciale che andrebbe in una nuova darsena, a ovest della foce del torrente Carrione.

Dall' altra parte rinunciamo allo sviluppo sul lato di levante; anzi siamo pronti ad aiutare il Comune nella riqualificazione di quell' area urbana».

--L.B.



La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

La Virgin crociere punta al porto

Il colosso del settore guarda a Marina per i prossimi attracchi

di CLAUDIO LAUDANNA «GRANDI margini di crescita per le crociere a Marina. Anche la Virgin è interessata al nostro porto». La partita per il porto del futuro è aperta e il segretario dell' Autorità portuale Francesco Di Sarcina non nasconde le opportunità per lo scalo marinello.

«Quello delle crociere è un settore in grande espansione che potrà dare un nuova immagine al porto - ha spiegato il numero due dell' Autorità portuale in commissione Urbanistica -. Abbiamo deciso di affidare la gestione a chi vincerà la gara alla Spezia. L' idea è aumentare gli attuali numeri. L' interesse da parte delle compagnie per il porto di Carrara va oltre le nostre aspettative. In questi giorni abbiamo in programma un incontro con la Crystal Cruiser che, oltre alle navi che già fa attraccare, ne vorrebbe portare di più grandi. Anche un colosso come la Virgin è interessato a questo porto. Per il momento tutte queste compagnie sono interessate all' attracco, ma se il territorio saprà approfittarne ci sono ampi margini per tutti». Quello dello sviluppo crocieristico è solo uno degli scenari individuati dall' Autorità portuale nella riorganizzazione dello scalo. Se ne discuterà in consiglio comunale per l'approvazione del Documento di pianificazione strategica dei porti, vale a dire la carta che stabilirà le linee dei piani regolatori tanto dello scalo di Marina che quello della Spezia. «Il documento - spiega Di Sarcina - indica la strategia dei porti,



senza entrare nella pianificazione spicciola. In questo documento si stabiliscono poi i confini rispetto alla gestione dei vari Comuni i quali non dovranno poi dare pareri sui successivi piani regolatori.

Per quanto ci riguarda abbiamo deciso di non porci obiettivi faraonici, ma concentrarci su cose immediatamente realizzabili». Di Sarcina è poi entrato nel dettaglio di cosa prevederà il documento.

«Noi dobbiamo pensare in un' ottica di sistema con La Spezia - sottolinea -. Per questo nessuno penserà mai di portare i container a Marina visto che l' altro porto è un' eccellenza a livello europeo.

Diversamente le merci rinfuse che in Liguria sono solo un piccolo settore pensiamo di spostarle tutte a Carrara. Sulle crociere il rischio concorrenza non c' è e per questo il nostro obiettivo è andare oltre quello che abbiamo fatto finora. Vorremo creare un terminal sulla banchina Taliercio, spostando tutto il commerciale in una nuova darsena da creare a ovest della foce del Carrione. In compenso noi siamo pronti a rinunciare a qualsiasi sviluppo a levante, aiutando il Comune anche nella riqualificazione di quella zona».



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

cerimonia il 7 giugno

Capitaneria di Porto Cambia il comandante

piombino. Cambio della guardia al comando del Circondario Marittimo e carica di comandante del porto di Piombino il prossimo sette giugno. Il tenente di vascello Rossella Loprieno lascerà il comando al tenente di vascello Valerio Chessari. La cerimonia si svolgerà alle ore 11 presso il piazzale della Marina di Piombino, piazzetta del Porticciolo. Il programma prevede alle ore 10,40-10,50 l' arrivo di autorità e invitati, alle 11 l' inizio della cerimonia, e alle 11,45 il Vin d' honneur.

Cambia dunque il comandante della Capitaneria di Porto e cambia anche la viabilità secondo l' ordinanza che è stata emessa dal Comune e dalla polizia municipale. Quindi dalle ore 8 alle ore 14 del 7 giugno, e comunque fino al ripristino dell' area interessata dalla manifestazione, sia istituito nella piazzetta del Porticciolo il divieto di sosta permanente con rimozione forzata. Gli obblighi e le limitazioni saranno indicati sul luogo mediante apposizione della prescritta segnaletica stradale, che sarà installata a cura del richiedente. L' apposizione deve essere effettuata almeno 48 prima dall' evento dandone comunicazione al comando di polizia municipale. I trasgressori, comunica la polizia municipale, saranno puniti a norma di legge con le relative sanzioni previste.



Cordoglio per la morte di Tonino Potenti

Da operaio del Comune e cuoco nelle feste dell'Unità a chef della Pergo la salma esnosta alla Sala del commiato della Pubblica assistenza

energiam endinipational geological states are wells. Its Montal in particulars, dave la langua geomes are not la hard forgota. Newest operations As south and our publishes of	to. This regular of Equator, I vision present the appear and me that is special over, he receive makes. Die operation del Universion in control of the feature child hands. East manning in that is abbest.
--	---

where the terminal framework is a second polar where the terminal framework is a second polar with the control of the control

Capitaneria di Porto Cambia il comandante

compare (correction date) and the correction of the correction of



An order a first part of part of the part



processed dates and addressed and applications and interested and applications are applications and applications are applications and applications and applications are applicat

receive a monochromo bardono del monochromo que de Transman, e Promitiva o receiva de la companio del monochromo del monochrom

Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Parcheggi e pista ciclabile Al sicuro la strada del porto

Dal tavolo tecnico tra Comune e Authority una proposta di nuova viabilità per via Mattei

IL TRAFFICO ANCONA Mettere ordine alla viabilità lungo la strada per il porto e per Marina Dorica, dove adesso si lasciano vetture e furgoni in doppia fila, i tir sbuffano smog stando in coda, molti automobilisti improvvisano inversioni a U e solo a un folle verrebbe in mente di incamminarsi a piedi per una passeggiata o peggio ancora pedalare in bici. È l' obiettivo uscito dal tavolo tecnico congiunto tra Autorità portuale e Comune di Ancona - e di recente fatto proprio dalla giunta Mancinelli, incaricando i tecnici della fase progettuale - per riorganizzare il traffico e la sosta in via Mattei, ridisegnando le corsie di transito, ricavando nuovi spazi per il parcheggio (tre aree per un totale di 165 stalli) e inserendo un percorso ciclo-pedonale che colleghi la Mole Vanvitelliana fino al porto turistico di Marina Dorica, primo tratto destinato poi a svilupparsi verso Torrette quando con l' interramento del lungomare Nord ci sarà spazio per una pista ciclabile e un percorso pedonale con vista sull' Adriatico.

L' allarme delle categorie II tavolo era stato convocato dall' Autorità di sistema portuale a più riprese tra la fine di agosto 2018 e il gennaio scorso, anche a seguito delle preoccupazioni delle associazioni di categoria, in particolare dell' autotrasporto, che segnalavano una situazione caotica dovuta anche alle nuove assunzioni nel settore della cantieristica, che avevano aumentato il fabbisogno di posti auto. Per questo erano stati coinvolti, oltre al Comune di Ancona, anche diversi enti e associazioni interessati al miglioramento della viabilità in via Mattei - Capitaneria di Porto, Marina Dorica, Dorica Port Services, Confindustria,



Cna, Confcommercio, Confartigianato - e i risultati del tavolo di lavoro sono stati condivisi anche con rappresentanti dei Cantieri delle Marche, Crn e Palumbo.

La proposta condivisa Ne è uscita una proposta condivisa di riorganizzazione della carreggiata di via Mattei, tra l' accesso al bypass della Palombella ed il viadotto che arriva dagli Archi, con una nuova rotatoria, spazi aggiuntivi per la sosta dei mezzi pesanti, una divisione più razionale tra la strada principale e quella di servizio e anche l' inserimento di una pista ciclabile. Lungo la strada di servizio a ridosso dei cantieri, in uscita dal porto, non sarà più possibile parcheggiare su lato sinistro, ma gli spazi per la sosta saranno recuperati con due parcheggi da 68 e 75 posti, più uno più piccolo con 22 stalli sotto la rampa del bypass.

Manovre azzardate La nuova rotatoria servirà a consentire un' inversione di marcia in sicurezza ai molti automobilisti che arrivando dalla Flaminia e dovendo dirigersi verso Marina Dorica, già utilizzano quello slargo per fare dietrofront a U, arrischiando una manovra vietata, anziché proseguire fino alla rotatoria principale per invertire la direzione. L' altra novità riguarda l' inserimento di una pista ciclabile che proseguendo per via Einaudi arriverà alle spalle della Mole. Quando sarà pronto il lungomare interrato, il percorso ciclopedonale proseguirà verso nord fino a Torrette.

Queste sono le indicazioni di massima che adesso dovranno essere sviluppate con la fase vera e propria di progettazione. Il Comune di Ancona, rappresentato nel tavolo con l' Autorità portuale dai tecnici della direzione Pianficazione irbanistica, Porto e Mobilità Urbana e della direzione Manutenzioni, Frana, e Protezione Civile, condivide questa soluzione viaria che prevede «il mantenimento delle attuali funzioni di arteria principale di accesso ed uscita dal porto commerciale e dal porto turistico e di strada di distribuzione per il polo della cantieristica, garantendo inoltre la piena percorribilità in sicurezza sia da parte dei flussi di traffico urbano e di accesso alle strutture produttive dell' area, sia di quelli commerciali e turistici di transito».

La fase progettuale Di recente la giunta Mancinelli ha approvato la proposta condivisa per riorganizzare la viabilità di via Mattei e ha incaricato i tecnici delle direzioni interessate di procedere, coinvolgendo il tavolo tecnico con l' Authority, «con le attività per la redazione dei livelli di progettazione necessari a rendere cantierabile l' intervento». La soluzione, spiega la delibera, «prevede l' utilizzo dell' attuale sede stradale tramite la previsione di corsie di transito in ingresso ed uscita dai due scali portuali e dal polo produttivo, di spazi di sosta per i veicoli commerciali e per gli autoveicoli che gravitano nella zona, oltre ad un collegamento pedociclabile in sicurezza per la mobilità pendolare e



turistica». Tempi e costi dell' intervento saranno individuati solo quando sarà redatto un progetto definitivo. Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.						



Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Il nostro porto rilancia il turismo»

Da domani ad Ancona l''Adriatic Sea Forum'. Arrivano esperti di tutta Europa

Pierfrancesco Curzi

L'ADRIATIC Sea Forum ha scelto Ancona per la sua quarta edizione itinerante. Per due giorni, domani e venerdì, il capoluogo dorico diventerà il centro di gravità permanente del mondo del turismo del mare legato a tre cluster principali: crociere, traghetti e nautica da diporto extralusso. Temi centrali per lo sviluppo del porto e delle sue potenzialità nel movimentare il settore turistico del territorio. Una kermesse tecnica, ma anche di promozione. Attesi ad Ancona decine di operatori da Albania, Croazia, Grecia, Montenegro e Slovenia oltre che da tutte le regioni Italiane che si affacciano sull'Adriatico, per una due giorni di confronto, business networking e approfondimento. Protagonisti compagnie armatoriali, agenti marittimi, terminal portuali e aeroportuali, tour operator. agenti di viaggio, marine e porticcioli, società di charter nautico, cantieri, amministrazioni pubbliche e consorzi locali di promozione turistica. ANCONA Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale: Ancona è pronta ad organizzare un evento come il Forum del Mare Adriatico?

«Prontissima, ci siamo preparati a lungo, tutto lo staff ha contribuito alla riuscita di questa 'due giorni' davvero importante». I Importante perché? «Il Forum, prima di tutto, accende un faro per il lancio d' immagine della città e, di conseguenza delle sue potenzialità in rapporto con il suo



porto». E poi? Gli incontri a tema vedranno la presenza di esperti, di operatori, tecnicamente un appuntamento unico, con la presenza di circa 200 relatori».

Obiettivo centrale il turismo in Adriatico, Ancona che ruolo può giocare?

«Il capoluogo ha solo da guadagnare da kermesse di questo tipo, sfruttando la presenza di personaggi di primo piano nei settori».

Quali settori in primo luogo?

«Prendiamo, ad esempio, il settore crociere. Ancona cresce ogni anno per attracchi e numero di passeggeri, ma è chiaro che l' obiettivo sia quello di aumentare il movimento e magari anche le compagnie. Ecco, venendo a questo, la presenza del presidente di Med Cruise, ossia delle grandi compagnie mondiali può dare un forte impulso».

Ad esempio avviare contatti per futuri inserimenti di Ancona in pacchetti crocieristici?

«Certo, allargare le opportunità future, sarà questo uno dei risultati da raggiungere».

E sulla nautica?

«Ecco, altro settore strategicamente cruciale. Ancona è leader in Italia del settore del diportismo, abbiamo dei cantieri di eccezionale livello, senza dimenticare la Fincantieri certo e la sua leadership proprio nella costruzione di navi da crociera di lusso. La chiave però è anche un' altra». Cioè? «Durante una delle tavole rotonde, quello appunto dedicato alla nautica, verranno presentate le statistiche di quante barche da diporto, tra yacht e barche a vela, transitano nell' Adriatico, anche in spostamento tra un porto e l' altro, tra una sponda e l' altra dell' Adriatico. In questi due giorni Marina Dorica si metterà in mostra e dovremo tutti provare, attraverso questo evento, a 'catturare' clienti potenziali del nostro porto turistico. Magari molti non conoscevano le potenzialità di Marina Dorica, adesso sarà diverso. Non dimentico la partecipazione, tra i relatori, anche del responsabile del cluster della nautica del porto di Barcellona».

Turismo e ambiente, ma anche conoscenza, è d'accordo?



«Certo, la sostenibilità ambientale è centrale, specie in questo momento storico delicato in cui si parla molto di questo tema. Il turismo, per crescere, ha bisogno anche di un supporto simile, ma soprattutto ha bisogno di conoscenza, di benessere e bellezza e non solo di volontariato, seppur di qualità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Adriatic Sea Forum ad Ancona il 30 e il 31 maggio

Si alza il sipario sulla quarta edizione di Adriatic Sea Forum cruise, ferry, sail & yacht, evento biennale, internazionale e itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico ideato e organizzato da Risposte Turismo, quest'anno in partnership con l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, in programma ad Ancona giovedì 30 e venerdì 31 maggioNel corso dell'appuntamento, ospitato nella cornice della Mole Vanvitelliana, decine di operatori internazionali si confronteranno sul futuro sviluppo del turismo via mare in Adriatico di fronte a una nutrita e autorevole platea di operatori (sono 200 quelli attesi) in rappresentanza dell'intera filiera del turismo via mare nell'area. Tra questi, solo per citarne alcuni, compagnie armatoriali, agenti marittimi, terminal portuali e aeroportuali, tour operator, agenti di viaggio, marine e porticcioli, società di charter nautico, cantieri, amministrazioni pubbliche e consorzi locali di promozione turistica. Protagonisti della due giorni di Ancona saranno anche l'eccellenza della cantieristica del sistema portuale, le crociere come elemento trainante del turismo diffuso nelle regioni di Marche e Abruzzo e il traffico di pregio dei traghetti nel porto di Ancona, al centro della Macroregione Adriatico Ionica. «Per i Paesi che affacciano sul Mar Adriatico dichiara Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo esso costituisce una risorsa di inestimabile valore e di grande potenzialità anche dal punto di vista del turismo via mare, comparto a cui Adriatic Sea Forum è dedicato». «Il forum prosegue di Cesare rappresenta per tutti i soggetti che operano nella crocieristica, nella nautica e nel mondo dei



traghetti, dai grandi gruppi internazionali ai singoli professionisti, un momento di incontro dove promuovere la condivisione di idee e conoscenza, facilitare lo sviluppo di nuovi progetti comuni e strategie e creare occasioni di business networking».«L'avvio, negli anni, di iniziative e progetti congiunti nati dalla contestuale presenza al forum di imprenditori, manager ed amministratori impegnati in questi comparti conclude di Cesare è tra i risultati più significativi raggiunti dalla manifestazione».«Nautica, crociere e traghetti sono temi su cui il porto internazionale di Ancona, posizionato al centro dell'Adriatico e della Macroregione Adriatico Ionica, è fortemente impegnato in una strategia di sviluppo dice Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, una visione che è orientata alla crescita della cantieristica di lusso e all'incremento del turismo nautico, grazie alla presenza del porto turistico di Marina Dorica.È importante potenziare le opportunità che derivano dal fatto che lo scalo è nodo delle autostrade del mare, secondo porto per traffico internazionale di passeggeri su nave traghetto. Una strategia che punta con forza sulla crescita dell'arrivo delle crociere, con l'ambizioso progetto di un nuovo terminal, porta di accesso per l'Italia centrale a questo promettente mercato turistico. L'appuntamento di Adriatic Sea Forum ad Ancona sarà una grande occasione per riflettere in maniera integrata su queste tematiche da cui potranno nascere nuovi stimoli per lo sviluppo dell'imprenditoria portuale a vantaggio di tutto il territorio». Crociere, traghetti e nautica in numeri: Adriatic Sea Tourism Report 2019Dopo i saluti istituzionali, in apertura di forum si terrà la presentazione in anteprima della nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca curato da Risposte Turismo che dal 2013 analizza i flussi, le dimensioni, la natura e le direzioni dei movimenti turistici via mare (crociere, traghetti e nautica vela e motore) nei sette paesi che si affacciano sull'Adriatico, con dati e analisi anche sul turismo via mare nelle Marche e in Abruzzo.La struttura del forumConfermata la struttura dell'evento con sessioni di discussione plenarie e approfondimenti tematici su specifici comparti di interesse che si alterneranno a presentazioni e interviste e face to face, completati quest'anno da tre tavoli tecnici per ragionare attorno alle priorità da assegnare per facilitare la crescita di ciascuno dei tre comparti seguiti dal forum. Oltre 40 relatori nazionali e internazionali Numerose le personalità di rilievo che, con i loro interventi, animeranno i diversi momenti del forum. Tra di essi, solo per citarne alcuni: Thomas Boardley Segretario Generale Clia Europe, Airam Díaz Pastor Presidente di Med Cruise, Galliano Di Marco Chairman & CEO Venice Yacht Pier, Rodolfo Giampieri Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Ivana Jelinich Presidente FIAVET, Evisi Kopliku Co-coordinatrice del pilastro Sustainable Tourism della strategia EUSAIR, Andreas Ntais Presidente Porto di Igoumenitsa, Ugo Patroni Griffi Presidente Autorità di



Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Kristijan Pavic CEO ACI Club, Roberto Perocchio Presidente Assomarinas, Alessandra Priante Head of International Relations Office Ministero delle Politiche Agricole, alimentari, forestali e del turismo, Antoni Tiò Presidente Barcelona Clúster Nautic, Joze Toma Presidente, Camera di Commercio di Spalato.Le tematiche affrontateTra gli argomenti che verranno affrontati nelle tavole rotonde, la condivisione di scelte e azioni che potrebbero consentire di accelerare la crescita dell'area adriatica attraverso il maritime tourism, le priorità di intervento ed investimento che le autorità portuali dell'area stanno individuando con riferimento alle diverse espressioni del traffico passeggeri, la possibilità di perseguire contestualmente crescita economica e tutela dell'ambiente, le importanti ricadute per i territori generate dal turismo dei giga vacht, la competitività dei traghetti in un mutato quadro dell'offerta di mobilità e trasporto e le novità che potrebbero caratterizzare la crocieristica in Adriatico nel prossimo futuro.L'evento, che si svolgerà in tre lingue (italiano, inglese e croato), permetterà inoltre a tutti i partecipanti attraverso interventi dedicati da parte di altri prestigiosi relatori di aggiornarsi sui programmi europei dedicati all'area e sulla strategia EUSAIR a cinque anni dal suo lancio, di comprendere meglio le caratteristiche, le richieste e le aspettative della clientela interessata all'offerta turistica adriatica e di conoscere realtà esterne all'area adriatica che hanno saputo eccellere nel maritime tourism. Spazio ai giovani con Alumni@ASFAdriatic Sea Forum 2019 ospiterà nuovamente Alumni@ASF, iniziativa che consentirà a una selezione di 50 studenti o neo laureati presso università e master dei Paesi che si affacciano sulle due sponde dell'Adriatico di partecipare all'evento seguendone i lavori ed entrando in contatto con gli operatori presenti (per candidature: http://www.adriaticseaforum.com/it/alumniasf-2019-applications/).Il programma completo di Adriatic Sea Forum e le modalità di iscrizione sono disponibili sul sito www.adriaticseaforum.comSono supporting organizations: Adriatic Ionian Euroregion, Adriatic & Ionian Initiative, Assomarinas, Assoporti, EBI European Boating Industry, FIAVET Federazione Italiana Associazioni Imprese Viaggi e Turismo, Forum of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce, INSULEUR, The International Propeller Club Ancona, UFTAA United Federation of Travel Agents Associations, UHPA Association of Croatian Travel Agencies, UCINA Confindustria Nautica, UNIADRION e YoungShip.Gli sponsor della quarta edizione di Adriatic Sea Forum sono Global Ports Holding e MedCruise.Info su www.adriaticseaforum.com e aggiornamenti sulle pagine Twitter e Linkedin del forum.



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Adriatic Sea Forum sulle crociere: le dinamiche sul turismo dal mare

ANCONA L'Adriatic Sea Forum, in programma da domani 30 maggio al giorno successivo, nasce com'è ormai tradizione da Risposte turismo di Francesco di Cesare con il determinante supporto dell'Autorità di sistema portuale anconetana di Rodolfo Giampieri. E non si tratta solo di una rassegna, per quanto importante sulle crociere nei porti italiani: perché l'Adriatico ha anche una sponda orientale, dalla quale arriveranno con progetti e anche iniziative tutt'altro che minimaliste -, i portavoce di porti ed enti economici come il presidente della Camera di Commercio croata Joze Tomas, il presidente di Igoumenitsa Andreas Ntais, Nizar Tagi presidente dell'associazione dello yachting del Montenegro ed altri. Dopo i saluti istituzionali, che partiranno dalle 14,30 di domani, si aprirà subito con una tavola rotonda dal significativo titolo di svilupparsi insieme tra le due sponde. Ne parleranno Rodolfo Giampieri, joze Tomas, Tom Boardley di CLIA Europe e Kristijan Pavic dell'Aci club. Un tema, quello del far sistema tra le due sponde, non nuovo ma ad oggi sempre sostenuto più in teoria che in pratica. Sarà interesante vedere se, alle parole e ai programmi potranno seguire poi alcuni passaggi concreti. Tra i temi delle altre sessioni previste, alle 16,30 si parlerà di scegliere le priorità mentre alle 17,30 sarà sviscerato il caso Barcellona che in Mediterraneo rappresenta un caso di eccellenza per più d'una componente del turismo marittimo. A stretto seguire (solo 15 minuti dopo nel programma: sembra un pò troppo ravvicinato) la tavola rotonda sull'ambiente e la crescita. Seguiranno sessioni strettamente tecniche con



la guida almeno programmatica di Fincantieri.La seconda giornata dei lavori sarà dedicata in particolare al settore mega-yacht, con l'apertura su Adriatico come spazio per i giga-yachts ma anche sessioni parallele sui traghetti, i supporti dell'UE allo sviluppo dell'economia dell'Adriatico e i temi della competizione tra i porti.



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Adriatic sea Forum, cruise, ferry, sail & yacht

Ad Ancona la IV edizione giovedi 30 e venerdi 31 Maggio

Giulia Sarti

ANCONA Adriatic sea Forum, cruise, ferry, sail & yacht, l'evento internazionale che ogni due anni dedica due giorni al turismo via mare in Adriatico, ideato e organizzato da Risposte Turismo, quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, si svolgerà nella sua IV edizione ad Ancona giovedì 30 e venerdì 31 Maggio. Ad ospitare l'evento la Mole Vanvitelliana, che accoglierà decine di operatori internazionali per confrontarsi sul futuro sviluppo del turismo via mare in Adriatico di fronte a una nutrita e autorevole platea di operatori in rappresentanza dell'intera filiera del turismo via mare nell'area: compagnie armatoriali, agenti marittimi, terminal portuali e aeroportuali, tour operator, agenti di viaggio, marine e porticcioli, società di charter nautico, cantieri, amministrazioni pubbliche e consorzi locali di promozione turistica. Protagonisti della due giorni di Ancona saranno anche l'eccellenza della cantieristica del Sistema portuale, le crociere come elemento trainante del turismo diffuso nelle regioni di Marche e Abruzzo e il traffico di pregio dei traghetti nel porto di Ancona, al centro della Macroregione Adriatico Ionica. Per i Paesi che affacciano sul Mar Adriatico -sottolinea Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo- esso costituisce una risorsa di inestimabile valore e di grande potenzialità anche dal punto di vista del turismo via mare, comparto a cui Adriatic sea Forum è dedicato. Il forum rappresenta per tutti i soggetti che operano nella crocieristica, nella nautica e nel mondo dei traghetti, dai grandi gruppi internazionali ai singoli professionisti, un momento di



incontro dove promuovere la condivisione di idee e conoscenza, facilitare lo sviluppo di nuovi progetti comuni e strategie e creare occasioni di business networking. Tra i risultati più significativi del Forum, di Cesare ricorda l'avvio, negli anni, di iniziative e progetti congiunti nati dalla contestuale presenza alla manifestazione di imprenditori, manager ed amministratori impegnati in questi comparti. Nautica, crociere e traghetti sono temi su cui il porto internazionale di Ancona, posizionato al centro dell'Adriatico e della Macroregione Adriatico Ionica, è fortemente impegnato in una strategia di sviluppo, una visione che è orientata alla crescita della cantieristica di lusso e all'incremento del turismo nautico, grazie alla presenza del porto turistico di Marina Dorica commenta Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale. Per Giampieri è importante potenziare le opportunità che derivano dal fatto che lo scalo sia nodo delle autostrade del mare, secondo porto per traffico internazionale di passeggeri su nave traghetto. Una strategia che punta con forza sulla crescita dell'arrivo delle crociere, con l'ambizioso progetto di un nuovo terminal, porta di accesso per l'Italia centrale a questo promettente mercato turistico. L'appuntamento di Adriatic sea Forum ad Ancona -dice concludendo- sarà una grande occasione per riflettere in maniera integrata su queste tematiche da cui potranno nascere nuovi stimoli per lo sviluppo dell'imprenditoria portuale a vantaggio di tutto il territorio. Durante l'evento, che alternerà sessioni di discussione plenarie e approfondimenti tematici su specifici comparti di interesse con presentazioni e interviste, sarà presentata in anteprima la nuova edizione di Adriatic sea Tourism Report, ricerca curata da Risposte Turismo che dal 2013 analizza i flussi, le dimensioni, la natura e le direzioni dei movimenti turistici via mare nei sette paesi che si affacciano sull'Adriatico, con dati e analisi anche sul turismo via mare nelle Marche e in Abruzzo. Tra gli argomenti che verranno affrontati nelle tavole rotonde, la condivisione di scelte e azioni che potrebbero consentire di accelerare la crescita dell'area adriatica attraverso il maritime tourism, le priorità di intervento ed investimento che le Autorità portuali dell'area stanno individuando con riferimento alle diverse espressioni del traffico passeggeri, la possibilità di perseguire contestualmente crescita economica e tutela dell'ambiente, le importanti ricadute per i territori generate dal turismo dei giga yacht, la competitività dei traghetti in un mutato quadro dell'offerta di mobilità e trasporto e le novità che potrebbero caratterizzare la crocieristica in Adriatico nel prossimo futuro. L'evento, che si svolgerà in tre lingue



(italiano, inglese e croato), permetterà inoltre a tutti i partecipanti di aggiornarsi sui programmi europei dedicati all'area e sulla strategia Eusair a cinque anni dal suo lancio, di comprendere meglio le caratteristiche, le richieste e le aspettative della clientela interessata all'offerta turistica adriatica e di conoscere realtà esterne all'area adriatica che hanno saputo eccellere nel maritime tourism. Il programma completo di Adriatic sea Forum e le modalità di iscrizione sono disponibili sul sito www.adriaticseaforum.com.



FerPress

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La "nuova" Cruise Roma presentata a Barcellona. Prima nave del Mediterraneo a zero emissioni in porto

(FERPRESS) - Napoli, 28 MAG - Ieri pomeriggio, nel porto di Barcellona, il Gruppo Grimaldi ha presentato la "nuova" Cruise Roma, la prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto. Il cruise ferry è stato recentemente sottoposto a lavori di allungamento e restyling presso il cantiere Fincantieri di Palermo, a conclusione dei quali è tornato operativo sulla linea Civitavecchia-Porto Torres-Barcellona. La breve cerimonia ha visto la partecipazione delle autorità civili e marittime, clienti e partner del Gruppo Grimaldi. In particolare, presenti erano Mercé Conesa i Pagès, Presidente dell' Autorità Portuale di Barcellona, Leandro Melgar Casillas, Director de Explotación de Puertos del Estado, Francesco Maria di Majo, Presidente AdSP Civitavecchia, Gaia Danese, Console Generale Italiano a Barcellona. Gli onori di casa sono stati fatti da Guido Grimaldi, Corporate Short Sea Shipping Commercial Director del Gruppo partenopeo. Già prima dei lavori di allungamento, la Cruise Roma, ammiraglia del Gruppo Grimaldi, era tra i traghetti più grandi al mondo per il trasporto di merci e passeggeri. Grazie all' inserimento di un troncone di 29 metri, adesso l' unità misura 254 metri e ha una stazza lorda di circa 63.000 tonnellate. A disposizione dei 3.500 passeggeri che la nave è ora in grado di ospitare vi sono 499 cabine (per un totale di 1.994 posti letto) e 600 comode poltrone reclinabili. Inoltre, i tre ristoranti della Cruise Roma sono in grado di accogliere 850 persone, 280 in più rispetto a prima, grazie all' aggiunta di un ristorante "Family self-service". Infine, per quanto riguarda i veicoli, il ponte auto di 3.000 m2 ha una



capacità di 271 automobili, mentre oltre 3.700 metri lineari sono destinati a circa 210 mezzi pesanti. Sotto il profilo tecnologico, sono state adottate soluzioni d' avanguardia volte alla riduzione dell' impatto ambientale e al risparmio energetico. In particolare, sono stati installati quattro scrubber per la depurazione dei gas di scarico al fine di abbattere le emissioni di zolfo fino allo 0,1% in massa - pari a 5 volte meglio di quanto sarà previsto dalla nuova normativa dell' IMO a partire dal 2020 - e di ridurre il particolato dell' 80%. È stato inoltre installato un impianto di mega batterie a litio della capacità di oltre 5 MWh per alimentare la nave durante le soste nei porti senza la necessità di mettere in funzione i diesel-generatori, raggiungendo così l' obiettivo promosso dal Gruppo Grimaldi delle zero emissioni in porto. "La Cruise Roma rappresenta lo scenario ideale per mostrare in che modo siamo riusciti a realizzare i nostri obiettivi in tema di mobilità e sostenibilità ambientale", ha dichiarato durante la cerimonia di presentazione Guido Grimaldi. "Siamo convinti che il futuro sia 'Green' e assicuriamo che il Gruppo Grimaldi garantirà il massimo sforzo affinché i trasporti e la logistica siano sempre più all' avanguardia nella sostenibilità ambientale, nell' innovazione tecnologica e nella sicurezza".



Ferrovie

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La 'nuova' Cruise Roma presentata a Barcellona

Questo pomeriggio, nel porto di Barcellona, il Gruppo Grimaldi ha presentato la "nuova" Cruise Roma, la prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto. Il cruise ferry è stato recentemente sottoposto a lavori di allungamento e restyling presso il cantiere Fincantieri di Palermo, a conclusione dei quali è tornato operativo sulla linea Civitavecchia-Porto Torres-Barcellona. La breve cerimonia ha visto la partecipazione delle autorità civili e marittime, clienti e partner del Gruppo Grimaldi. In particolare, presenti erano Mercé Conesa i Pagès, Presidente dell' Autorità Portuale di Barcellona, Leandro Melgar Casillas, Director de Explotación de Puertos del Estado. Francesco Maria di Majo. Presidente AdSP Civitavecchia, Gaia Danese, Console Generale Italiano a Barcellona. Gli onori di casa sono stati fatti da Guido Grimaldi, Corporate Short Sea Shipping Commercial Director del Gruppo partenopeo. Già prima dei lavori di allungamento, la Cruise Roma, ammiraglia del Gruppo Grimaldi, era tra i traghetti più grandi al mondo per il trasporto di merci e passeggeri. Grazie all' inserimento di un troncone di 29 metri, adesso l' unità misura 254 metri e ha una stazza lorda di circa 63.000 tonnellate. A disposizione dei 3.500 passeggeri che la nave è ora in grado di ospitare vi sono 499 cabine (per un totale di 1.994 posti letto) e 600 comode poltrone reclinabili. Inoltre, i tre ristoranti della Cruise Roma sono in grado di accogliere 850 persone, 280 in più rispetto a prima, grazie all' aggiunta di un ristorante "Family self-service". Infine, per quanto riguarda i veicoli, il ponte auto di 3.000 m2 ha una capacità di 271 automobili, mentre oltre



3.700 metri lineari sono destinati a circa 210 mezzi pesanti. Sotto il profilo tecnologico, sono state adottate soluzioni d' avanguardia volte alla riduzione dell' impatto ambientale e al risparmio energetico. In particolare, sono stati installati quattro scrubber per la depurazione dei gas di scarico al fine di abbattere le emissioni di zolfo fino allo 0,1% in massa - pari a 5 volte meglio di quanto sarà previsto dalla nuova normativa dell' IMO a partire dal 2020 - e di ridurre il particolato dell' 80%. È stato inoltre installato un impianto di mega batterie a litio della capacità di oltre 5 MWh per alimentare la nave durante le soste nei porti senza la necessità di mettere in funzione i diesel-generatori, raggiungendo così l' obiettivo promosso dal Gruppo Grimaldi delle zero emissioni in porto. "La Cruise Roma rappresenta lo scenario ideale per mostrare in che modo siamo riusciti a realizzare i nostri obiettivi in tema di mobilità e sostenibilità ambientale", ha dichiarato durante la cerimonia di presentazione Guido Grimaldi. "Siamo convinti che il futuro sia 'Green' e assicuriamo che il Gruppo Grimaldi garantirà il massimo sforzo affinché i trasporti e la logistica siano sempre più all' avanguardia nella sostenibilità ambientale, nell' innovazione tecnologica e nella sicurezza". Comunicato stampa Gruppo Grimaldi - 28 maggio 2019.

Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Presentata a Barcellona la "nuova" Cruise Roma

La nave è stata recentemente sottoposta a lavori di allungamento e restyling presso il cantiere Fincantieri di Palermo

La prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto fa parte della flotta Grimaldi ed è stata presentata lunedì nel porto di Barcellona. Parliamo della "nuova" Cruise Roma, recentemente sottoposta a lavori di allungamento e restyling presso il cantiere Fincantieri di Palermo, a conclusione dei quali è tornata operativa sulla linea Civitavecchia-Porto Torres-Barcellona. La breve cerimonia ha visto la partecipazione delle autorità civili e marittime, clienti e partner del gruppo Grimaldi. In particolare, presenti erano Mercé Conesa i Pagès, presidente dell' Autorità Portuale di Barcellona, Leandro Melgar Casillas, Director de Explotación de Puertos del Estado, Francesco Maria di Majo, presidente AdSP Civitavecchia, Gaia Danese, Console Generale Italiano a Barcellona. Gli onori di casa sono stati fatti da Guido Grimaldi, Corporate Short Sea Shipping Commercial Director del gruppo partenopeo. I numeri Già prima dei lavori di allungamento, la Cruise Roma, ammiraglia del gruppo Grimaldi, era tra i traghetti più grandi al mondo per il trasporto di merci e passeggeri. Grazie all' inserimento di un troncone di 29 metri, adesso l' unità misura 254 metri e ha una stazza lorda di circa 63 mila tonnellate. A disposizione dei 3.500 passeggeri che la nave è ora in grado di ospitare vi sono 499 cabine (per un totale di 1.994 posti letto) e 600 poltrone reclinabili. Inoltre, i tre ristoranti della Cruise Roma sono in grado di accogliere 850 persone, 280 in più rispetto a prima, grazie all' aggiunta di un ristorante "Family self-service". Infine, per quanto riguarda i veicoli, il ponte auto di 3.000 m2 ha una capacità di 271 automobili, mentre oltre



3.700 metri lineari sono destinati a circa 210 mezzi pesanti. La tecnologia Sotto il profilo tecnologico, sono state adottate soluzioni d' avanguardia volte alla riduzione dell' impatto ambientale e al risparmio energetico. In particolare, sono stati installati quattro scrubber per la depurazione dei gas di scarico al fine di abbattere le emissioni di zolfo fino allo 0,1% in massa - pari a 5 volte meglio di quanto sarà previsto dalla nuova normativa dell' Imo a partire dal 2020 - e di ridurre il particolato dell' 80%. È stato inoltre installato un impianto di mega batterie a litio della capacità di oltre 5 MWh per alimentare la nave durante le soste nei porti senza la necessità di mettere in funzione i diesel-generatori, raggiungendo così l' obiettivo promosso dal gruppo Grimaldi delle zero emissioni in porto. "La Cruise Roma rappresenta lo scenario ideale per mostrare in che modo siamo riusciti a realizzare i nostri obiettivi in tema di mobilità e sostenibilità ambientale", ha dichiarato durante la cerimonia di presentazione Guido Grimaldi. "Siamo convinti che il futuro sia 'green' e assicuriamo che il gruppo Grimaldi garantirà il massimo sforzo affinché i trasporti e la logistica siano sempre più all' avanguardia nella sostenibilità ambientale, nell' innovazione tecnologica e nella sicurezza".



Messaggero Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Presentata la 'nuova Cruise Roma

Prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto

Massimo Belli

NAPOLI II Gruppo Grimaldi ha presentato ieri pomeriggio la nuova Cruise Roma, la prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto. Il cruise ferry è stato recentemente sottoposto a lavori di allungamento e restyling nello stabilimento Fincantieri di Palermo, a conclusione dei quali è tornato operativo sulla linea Civitavecchia Porto Torres Barcellona. Una breve cerimonia si è tenuta ieri pomeriggio a bordo della nave ormeggiata nel porto di Barcellona, con la partecipazione delle autorità civili e marittime, clienti e partner del Gruppo Grimaldi. In particolare, erano presenti Mercé Conesa i Pagès, presidente dell'Autorità portuale di Barcellona; Leandro Melgar Casillas, director de Explotación de Puertos del Estado: Francesco Maria di Majo, presidente AdSp Civitavecchia: Gaia Danese, console generale Italiano a Barcellona. Gli onori di casa sono stati fatti da Guido Grimaldi, Corporate Short Sea Shipping Commercial Director del Gruppo partenopeo. Lavori di allungamento Già prima dei lavori di allungamento, la Cruise Roma, ammiraglia del Gruppo Grimaldi, era tra i traghetti più grandi al mondo per il trasporto di merci e passeggeri. Grazie all'inserimento di un troncone di 29 metri, adesso l'unità misura 254 metri e ha una stazza lorda di circa 63.000 tonnellate. A disposizione dei 3.500 passeggeri che la nave è ora in grado di ospitare vi sono 499 cabine (per un totale di 1.994 posti letto) e 600 comode poltrone reclinabili. Inoltre, i tre ristoranti della Cruise Roma sono in grado di accogliere 850 persone, 280 in più rispetto a prima, grazie all'aggiunta di un ristorante Family self-service. Infine, per quanto riguarda i veicoli, il



ponte auto di 3.000 mq ha una capacità di 271 automobili, mentre oltre 3.700 metri lineari sono destinati a circa 210 mezzi pesanti. Sotto il profilo tecnologico, la nave adotta soluzioni d'avanguardia volte alla riduzione dell'impatto ambientale e al risparmio energetico. In particolare, sono installati quattro scrubber per la depurazione dei gas di scarico al fine di abbattere le emissioni di zolfo fino allo 0,1% in massa 5 volte meglio di quanto sarà previsto dalla nuova normativa dell'IMO a partire dal 2020 e di ridurre il particolato dell'80%. È stato inoltre installato un impianto di mega batterie a litio della capacità di oltre 5 MWh per alimentare la nave durante le soste nei porti senza la necessità di mettere in funzione i diesel-generatori, raggiungendo così l'obiettivo promosso dal Gruppo Grimaldi delle zero emissioni in porto. Nave green Nel discorso pronunciato durante la cerimonia di presentazione, Guido Grimaldi ha dichiarato che La Cruise Roma rappresenta lo scenario ideale per mostrare in che modo siamo riusciti a realizzare i nostri obiettivi in tema di mobilità e sostenibilità ambientale. Siamo convinti ha aggiunto che il futuro sia Green' e assicuriamo che il Gruppo Grimaldi garantirà il massimo sforzo affinché i trasporti e la logistica siano sempre più all'avanguardia nella sostenibilità ambientale, nell'innovazione tecnologica e nella sicurezza. Nella foto del taglio del nastro, sono ritratti da sinistra: Leandro Melgar Casillas, Mercè Conesa i Pagès, Gaia Danese, Guido Grimaldi e Francesco Maria di Majo.



Primo Magazine

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La "nuova" Cruise Roma presentata a Barcellona

28 maggio 2019 - Ieri pomeriggio, nel porto di Barcellona, il Gruppo Grimaldi ha presentato la "nuova" Cruise Roma, la prima nave del Me...

GAM EDITORI

28 maggio 2019 - Ieri pomeriggio, nel porto di Barcellona, il Gruppo Grimaldi ha presentato la "nuova" Cruise Roma, la prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto. Il cruise ferry è stato recentemente sottoposto a lavori di allungamento e restyling presso il cantiere Fincantieri di Palermo, a conclusione dei quali è tornato operativo sulla linea Civitavecchia-Porto Torres-Barcellona. La breve cerimonia ha visto la partecipazione delle autorità civili e marittime, clienti e partner del Gruppo Grimaldi. In particolare, presenti erano Mercé Conesa i Pagès, Presidente dell' Autorità Portuale di Barcellona, Leandro Melgar Casillas, Director de Explotación de Puertos del Estado, Francesco Maria di Majo, Presidente AdSP Civitavecchia, Gaia Danese, Console Generale Italiano a Barcellona. Gli onori di casa sono stati fatti da Guido Grimaldi, Corporate Short Sea Shipping Commercial Director del Gruppo partenopeo. Già prima dei lavori di allungamento, la Cruise Roma, ammiraglia del Gruppo Grimaldi, era tra i traghetti più grandi al mondo per il trasporto di merci e passeggeri. Grazie all' inserimento di un troncone di 29 metri, adesso l' unità misura 254 metri e ha una stazza lorda di circa 63.000 tonnellate. A disposizione dei 3.500 passeggeri che la nave è ora in grado di ospitare vi sono 499 cabine (per un totale di 1.994 posti letto) e 600 comode poltrone reclinabili. Inoltre, i tre ristoranti della Cruise Roma sono in grado di accogliere 850 persone, 280 in più rispetto a prima, grazie all' aggiunta di un ristorante "Family self-service". Infine, per quanto riguarda i veicoli, il ponte auto di 3.000 m2 ha una



capacità di 271 automobili, mentre oltre 3.700 metri lineari sono destinati a circa 210 mezzi pesanti. Sotto il profilo tecnologico, sono state adottate soluzioni d' avanguardia volte alla riduzione dell' impatto ambientale e al risparmio energetico. In particolare, sono stati installati quattro scrubber per la depurazione dei gas di scarico al fine di abbattere le emissioni di zolfo fino allo 0,1% in massa - pari a 5 volte meglio di quanto sarà previsto dalla nuova normativa dell' IMO a partire dal 2020 - e di ridurre il particolato dell' 80%. È stato inoltre installato un impianto di mega batterie a litio della capacità di oltre 5 MWh per alimentare la nave durante le soste nei porti senza la necessità di mettere in funzione i diesel-generatori, raggiungendo così l' obiettivo promosso dal Gruppo Grimaldi delle zero emissioni in porto. "La Cruise Roma rappresenta lo scenario ideale per mostrare in che modo siamo riusciti a realizzare i nostri obiettivi in tema di mobilità e sostenibilità ambientale", ha dichiarato durante la cerimonia di presentazione Guido Grimaldi.



Corriere del Mezzogiorno

Napoli

Tangentopoli del Porto, i pm potrebbero convocare Spirito come teste

Sotto la lente della procura anche la banchina concessa alla TTT lines: sei dirigenti ai domiciliari Negato l'arresto a Squillante

Titti Beneduce

napoli Potrebbe essere convocato nelle prossime settimane in Procura, come persona informata sui fatti, Pietro Spirito, il presidente dell' Autorità portuale intercettato mentre parla di un appalto con una funzionaria indagata, Maria Teresa Valiante. Gli inquirenti intendono infatti approfondire la vicenda dell' affidamento alla società TTT Lines del manufatto denominato «Ex Cogemar» annesso a una banchina di importanza strategica per le attività portuali. Nonostante la Snav avesse un progetto più idoneo, è l' ipotesi accusatoria, furono fatte forzature per agevolare la società dell' armatore di origini greche Alexis Thomasòs. Oltre alla Valiante, per questa vicenda, sono indagati il compagno, l' ex segretario generale dell' Autorità Emilio Squillante, e Marco Majorano, dipendente della TTT Lines.

Prima di decidere se e quando convocare Spirito, tuttavia, i pm Ida Frongillo e Valeria Sico, che indagano con il coordinamento del procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli, attenderanno che siano terminati gli interrogatori di garanzia dei sei indagati agli arresti domiciliari: il funzionario portuale Gianluca Esposito e gli imprenditori Pasquale Loffredo, Pasquale Ferrara, Pasquale Sgambati, Giovanni Esposito e Alfredo Staffetta.

Nei confronti loro e di Emilio Squillante, che è stato interdetto per un anno dall' esercizio di qualsiasi pubblico ufficio o servizio, la Procura ha chiesto al Riesame l' arresto in carcere, negato dal gip Federica De Bellis. All' ex segretario generale, poi divenuto capo dello staff di Spirito, gli inquirenti contestano anche l' associazione a delinquere, reato per il



quale, tuttavia, il giudice non ha ritenuto di emettere la misura cautelare. Nei confronti degli indagati sono contestati inoltre, a vario titolo, la corruzione, la turbata libertà degli incanti e la frode in pubbliche forniture.

Nei prossimi giorni, intanto, gli atti dell' inchiesta saranno inviati alla Procura presso la Corte dei Conti: come prevede un protocollo di intesa firmato qualche anno fa, infatti, quando i pm si trovano di fronte a vicende che lasciano presupporre un danno erariale coinvolgono negli accertamenti i magistrati contabili. Ed è verosimile che i funzionari e i dirigenti portuali siano chiamati a rendere conto del loro operato anche da quel punto di vista.

Il denaro pubblico finito, come si evince dalle intercettazioni, nelle tasche degli indagati è moltissimo. Il giudice delle indagini preliminari, accogliendo la richiesta della Procura, ha disposto il sequestro preventivo per equivalente di 109.000 euro: 40.000 nei confronti di Giancarlo D' Anna, il funzionario che durante le indagini della Guardia Costiera ha deciso di confessare; 60.000 nei confronti di Gianluca Esposito; rispettivamente 5.000 e 4.000 euro nei confronti di Umberto Rossi ed Eugenio Rinaldini. Il primo è stato rup e direttore dei lavori di manutenzione straordinaria dell' impianto della pubblica amministrazione all' interno del porto, il secondo è un funzionario dell' Area tecnica dell' Autorità.

«Allo scopo di pilotare le gare d' appalto - ha dichiarato tra l' altro Giancarlo D' Anna - redigevo un elenco di ditte che mi venivano direttamente e preventivamente fornite dagli imprenditori dai quali ricevevo denaro. Per consentire l' utilizzo della procedura negoziata ammetto che redigevo una delibera nella quale formalizzavo l' urgenza per l' effettuazione del lavoro. Ciò mi consentiva di inserire l' elenco delle ditte precedentemente fornitomi dagli imprenditori «amici». Ammetto che una serie di lavori per i quali veniva dichiarata l' urgenza, come ad esempio la manutenzione straordinaria dell' impianto di illuminazione portuale piuttosto che degli edifici demaniali, era un' urgenza creata ad arte proprio per pilotare le gare di appalto». Le indagini, intanto, vanno avanti. La sensazione è che molti illeciti ancora debbano venire fuori.



Corriere del Mezzogiorno

Napoli

«Woodcock è un carro armato»

T. B.

Napoli «Sono cose brutte... Poi questo è un pazzo, e visto che è un pazzo... Ehh, Woodcock è un carro armato!». Così, il 4 maggio del 2017, Gianluca Esposito, uno dei funzionari portuali coinvolti nell' inchiesta, definiva al telefono con la compagna, Lucia, il sostituto che aveva dato il via alle indagini. All' epoca, infatti, Woodcock si occupava di criminalità organizzata e approfondava gli affari sospetti del clan Mazzarella all' interno del porto. Esposito, emerge dall' ordinanza cautelare, era uno dei più attivi nel truccare le gare d' appalto e, di conseguenza, uno dei più remunerati.

Lucia: «Ma c' era un criterio che si doveva seguire?».

Gianluca: «Ma per anni non si è utilizzato questo criterio. Stavano nell' elenco e prendevamo. Sicuramente qualche ditta sarà stata... Non dico agevolata, eh! Sarà stata messa dentro per due, tre, quattro volte consecutive, dando più chance. Che ti devo dire?».

Lucia: «Ma alme... È stata anche da parte tua guesta cosa?».

Gianluca: «lo la mettevo dentro perché la conoscevo e la mettevo dentro. Poi assieme a lei mettevo altre otto, nove ditte, poi io che ne so...».

L' impressionante spreco di denaro pubblico emerge invece da una conversazione tra gli imprenditori Pasquale Loffredo e Pasquale Ferrara a proposito dell' appalto per i cancelli scorrevoli da installare sulla banchina Pisacane, necessari per garantire la sicurezza negli attracchi delle navi da crociera. La gara è aggiudicata a Giovanni Esposito grazie ai maneggi di Giancarlo D' Anna.

Vengono stanziati 50 mila euro quando in realtà ne sarebbero sufficienti

20 mila Ferrara: «Quanto sono uscite le due delibere che si è mangiato... Il cancello, lì, quanto sono uscite?».

Loffredo: «50 patate». Ferrara: «Tutte e due?».

Loffredo: «Sì».

Ferrara: «Tutte e due 50 patate?».

Loffredo: «Hai capito?

» Ferrara: «I cancelli pure lì dietro, hai capito? Ma i 50 mila euro sono sempre...30 carte in più! Che ci vuole per fare quattro cancelli? 20 mila euro ma pesandoli a peso d' oro, non diamo retta».

Un altro spreco scandaloso è quello delle torri faro. Una delibera del 2013 stanziava 679.000 euro per costruirne 13. Alla fine quella stessa somma sarà impiegata per realizzarne appena cinque. Ne parlano il rup Gianluca Esposito e l' imprenditore Pasquale Ferrara.

Esposito: «La delibera fino a un certo punto. lo nella delibera non scrivo mai sette, cinque o quattro. È normale. È il progetto».

Ferrara: «Ma però ora ne sono sei o sette?

» Esposito: «Sta scritto sette, poi si vede... Una in meno, una in più...».

Ferrara: «Ah, va bene, io avevo capito che diceva sei, sette...».

Esposito: «No, la delibera non dice neanche il c...».





Corriere del Mezzogiorno

Napoli

«Il presidente ora vada via, il malaffare va estirpato»

Presutto M5s: doveva gestire nell'interesse dei cittadini, non lo ha fatto

di Walter Medolla

Napoli «Quello di Napoli è il porto del malaffare». Va dritto al punto Vincenzo Presutto, senatore della repubblica in quota Movimento 5 stelle e tra i promotori di 4 delle ultime 6 interrogazioni parlamentari sulla gestione dell' Autorità del sistema Portuale del mar Tirreno Centrale . A finire nel mirino del senatore pentastellato il lavoro del presidente dell' Autorità Pietro Spirito: «Il porto non va gestito con atti urgenti, c' è bisogno di programmare. Continuare con la politica intrapresa dal presidente dell' Adsp Pietro Spirito non conduce da nessuna parte».

Senatore, quindi, chiede al presidente Spirito di farsi da parte?

«Deve lasciare immediatamente non è nelle condizioni di poter gestire un asset che è vitale per le sorti di un' intera regione e per il sud Italia».

Le ultime vicende giudiziarie hanno confermato, secondo il vostro punto di vista, una situazione che denunciavate da tempo.

«Noi come gruppo politico siamo arrivati alla undicesima interrogazione parlamentare dal 2014, credo siano tante. La gestione del Porto è veramente insostenibile perché sta violentando gli interessi economici e la dignità di un' intera città. I cittadini non possono più tollerare che il porto di Napoli venga usato per attività di alto impatto ambientale come quelle petrolifere o che venga trascurato lo sviluppo della parte commerciale. E poi ci sono le recenti situazioni giudiziarie».

Aspetti che sembrano avere una certa rilevanza.

«Certo, è emerso che alcuni dirigenti del porto di Napoli hanno negoziato concessioni con una violazione macroscopica della legge. Se i dirigenti

commettono degli errori e c' è un presidente che è distratto, per non dire altro, c' è un problema. E allora vanno colpiti i dirigenti per quanto riguarda le azioni e i provvedimenti giudiziari, ma anche chi non ha saputo vigilare ed evitare che certe situazioni si creassero. Il porto di Napoli è il porto del malaffare e adesso bisogna estirpare questo malaffare. So che ci sono altri filoni di inchiesta, ma lasciamo lavorare la magistratura.

Quindi quel presidente lì non può restare più al suo posto».

Ci troviamo di fronte a una nuova tangentopoli?

«Questa è un' affermazione molto forte, non potrei dirlo.

Però che il porto di Napoli sia un concentrato di malaffare secondo me sì. Non mi stupirei se l' autorità giudiziaria trovasse altri situazioni meritevoli di attenzione. Per quanto ho potuto capire è arrivato un faldone abbastanza corposo in procura quindi ci potrebbe essere anche un seguito».

Ne ha parlato con Toninelli?

«Il Ministro sta seguendo con attenzione questa vicenda ed è molto preoccupato.

Nelle prossime settimane ci saranno i riscontri degli ispettori inviati dal Ministero che da diverse settimane stanno lavorando per verificare come fosse gestito questo porto».

Quai le colpe che imputa a Spirito?

«Il presidente deve gestire il porto non nell' interesse delle realtà armatoriali, ma nell' interesse dei cittadini, nell' interesse del territorio. Se c' è il malaffare va punito e chi ha permesso il malaffare va allontanato perché rappresenta un pericolo pubblico».





Napoli

IL COMMENTO

PORTO INGESSATO TRA BUROCRAZIA MALAFFARE E RENDITE

Nando Santonastaso

Lavori che appalti, corruzione che trovi. A metterla in questi termini, può apparire quasi rituale per un Paese come l' Italia, ammalato (grave) di corruzione, la vicenda delle presunte gare truccate al porto di Napoli per lavori interni di carattere edile e infrastrutturali. Ma proprio perché si tratta dello scalo marittimo del capoluogo regionale, oltre che della più grande azienda della città-simbolo del Mezzogiorno, l' inchiesta della magistratura e della Guardia di finanza non può passare come una sorta di routine giudiziaria, come se ormai dovessimo abituarci alla ripetitività dei casi di malaffare e di gestione criminale dei soldi pubblici.

Al di là degli sviluppi delle indagini e ovviamente della presunzione di innocenza degli indagati, questa vicenda è un pugno nello stomaco per chi, tra imprese, banche e istituzioni, sta facendo di tutto per dare al porto una prospettiva decisamente migliore dell' attuale. Parliamo del progetto della Zes che dovunque nel mondo produce investimenti, posti di lavoro e modernità e che anche in Campania potrebbe segnare la svolta decisiva per l' economia della regione. Le gare finite nel mirino degli inquirenti rischiano invece di far precipitare tutto questo sforzo nel buco nero dei sogni infranti, dei percorsi azzerati, dei passi indietro imposti dai danni prodotti all' immagine e alla serietà di quanti sulla Zes si sono mobilitati e vorrebbero continuare a farlo. Un disastro, insomma, o quasi. Continua a pag. 32.





Napoli

Dalla prima di Cronaca

Porto ingessato tra burocrazia, malaffare e rendite

Nando Santonastaso

Il fatto è, peraltro, che sul piano procedurale non si possono fare rivoluzioni. Un' Autorità portuale appalta i lavori esattamente come ogni altro ente pubblico. Le regole sono le stesse, i controlli pure. Nel caso dei porti ad esempio il sistema delle concessioni dei terminal (in fondo degli affitti veri e propri sia pure per una durata che può arrivare anche a 90 anni) è decisivo per assicurare attraverso le risorse dei privati gli interventi necessari alla gestione delle strutture. Risorse, per essere chiari, di cui lo Stato non può assolutamente disporre dal momento che sono quasi sempre molto ingenti. Per fare un esempio, la società turca che di recente ha acquisito in concessione il terminal del porto di Taranto ha dovuto prevedere un budget di svariati milioni per coprire tutte le spese necessarie, dalle gru ai mezzi di trasporto, al personale necessario.

La stessa Cina, diversamente da quanto si può pensare, non sta comprando i porti di mezza Europa o di tutta l' Africa: sta acquisendo le concessioni dei terminal attraverso varie company, protette dal sostegno economico garantito dal governo di Pechino.

Troppo lunghi i tempi delle concessioni, potrebbe obiettare qualcuno: ma è davvero difficile paragonare la gestione di un terminal marittimo all' attività di import-export di una qualsiasi altra azienda, non obbligata certamente a costruire strade o allacciamenti ferroviari per poter mettere a frutto l' investimento iniziale. Forse però vale la pena di ricordare, nell' emozione che accompagna la vicenda giudiziaria, che per ridurre al minio i rischi di corruttele c' è bisogno di guardare anche oltre i confini nazionali. Di andare per esempio a Rotterdam o a Brema (porto fluviale) per



scoprire che lì la sburocratizzazione non è solo un annuncio o una speranza. E' talmente certa che le autorità portuali locali possono decidere ad esempio il dragaggio dei mari (o dei fiumi) di loro competenza senza doversi sottoporre allo snervante iter procedutale esistente ad esempio in Italia. Con tempi talmente rapidi che è inutile persino ribadirlo. Certo, neanche questa velocità di esecuzione riuscirebbe forse a tacitare l' appetito famelico di chi vede l' appalto pubblico come un' opportunità per violare le leggi e arricchirsi illecitamente. Ma almeno toglierebbe dal tavolo l' alibi che quello che accade sia sempre e solo colpa della burocrazia, il male assoluto dell' Italia ingessata ma non al punto da giustificare truffatori e criminali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Napoli

Porto, le spese infinite della caccia alle bombe

Nel mirino dei magistrati due interventi di bonifica finanziati con i fondi europei Ma gli ordigni continuano a riaffiorare gli ultimi fatti brillare sabato scorso

IL CASO Antonino Pane II porto di Napoli nel mirino della Procura, una bomba dopo l' ultima esplosione, quella reale, dei quattro ordigni bellici fatti brillare dalla Guardia Costiera sabato scorso. Si riapre intanto il fascicolo delle bonifiche eseguite nell' area portuale con spese milionarie e con risultati che definire modesti. Nel mirino ci sono due interventi, entrambi finanziati dalla Commissione Europea nell' ambito del Grande Progetto porto di Napoli: il primo attuato dall' allora commissario Francesco Karrer; il secondo attuato dal presidente Pietro Spirito nell' ambito degli interventi di escavo dei fondali del porto.

Parliamo della bonifica da ordigni bellici dei fondali portuali.

Interventi necessari. Basta leggere il progetto predisposto dall' Autorità Portuale per avere l'esatta portata del problema.

«Le opere di bonifica si rendono necessarie in quanto è stato appurato che nel corso della seconda guerra mondiale la RAF (Royal Air Force) e la USAF (United States Air Force) sganciarono complessivamente un milione di bombe sull' Italia (più di 350 000 tonnellate di esplosivo), soprattutto sulle aree con importanti obiettivi strategici quali ponti, linee ferroviarie porti e zone industriali. Molte bombe non esplosero come previsto ed una frazione consistente (10%) non esplose del tutto».

IL PROGETTO È partendo da questi presupposti che il Grande Progetto prevedeva la spesa per la bonifica. Il quadro economico dell' intervento riportava un importo di 5 milioni di euro di cui 3.009.560 per l' esecuzione della bonifica bellica di 1,8 milioni di metri quadri di fondale, incluso quello ove sono stati rinvenuti gli ordigni inesplosi. Il bando di gara, firmato dal



commissario Karrer il 26 febbraio del 2014, impegnava un importo di 3.009.560,00 euro per tale intervento di bonfica bellica dei fondali tutti finanziati con fondi Fesr 2007-2013 della UE e della Regione Campania. La gara venne aggiudicata il 24 agosto 2015, durante il periodo di commissariamento dell' ammiraglio Antonio Basile, all' Ati Sogelma srl e MIAR Sub srl con sede a Scandicci (Firenze) per l' importo di euro 2.260.6398,18 al netto del ribasso del 25,11% ed i lavori vennero ultimati e collaudati nel dicembre 2015, in tempo per rendicontare la spesa dei fondi alla Commissione Europea. In corso d' opera venne approvato con delibera n. 400 del 11 dicembre 2015 a firma del Commissario Basile anche un verbale per concordare nuovi prezzi, con l' avallo dei tecnici (ing Cascone), del Segretario Generale Squillante e del Responsabile del procedimento, l' Ing. Garofalo, per il pagamento di lavori e somministrazioni su fatture relativi al recupero di materiali ferrosi interferenti con le attività di rilevamento con un aumento dei lavori di circa 160 mila euro. In data 4 dicembre 2015 l' appaltatore ha depositato presso la Capitaneria di Porto una Dichiarazione di garanzia attestando, a conclusione delle attività, che .. le aree si intendono garantire fino a quota -1.0 metri dal fondale... Il certificato di collaudo porta la data del 18 maggio 2016 con il visto del responsabile del procedimento ing. Pasquale Cascone, nel frattempo subentrato all' ing Garofalo, oggi entrambi in pensione.

GLI ESCAVI Tra gli interventi, compare nuovamente quello della bonifica degli ordigni bellici e per compensare tale attività (già eseguita) l' Autorità investe per le medesime opere altri 243mila euro, questa volta per bonificare dagli ordigni bellici non tutto il porto ma solo i fondali (già bonificati!

) ove dovrà essere eseguito il dragaggio e che coprono una superficie di circa un milione e trecentomila metriquadri. Con costi stimati, ancora dalla Autorità Portuale, in maniera completamente diversa. Ed infatti nel progetto di escavo l' attività di bonifica viene stimata con un prezzo di 0,185 euro per metroquadro di fondale bonificato mentre nel progetto di bonifica precedentemente eseguito il prezzo era ben diverso, 1,6 euro per metro quadro, ovvero quasi nove volte maggiore. Come è stato possibile tutto questo? Come mai sono state attuati e validati interventi a costi così diversi e sulle stesse aree?

Il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Pietro Spirito, ha certamente speso molto meno, ma come mai continuano ad affiorare bombe nonostante i milioni spesi? «A mio avviso - spiega Spirito - sono le dimensioni delle



navi sempre più grandi a far affiorare ordigni posizionati in zone profonde. di sabbia e fanno affiorare tutto quanto è depositato in profondità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.	. Le grandi eliche smuovono grandi quanti	tà



Napoli

Appalti, c' è anche il danno erariale i pm valutano di convocare Spirito

L' INCHIESTA Viviana Lanza L' ipotesi di un consistente danno erariale indirizza l' indagine sugli appalti al Porto di Napoli anche all' attenzione della Procura della Corte dei Conti. Intanto i pm titolari del fascicolo hanno già presentato appello contro la decisione del gip di non concedere la misura cautelare in carcere a tutti gli indagati e per rivalutare la posizione di Emilio Squillante, il segretario generale dell' Autorità portuale che per gli inquirenti sarebbe tra i personaggi chiave dell' inchiesta e per il quale il gip ha invece escluso gravità indiziaria e esigenze tali da giustificare una misura cautelare più severa della misura interdittiva della sospensione dall' esercizio di qualsiasi pubblico ufficio, disposta per la durata di dodici mesi. Il giorno dopo gli arresti che si sono abbattuti come un macigno sugli ambienti dell' Autorità portuale cittadina si tracciano i primi bilanci.

In attesa dei risultati delle perquisizioni, i pm valutano le prossime mosse. Una potrebbe essere quella di convocare in Procura Pietro Spirito, il presidente dell' Autorità portuale, il quale non risulta iscritto nel registro degli indagati ma compare con la sua voce in una delle conversazioni intercettate e messe agli atti dell' inchiesta.

IL SEQUESTRO In totale sono stati messi i sigilli a oltre 100mila euro, soldi che si presume derivino dalle tangenti. Nel dettaglio i destinatari sono Giancarlo D' Anna (per un totale di 40mila euro), indagato in qualità di responsabile dell' ufficio manutenzioni portuale; Gianluca Esposito (per 60mila euro), indagato in quanto funzionario dell' Ufficio manutenzioni area tecnica; Umberto Rossi (per 5mila euro), indagato in quanto addetto



dell' Ufficio manutenzioni del porto; Eugenio Rinaldini (per 4mila euro), indagato per il suo ruolo di funzionario dell' area tecnica dell' ufficio portuale.

LE INTERCETTAZIONI Spregiudicati negli affari, e timorosi del pm che aveva avviato le indagini. Sono preoccupato...Woodcock è un carro armato, dicono a proposito del magistrato che ha avviato l' inchiesta, poi passata alle colleghe Ida Frongillo e Valeria Sica, coordinate dall' aggiunto Vincenzo Piscitelli. È così che vengono descritti alcuni dei protagonisti dell' inchiesta che ha alzato il velo sulla gestione di una dozzina di appalti, tutti banditi tra il 2013 e il 2017, ipotizzando un presunto giro di mazzette tra funzionari portuali e imprenditori. Un ritratto che gli inquirenti hanno tracciato ascoltando le loro conversazioni, intercettando incontri e colloqui. È il 28 ottobre 2016. Gli imprenditori Pasquale Ferrara e Pasquale Loffredo sono in auto e sono intercettati.

I cancelli pure lì dentro, hai capito? pure lì dentro...ma 50mila euro sono sempre... 30 carte in più...che ci vuole per fare 4 cancelli? 20mila euro....ma pesandoli a peso d' oro...non diamo retta. I lavori di cui si parla fanno riferimento alla realizzazione di cancelli da installare sulla banchina Pisacane per adattarla alla ricezione in sicurezza delle navi da crociera. Il valore dei lavori supera di poco i 22mila euro. L' appalto è dato, con affidamento diretto, a una ditta riconducibile, per gli inquirenti, allo stesso imprenditore, Giovanni Esposito, a cui sono stati affidati i lavori per la sistemazione di un altro cancello e tre barriere per un importo di 30mila euro. Secondo l' accusa l' appalto sarebbe stato pilotato da D' Anna per favorire proprio Esposito e i commenti intercettati fra Loffredo e Ferrara valgono, per l' accusa, a sostenere l' ipotesi di costi gonfiati ad hoc. Come quelle delle Torri per cui risultano indagati Gianluca Esposito, funzionario portuale, e l' imprenditore Ferrara. Sono costate 679mila euro, dovevano esserne molte di più, ne sono state realizzate 5. Una in meno, una in più.... si ascolta in un' intercettazione tra gli indagati.



II Roma

Napoli

L' INCHIESTA Giancarlo D' Anna avrebbe favorito il costruttore Pasquale Loffredo

Molo e Stazione marittima, la cricca voleva i restyling

Fari puntati su quattro gare dopo il pentimento del' ingegnere

NAPOLI. Fari puntati su quattro interventi di riqualificazione e altrettante procedure sospette per scoperchiare il "vaso di Pandora" e far venire alla luce il vertiginoso giro di mazzette che si sarebbe consumato negli ultimi quattro anni tra gli uffici dirigenziali del Porto di Napoli. È questo il retroscena che emerge all' indomani dei sei arresti eseguiti dalla capitaneria di porto e della quardia di finanza a carico di colletti bianchi "infedeli" e imprenditori pronti a tutto pur di accaparrarsi il primo appalto utile. Nel mirino degli inquirenti, come si evince dall' ordinanza di custodia cautelare eseguita lunedì mattina, sono finiti in particolare l' intervento di messa in sicurezza dei soffitti di alcuni alloggi di proprietà dell' Autorità Portuale siti al corso Meridionale: i lavori di manutenzione straordinaria ai cespiti dell' Authority siti a primo piano del civico 51 di corso Meridionale e dati in uso alla Capitaneria, per la realizzazione del nuovo impianto di scarico dei servizi igienici; e soprattutto i lavori urgenti per la sistemazione dell' area imbarco al Molo Beverello e i lavori di somma urgenza per la sistemazione dei locali adibiti a foresteria di competenza dell' Autorità Portuale all' interno della Stazione marittima.

A fare luce su quelle quattro gare che sarebbero state "pilotate" è l' ingegnere Giancarlo D' Anna, responsabile dell' Ufficio Manutenzioni dell' Area tecnica dell' Autorità Portuale, che dopo aver intascato, per sua stessa ammissione, tangenti per circa 40mila euro, ha deciso di collaborare con la magistratura fornendo così lo sprint decisivo all' inchiesta. Sul punto, il tecnico indagato, ma non destinatario di misure restrittive, ha ampiamente riferito dei suoi rapporti con l' imprenditore Pasquale Loffredo, titolare dell' impresa Edilcol. A quest' ultimo D' Anna



avrebbe infatti affidato direttamente i lavori dichiarati di «somma urgenza» il 20 maggio 2014: «Veniva redatta scrivono i pm una perizia di spesa per 38.717, euro sulla quale, in accordo con la ditta, si riteneva congruo praticare un ribasso del 10 per cento». Lo stesso modus operandi sarebbe stato poi adottato anche il 25 gennaio 2016 per il secondo intervento. In quel caso la scelta del rup Mario Ferraro ricadde sull' impresa Edilizia e Servizi, ritenuta però illegittima dagli inquirenti in quanto «non presente nell' elenco degli operatori economi ci istituito dall' Autorità Portuale» e soprattutto perché inquadrata come una "copertura" ancora una volta riconducibile all' imprenditore Loffredo e alla sua Edilcol. Il copione si ripete poi a proposito della sistemazione dell' area imbarco de Molo Beverello. In quel caso, è l' 1 luglio 2015, il rup D' Anna propone l' affidamento diretto dei lavori all' impresa Edil col. Nella delibera adottata l' in gegnere fa presente la necessità di prolungare la recinzione metallica che separa l' area sterile da quella di imbarco, il tutto a fronte di una spesa prevista di 39.586 euro da ribassare del 20 per cento. Anche quell' affidamento, sempre secondo i pm, sarebbe stato però fuorilegge in quanto «non rispettoso del principio della rotazione». Una carenza di valutazione viene infine riscontrato dalla Procura anche in merito al quarto intervento, quello relativo alla sistemazione dei locali della Stazione marittima. Eppure anche quella gara, nel febbraio 2016, venne affidata alla ditta di Loffredo con carattere di somma urgenza. Stando al report elaborato dagli inquirenti, l' imprenditore Loffredo, «grazie alla sistematica attività di corruzione dei funzionari», avrebbe ottenutol' affidamento di sedici lavori.



II Roma

Napoli

«Ci hanno bloccato l' appalto per le torri faro»

Le preoccupazioni degli imprenditori dopo lo stop imposto dal segretario generale Squilante

NAPOLI. Non sempre la "cricca" ha avuto gioco facile. A fronte di decine di presunti episodi di corruzione andati a buon fine, ce ne stati per fortuna anche alcuni che invece sono stati arginati in tempo. È il caso dell' assegnazione del maxi -appalto per la realizzazione delle nuove torri faro nel Porto di Napoli. In quel caso, infatti, le maglie dei controlli hanno fatto il proprio lavoro e gli imprenditori pronti a lanciarsi sull' affare si sono ritrovati con un pugno di mosche in mano.

Naturalmente la cosa non fu presa benissimo dai diretti interessati che, sottoposti a intercettazione ambientale, il 31 agosto del 2016 mostravano tutto il proprio disappunto per quello sgradito colpo di scena. Protagonisti, loro malgrado, dello scambio di battute captato dagli investigatori sono ancora una volta gli im prenditori Pasquale Ferrara e Pasquale Loffredo. È proprio quest' ultimo, infatti, a far presente al proprio interlocutore che «il segretario ha bloccato sia le torri faro, sia la manutenzione. Ha scritto "ne riparliamo quando verrò"». Ferrara si interroga quindi sul perché di quella decisione: «Ti sei fatto stampare gli elenchi? Ti ha fatto vedere le copie? L' elenco (delle ditte, ndr) era sempre buono... se è quello lì o sei hanno cambiato qualcosa... hai capito? Tu dici che (la gara, ndr) l' ha fermata il segretario?». La risposta di Loffredo è sicura: «Sì sì, c' è la postilla gialla con scritto "ne parliamo dopo"». L' imprenditore Ferrara continua dunque a interrogarsi sulle ragioni di quel brusco stop: «E allora sarà una manovra del "piccirill" e sai perché? Perché quando vede le torri faro... (incomprensibile, ndr)». La con versazione prosegue poi con un' ulteriore dubbio: «Con tutti quegli altri tre - chiede Ferrara Con quell' altro elenco che facciamo? Noi teniamo una lista di dieci persone che non sappiamo chi sono».



Ferma restando la presunzione di innocenza fino a prova contraria per tutti gli indagati, secondo il gip da quella conversazione emerge che «il segretario generale Emilio Squillante (anch' egli sotto indagine, ndr) ha bloccato l' iter amministrativo, ponendo sulla gara delle torri elettriche una postilla, che secondo gli interlocutori sarebbe da addebitare a una manovra del "piccolino", ma non si comprende se effettivamente Squillante abbia fermato la gara in quanto in accordo con Sgambati (Pasquale, altro imprenditore sotto indagine, ndr)». Secondo il giudice per le indagini preliminari, infatti, «quelle considerazioni appaiono più come delle supposizioni». Tanti punti di domanda che presto saranno chiamati a chiarire i diretti interessati. I sei colletti bianchi finiti l' altro ieri agli arresti domiciliari sono infatti attesi a partire da oggi per l' interrogatorio di garanzia innanzi al gip. Molti di loro, come spesso avviene in casi del genere, potrebbero però avvalersi della facoltà di non rispondere.

L'Avvisatore Marittimo

Napoli

Napoli, gli appalti del porto nel mirino dei magistrati

Coinvolti imprenditori dello scalo e funzionari dell'Authority

GENOVA. I militari della Guardia costiera hanno eseguito lunedì scorso un'ordinanza di misure cautelari nei confronti di due funzionari dell'Autorità Portuale di Napoli e cinque imprenditori emessa dal gip di Napoli su richiesta della procura, sezione reati contro la pubblica amministrazione. I destinatari delle misure (arresti domiciliari per sei persone e misura interdittiva per una) risultano indagati per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture commessi nell'ambito delle gare di appalto bandite dall'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centrale per l'esecuzione di lavori edili e strutturali presso il porto di Napoli. Contestualmente la Guardia di finanza ha eseguito seguestri a carico delle società coinvolte nell'inchiesta su appalti assegnati nello scalo marittimo partenopeo anche grazie a tangenti. Le società che sono state perquisite nel corso dell'operazione della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza sono undici. L'operazione ha portato agli arresti domiciliari sei persone, mentre una settima è destinataria di una misura interdittiva. Sono stati perquisiti gli uffici delle società Ilmed. Lemapod Fin, Amalfi, Parthenope, Gipimars, Isi Consortile, Consortile San Vito, Archedil Sea, Ltd Logistica, Lemapod, Or Partecipazioni costruzioni. Si tratta di un'indagine su appalti che secondo la procura di Napoli sarebbero stati truccati in maniera sistematica e strutturata. L'inchiesta abbraccia un periodo che va dal 2013 al 2017. Nei confronti di Emilio Squillante, attuale capo dello staff del presidente dell'Autorità portuale



Pietro Spirito e in passato dirigente di altri settori è stata disposta dal gip la sospensione dal servizio. Per lui, i pm Ida Frongillo e Valeria Sico, che indagano con il coordinamento dell'aggiunto Vincenzo Piscitelli, hanno chiesto il carcere e hanno già presentato ricorso al Riesame contro la decisione del gip. Ai domiciliari si trovano un altro funzionario dell'Authority, Gianluca Esposito, e gli imprenditori Pasquale Ferrara, Pasquale Loffredo, Pasquale Sgambati, Giovanni Esposito e Alfredo Staffetta. Squillante è stato interdetto dalle sue funzioni per un anno. Deve rispondere di corruzione, dato che il gip ha respinto per lui l'ipotesi di reato di associazione per delinguere. L'imprenditore Pasquale Ferrara, ora ai domiciliari, sarebbe stato al centro del sistema che ha compiuto illeciti nell'attribuzione degli appalti, servendosi di strumenti quali la dichiarazione di procedura d'urgenza, la partecipazione ai bandi di gara in cordate di imprese che prestabilivano il vincitore e persino la mancata pubblicazione del bando. I funzionari avrebbero sostenuto il gruppo di imprese coordinato da Ferrara in cambio di regali e denaro. Fra gli appalti sotto la lente dei pm, quello per la realizzazione degli alloggi dell'Autorità portuale, alcuni di manutenzione straordinaria dello scalo, quello per i cancelli della banchina Pisacane e quello della segnaletica stradale. «Tutti gli elementi emersi dall'indagine ha detto Pietro Spirito, presidente della Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centrale commentando le indagini che hanno travolto lo scalo saranno valutati attentamente per assumere le conseguenti determinazioni. Sulla gestione degli appalti per la manutenzione siamo intervenuti introducendo regole severe a valle di una analisi effettuata sui procedimenti passati». L'Autorità ribadisce «come già è accaduto nei mesi passati, la piena collaborazione dell'istituzione nei confronti della polizia giudiziaria e della magistratura. Continueremo lungo il percorso tracciato per assicurare il massimo rispetto della legalità». © BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Primo Magazine

Napoli

L' AdSP del MTC continuerà a collaborare con la magistratura

GAM EDITORI

28 maggio 2019 - In relazione alle indagini sul sistema degli appalti e sulla gestione nel porto di Napoli, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale ribadisce, come già è accaduto nei mesi passati, la piena collaborazione dell' istituzione nei confronti della polizia giudiziaria e della magistratura. "Tutti gli elementi emersi dall' indagine saranno valutati attentamente per assumere le conseguenti determinazioni. Sulla gestione degli appalti per la manutenzione siamo intervenuti introducendo regole severe a valle di una analisi effettuata sui procedimenti passati. - ha dichiarato Pietro Spirito, Presidente della AdSP del Mar Tirreno Centrale - Continueremo lungo il percorso tracciato per assicurare il massimo rispetto della legalità".





FerPress

Napoli

ADSP Tirreno Centrale: il 31 maggio il seminario "Una governance collaborativa per la relazione porto-città"

(FERPRESS) - Napoli, 28 MAG - Venerdì 31 maggio 2019, a partire dalle ore 8.30, presso la Stazione Marittima del porto di Napoli, Sala Dione, si terrà il seminario internazionale dal titolo "Una governance collaborativa per la relazione porto-città", sotto il patrocinio del Comune di Napoli. Lo scopo del seminario è presentare i risultati dei diversi tavoli operativi e dei relativi studi che riquardano la collaborazione tra porti e città attraverso l'analisi e l'interpretazione delle dinamiche e dei fenomeni presenti quotidianamente nelle loro relazioni. Alle ore 8.30 è prevista la registrazione dei partecipanti al seminario. Dalle ore 9.00 alle 9.45, interverranno per i saluti istituzionali: Luigi De Magistris - Sindaco di Napoli; Pietro Spirito - Presidente AdSP Mar Tirreno Centrale; Rinio Bruttomesso - Presidente di RETE, Raffaella Papa - Presidente Associazione Spazio alla Responsabilità; Leonardo Di Mauro -Presidente dell' Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Napoli e provincia. Alle 9.45 comincerà la prima sessione plenaria "La governance nella relazione" Porto- Città: un confronto internazionale", moderatore Massimo Clemente - CNR, IRISS di Napoli; interverranno: Carola Hein - Professore TU-Delft University: Roberto Converti - Professore Università UADE, Buenos Aires; Luis Ascencio -Consultor di SELA, Santiago de Chile, Mabel Alarcòn Rodriguez, Direttore Progetto FIC-R, Universidad de Concepción; Francesco Messineo - Segretario generale Adsp Mar Tirreno Centrale. A partire dalle 11.30, si svolgerà la seconda sessione plenaria - "Esperienze di



governance: i casi spagnoli", moderatore Josè Luis Estrada Llaquet- Ex presidente RETE, Estrada Consulting, Barcellona. Interverranno: Vanesa Càmara Boluda - Direttore del Puertos del Estado; Teòfila Martinez Saiz - Presidente dell' autorità portuale di Bahia de Càdiz; Pedro Marin Cots, Municipio di Malaga, Direttore OMAU; Joan Colldecarrera- Direttore Garència Urbanistica Port Vell dell' Autorità portuale di Barcellona; David Pino - Jefe de Planificaiòn Territoriale, Gestione Tecnica dell' Autorità Portuale di Barcellona. Alle 14.15 i lavori proseguiranno nella sessione pomeridiana "Una governance collaborativa per la relazione Porto-Città. L' esperienza del Nodo Avanzato di RETE di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia" con quattro tavole rotonde che si terranno contemporaneamente su differenti temi. Il primo tavolo "Porto- Città / Waterfront- Comunità", moderatore Massimo Clemente, Cnr- Iriss; Il secondo tavolo: "Porto- Città/Flussi Passeggeri- Misurazione del valore Urbano PORTUALE", moderatore Assunta di Vaio- Università degli studi di Napoli Parthenope Terzo tavolo: "Porto- Città: Intermodalità- Economia dei Trasporti, moderatore Marcello di Caterina- Alis; quarto tavolo: "Porto- Città: "Traffico merci- economia Marittima, moderatore Alessandro Panaro - SRM. Alle ore 17.15 ci sarà la sessione conclusiva che vedrà avvicendarsi gli interventi dei moderatori delle quattro Tavole Rotonde e del Presidente AdSP Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito. Per un programma dettagliato consultare il sito: www.adsptirrenocentrale.it.



II Nautilus

Napoli

Governance porto-città, in Campania il primo evento Rete

Il 31 maggio a Napoli, si terrà il primo evento di Rete, l'associazione con sede a Venezia che promuove gli studi sulle città portuali. Il convegno internazionale dal titolo Una Governance Collaborativa per la relazione Porto-Città sarà ospitati dalla Stazione Marittima. Durante la giornata si discuterà principalmente di economia, urbanistica e turismo.La manifestazione vede l'iniziativa congiunta di Rete e Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale e la collaborazione scientifica di SRM, CNR-IRISS, Alis e Università Parthenope. Il seminario internazionale è patrocinato da: Comune di Napoli, Propeller Clubs, Ordine degli Architetti e Forum permanente della responsabilità sociale nel Mediterraneo.





Informare

Napoli

Venerdì a Napoli si terrà il seminario internazionale "Una governance collaborativa per la relazione porto-città"

Saranno presentati i risultati del primo anno di studi della "RETE" promossa dall' AdSP del Mar Tirreno Centrale Venerdì prossimo presso la Stazione Marittima del porto di Napoli si terrà il seminario internazionale dal titolo "Una governance collaborativa per la relazione porto-città", sotto il patrocinio del Comune di Napoli. Lo scopo dell' incontro è presentare i risultati del primo anno di studi della "RETE" - Associazione per la Collaborazione tra Porti e Città promossa dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Programma 08.30-09.00.





Sea Reporter

Napoli

Una governance collaborativa per la relazione porto-città.

PIETRO SPIRITO

Si presentano i risultati del primo anno di studi della "RETE" promossa dall' AdSP Mar Tirreno Centrale. Napoli, 28 maggio 2019 - Venerdì 31 Maggio, a partire dalle ore 8.30, presso la Stazione Marittima del porto di Napoli, Sala Dione, si terrà il seminario internazionale dal titolo "Una governance collaborativa per la relazione porto-città", sotto il patrocinio del Comune di Napoli. Lo scopo del seminario è presentare i risultati dei diversi tavoli operativi e dei relativi studi che riguardano la collaborazione tra porti e città attraverso l' analisi e l' interpretazione delle dinamiche e dei fenomeni presenti quotidianamente nelle loro relazioni. Alle ore 8.30 è prevista la registrazione dei partecipanti al seminario. Dalle ore 9.00 alle 9.45, interverranno per i saluti istituzionali: Luigi De Magistris - Sindaco di Napoli; Pietro Spirito - Presidente AdSP Mar Tirreno Centrale; Rinio Bruttomesso - Presidente di RETE, Raffaella Papa - Presidente Associazione Spazio alla Responsabilità; Leonardo Di Mauro Presidente dell' Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Napoli e provincia. Alle 9.45 comincerà la prima sessione plenaria "La governance nella relazione" Porto- Città: un confronto internazionale", moderatore Massimo Clemente - CNR, IRISS di Napoli; interverranno: Carola Hein - Professore TU-Delft University; Roberto Converti - Professore Università UADE, Buenos Aires; Luis Ascencio -Consultor di SELA, Santiago de Chile, Mabel Alarcòn Rodriguez, Direttore Progetto FIC-R, Universidad de Concepción; Francesco Messineo - Segretario generale Adsp Mar Tirreno Centrale. A partire dalle



11.30 , si svolgerà la seconda sessione plenaria - "Esperienze di governance: i casi spagnoli", moderatore Josè Luis Estrada Llaquet- Ex presidente RETE, Estrada Consulting, Barcellona. Interverranno: Vanesa Càmara Boluda - Direttore del Puertos del Estado; Teòfila Martinez Saiz - Presidente dell' autorità portuale di Bahia de Càdiz; Pedro Marin Cots, Municipio di Malaga, Direttore OMAU; Joan Colldecarrera- Direttore Garència Urbanistica Port Vell dell' Autorità portuale di Barcellona; David Pino - Jefe de Planificaiòn Territoriale, Gestione Tecnica dell' Autorità Portuale di Barcellona. Alle 14.15 i lavori proseguiranno nella sessione pomeridiana "Una governance collaborativa per la relazione Porto-Città. L' esperienza del Nodo Avanzato di RETE di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia" con quattro tavole rotonde che si terranno contemporaneamente su differenti temi. Il primo tavolo "Porto- Città / Waterfront- Comunità", moderatore Massimo Clemente, Cnr- Iriss; Il secondo tavolo: "Porto- Città/Flussi Passeggeri- Misurazione del valore Urbano PORTUALE", moderatore Assunta di Vaio- Università degli studi di Napoli Parthenope Terzo tavolo: "Porto- Città: Intermodalità- Economia dei Trasporti, moderatore Marcello di Caterina- Alis; quarto tavolo: "Porto- Città: "Traffico merci- economia Marittima, moderatore Alessandro Panaro - SRM. Alle ore 17.15 ci sarà la sessione conclusiva che vedrà avvicendarsi gli interventi dei moderatori delle quattro Tavole Rotonde e del Presidente AdSP Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito.



Cronache di Salerno

Salerno

LA MANIFESTAZIONE / Saranno quattro i giorni di gara con dieci equipaggi, sei dei quali italiani, ai nastri di partenza. Tante le iniziative collaterali tra solidarietà e intrattenimento

Da oggi nella acque del lungomare di Salerno il campionato mondiale di vela per non vedenti

SALERNO - La vela chiama Salerno. Torna, da oggi a domenica nello spazio acqueo antistante il Lungomare di Salerno tra la spiaggia di S.Teresa e il porto Masuccio Salernitano, la II edizione del Campionato Mondiale di Vela per non vedenti, gare in barca a vela senza accompagnatori. E' tutto pronto per la manifestazione, organizzata dall' Azimut Salerno S.c.s.d (Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica), affiliata FIV-CONI, in collaborazione con Homerus Onlus di Vobarno del Garda, patrocinata dal Comune di Salerno, dall' Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale, Uff. territoriale di Salerno e dal Coni di Salerno. Oggi l' apertura ufficiale del campionato con 10 equipaggi (due inglesi, uno francese, uno americano e sei italiani) che a bordo delle imbarcazioni sono pronti a percorrere miglia marine.

Dopo il raduno degli atleti, il briefing tecnico, alle ore 10.30, nel corso di una cerimonia ufficiale di apertura, S. E.

Monsignor Luigi Moretti, Arcivescovo di Salerno impartirà la benedizione agli atleti. Alle ore 12 è fissato invece l' inizio delle gare con l' imbarco degli atleti dalla postazione fissa del gazebo del Comitato di gara sull' arenile di S. Teresa. La regata è aperta ad equipaggi di due atleti velisti non vedenti o ipovedenti, che si affronteranno con le regole del match-race, cioè scontri diretti tra due equipaggi, fra atleti B1 (ciechi assoluti) e atleti B2 (ipovedenti). Per le regate si adotteranno imbarcazioni a chiglia fissa Meteor, che saranno fornite dall' AO. Gli skipper in totale autonomia navigheranno "pilotati" dai suoni emessi dalle boe posizionate lungo il



percorso. Questa formula, ideata dal progetto Homerus, nato nel 1996 e riconosciuto a livello internazionale, consente ai disabili visivi di condurre una barca a vela in autonomia orientandosi con il vento e con i suoni emessi dalle boe di partenza e di bolina. Ad ogni singolo equipaggio verrà abbinato un alunno dell' Istituto scolastico "T. Tasso" di Salerno scelto mediante un concorso a tema sulla "diversità". La quattro giorni di gare, di rilevanza mondiale calenda rizzata dalla FIV rientrante nelle manifestazioni del World Sailing (Ente che organizza l' America' s Cup), sarà anche accompagnata da un programma di sensibilizzazione per la tutela del mare e dell' ambiente, di intrattenimento, a titolo completamente gratuito, per gli atleti, gli ospiti e la cittadinanza. Testimonial il matematico ipovedente salernitano Michele.

II Roma

Salerno

SI PARTE Alle 12 di oggi la prima regata, in gara dieci equipaggi e due diverse categorie, B1 e B2

Al via a Salerno il Mondiale di vela per non vedenti

SALERNO. Segnale di avviso alle ore 12, parte oggi nelle acque di Salerno il Campionato Mondiale di Vela per non vedenti.

L' evento, patrocinato dal Comune di Salerno, dall' Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale, Uff. territoriale di Salerno e dal Coni di Salerno è per il secondo anno ospitato nella città campana, grazie all' intesa dall' Azimut Salerno S.c.s.d, presie duto dall' avvocato Giovanni Carrella, in collaborazione con Homerus Onlus di Vobarno del Garda. La competizione, che vede la partecipazione di 10 equipaggi due inglesi, uno francese, uno americano e sei italiani - si svolgerà secondo la formula del match race, uno contro uno, come si usa nelle regate di Coppa America. Gli equipaggi, divisi in due categorie B1, ciechi assoluti e B2, ipo vedenti, saranno formati da soli disabili visivi senza alcun accompagnatore a bordo. I timonie ri, in totale autonomia, regateranno "pilotati" dai suoni emessi dalle boe posizionate lungo il percorso. Questa formula, ideata dal progetto Homerus, nato nel 1996 e riconosciuto a livello internazionale, consente ai disabili visivi di condurre una barca a vela in autonomia orientandosi con il vento e con i suoni emessi dalle boe di partenza e di bolina.





Gazzetta di Salerno

Salerno

Tutto pronto per il la II edizione del Campionato Mondiale di Vela per non vedenti, si partte martedì 29 tra Santa Teresa e Masuccio Salernitano. -

La vela chiama Salerno. Torna, dal 29 maggio al 2 giugno prossimi, nello spazio acqueo antistante il Lungomare di Salerno tra la spiaggia di S.Teresa e il porto Masuccio Salernitano, la II edizione del Campionato Mondiale di Vela per non vedenti, gare in barca a vela senza accompagnatori. E' tutto pronto per la manifestazione, organizzata

La vela chiama Salerno. Torna, dal 29 maggio al 2 giugno prossimi, nello spazio acqueo antistante il Lungomare di Salerno tra la spiaggia di S.Teresa e il porto Masuccio Salernitano, la II edizione del Campionato Mondiale di Vela per non vedenti, gare in barca a vela senza accompagnatori. E' tutto pronto per la manifestazione, organizzata dall' Azimut Salerno S.c.s.d (Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica). affiliata FIV-CONI, in collaborazione con Homerus Onlus di Vobarno del Garda, patrocinata dal Comune di Salerno, dall' Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale, Uff. territoriale di Salerno e dal Coni di Salerno. Mercoledì 29 maggio l'apertura ufficiale del campionato con 10 equipaggi (due inglesi, uno francese, uno americano e sei italiani) che a bordo delle imbarcazioni sono pronti a percorrere miglia marine.Dopo il raduno degli atleti, il briefing tecnico, alle ore 10.30, nel corso di una cerimonia ufficiale di apertura, S. E. Monsignor Luigi Moretti, Arcivescovo di Salerno impartirà la benedizione agli atleti. Alle ore 12 è fissato invece l' inizio delle gare con l' imbarco degli atleti dalla postazione fissa del gazebo del Comitato di gara sull' arenile di S. Teresa. E' prevista l' assistenza in mare di un natante della Guardia di Finanza, Sezione navale di Salerno, di un natante dei Vigili del Fuoco di Salerno, oltre a quello della Guardia Costiera locale.La regata è aperta ad equipaggi di due atleti velisti non vedenti o ipovedenti, che si affronteranno con le regole del match-race, cioè scontri diretti tra due equipaggi, fra atleti B1 (ciechi assoluti) e atleti B2 (ipovedenti). Per le regate si adotteranno

REDAZIONE GAZZETTA DI SALERNO



imbarcazioni a chiglia fissa Meteor, che saranno fornite dall' AO.Gli skipper in totale autonomia navigheranno 'pilotati" dai suoni emessi dalle boe posizionate lungo il percorso. Questa formula, ideata dal progetto Homerus, nato nel 1996 e riconosciuto a livello internazionale, consente ai disabili visivi di condurre una barca a vela in autonomia orientandosi con il vento e con i suoni emessi dalle boe di partenza e di bolina. Ad ogni singolo equipaggio verrà abbinato un alunno dell' Istituto scolastico 'T. Tasso" di Salerno scelto mediante un concorso a tema sulla 'diversità". Ma il Campionato Mondiale di Vela per non vedenti, non è solo la regata, perché anche per questa seconda edizione, grazie all' impeccabile organizzazione dell' Azimut, presieduta dall' l' avvocato Giovanni Carrella, le vele spiegheranno anche altre iniziative culturali e di divertimento. La quattro giorni di gare, di rilevanza mondiale calendarizzata dalla FIV rientrante nelle manifestazioni del World Sailing (Ente che organizza l' America' s Cap), sarà anche accompagnata da un programma di sensibilizzazione per la tutela del mare e dell' ambiente, di intrattenimento, a titolo completamente gratuito, per gli atleti, gli ospiti e la cittadinanza. Venerdì 31 maggio a partire dalle ore 10,00 sull' arenile di Santa Teresa, gli alunni dell' Istituto scolastico 'T.Tasso' di Salerno, in collaborazione con Azimut Salerno, saranno protagonisti dell' iniziativa 'Puliamo il nostro mare e il litorale dalla plastica", una giornata dedicata alla pulizia del nostro mare, della spiaggia e del litorale dalla plastica. Il giorno sequente sabato 1 giugno, invece gli alunni del Liceo artistico 'Galizia" di Nocera Inferiore, daranno vita ad una Estemporanea di pittura in tempo reale presso la sede dell' Azimut. E' prevista anche una lotteria a premi, regolarmente autorizzata dal Monopoli di Stato. Presso la sede dell' Azimut al Molo Manfredi del Porto di Salerno, tutte le sere alle ore 21,00 sono previsti intrattenimenti per gli atleti e per il pubblico, a titolo gratuito, come da programma. Testimonial della II edizione del Campionato Mondiale di Vela per non Vedenti, il matematico ipovedente salernitano Michele Mele, che con un progetto pilota ha consentito di far conoscere e, soprattutto, rendere accessibile anche ai disabili la chiesa di Santa



Maria de Lama, un gioiello d' epoca longobarda, del centro storico di Salerno.Mercoledì 29.05.19 - base nautica:ore 9,00 : raduno e briefing tecnico con gli Atleti;Incontro con autorità organizzatrice;ore 10,30: Cerimonia uff.le apertura - benedizione Mons. Luigi Moretti.ore 12,00 : inizio gare. Imbarco degli atleti dalla postazione fissa (gazebo del Comitato di gara) sull' arenile di S. Teresa.ore 21,00 : Serata musicale con il complesso 'I via Toledo"Giovedì 30.05.19 - base nauticaore 10,00-17,00 : gareore 21,00 : Proiezione filmato recupero mezzo bellico americano dell' ultimo conflitto mondiale (realizzato dal dr. Volpe).Venerdì 31.05.19ore 10,00-17,00 : gareore 10,00 - arenile di S.Teresa : Gli alunni dell' Istituto Secondario 'T.Tasso" di Salerno,in collaborazione con Azimut Salerno s.c.s.d. daranno corso alla operazione ' Puliamo il nostro mare e il litorale dalla plastica" .ore 21,00 : Musica anni '60 col complesso di Gaetano Marino.Sabato 01.06.19 - base nautica:ore 10,00-17,00 : gareore 09,30: Estemporanea di pittura in tempo reale sul tema mare degli allievi del Liceo artistico 'Galizia" di Nocera Inferiore e Superioreore 21,00 : ' Sabato sotto le stelle dell' Azimut "; cena offerta agli atleti partecipanti al campionato mondiale non vedenti.Domenica 02.06.19- base nautica:ore 10,00 : Estrazione lotteria.ore 11,00 : Premiazione vincitori e saluto AA.LL.ore 13,00 : Buffet. Fine evento.



lacittadisalerno.it

Salerno

"Arena del Mare" Ok agli spettacoli nel sottopiazza

Intesa tra Amministrazione, Autorità portuale e "Mobilità" Il palco sarà montato nell' area di sosta della Concordia

Ritornano gli spettacoli estivi all' Arena del Mare. La struttura sarà realizzata grazie a una convenzione sottoscritta dal Comune con l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Si partirà con l' allestimento il 10 giugno e la struttura resterà in piedi fino al 5 agosto. Tra gli eventi previsti, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale intende organizzare la XVI edizione della manifestazione istituzionale Sea Sun Salerno, che si terrà il 6 luglio e prevederà numerosi convegni dedicati alla portualità che si terranno durante il periodo estivo. Nel dettaglio, il Protocollo d'intesa prevede che l' Autorità Portuale provvederà, "per una spesa complessiva - non superiore - a 65mila euro a realizzare l' allestimento delle strutture e degli impianti per l' Arena del Mare che dovrà avere una capienza fino ad un massimo di 1.880 posti a sedere. Dovrà garantire i servizi di guardiania e custodia, mantenimento e pulizia ordinaria delle strutture, noleggio di bagni chimici compresa la pulizia. Sempre l' Autorità portuale si impegna a provvedere alla campagna di marketing e comunicazione dell' Arena del Mare e del Sea Sun Salerno e alla stampa del materiale promozionale. Dal canto suo. invece, il Comune mette in campo un investimento di 34mila euro. E si impegna a mettere a disposizione per la realizzazione dell' Arena, dal 10 giugno al 5 agosto, l' area del sottopiazza della Concordia compresa la relativa strada di accesso (dall' imbocco di piazza della Concordia). A garantire che, nello stesso periodo, la strada di accesso all' Arena rimanga sempre e completamente sgombera. Di garantire che l' area sia



strutture e degli impianti per l'Arena del Mare che dovrà a una capienza fino ad un massimo di 1.880 posti a sedere.

"in buono stato di manutenzione e di pulizia, con particolare riguardo alle condizioni d' uso del manto stradale, alla potatura e alla pulizia delle aiuole perimetrali, al corretto funzionamento delle caditoie per la raccolta dell' acqua piovana". Inoltre, l' Amministrazione dovrà assicurare "la rimozione di ogni eventuale recinzione metallica che possa rappresentare intralcio alla realizzazione dell' allestimento delle strutture e degli impianti per l' Arena del Mare"; a "fornire energia elettrica per almeno 35 kilowatt a servizio dell' Arena"; a "fornire l' acqua e il relativo allacciamento, gli appositi contenitori per la raccolta differenziata, e a garantire il ritiro giornaliero dei rifiuti". Toccherà al Comune anche occuparsi di tutte le procedure burocratiche, di promuovere gli eventi anche mettendo a disposizione un servizio di 4 hostess per la serata inaugurale della kermesse marina prevista per il 6 luglio. E anche la stagione di spettacoli è affidata al Comune. Nell' organizzazione entrerà anche Salerno Mobilità. La società in house garantirà l' utilizzo di metà area del sottopiazza della Concordia e, per tutti i giorni di utilizzo gratuito previsti dal disciplinare. Come precisato in una delibera, poi, Salerno Mobilità Spa patrocinerà la stagione di spettacoli con mille euro così come è stato anche per l' edizione dell' anno scorso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

Sicurezza al porto, si va avanti con l' unica offerta di acquisto

I lavoratori della Porti levante security manifestano fuori dagli uffici dall' Autorità portuale [foto Luca Turi] Quello che i lavoratori speravano si bloccasse o rinviasse invece si è svolto regolarmente.

leri si è tenuto il bando di gara con apertura dell' unica busta per l' esternalizzazione della Porti levante security. Cosa accadrà si saprà nei prossimi giorni.

Solo la scorsa settimana i dipendenti avevano manifestato davanti la sede dell' Autorità portuale sperando che si trovasse una alternativa: «Non vogliono essere assorbiti dall' unica azienda privata che ha presentato una offerta per acquisire la loro società. Che anche solo questo è strano, no? - avevano spiegato -.

Una gara da 54 milioni di euro e solo una società disposta a concorrere? Grazie ai nostri sacrifici la Porti levante security è una azienda che è tornata a fare utili, siamo solidi. Perchè venderci?».

Ai dubbi dei lavoratori aveva fatto eco l' ex consigliere comunale Sabino De Razza: «La Porti levante security è una azienda sana, che produce guadagni, non è necessario privatizzarla. Quindi mi chiedo: perchè un servizio pubblico che produce utile deve essere esternalizzato?».

La Porti levante ha una lunga storia: nel 2010, l' allora presidente dell' Autorità Portuale, Francesco Palmiro Mariani, decise di internalizzare il servizio di security (che veniva precedentemente svolto dalla Cooperativa Multiservizi Portuali), e costitui re la società in house, Porti levante security s.r.l.u., partecipata al 100% dalla stessa Autorità.

Per farlo chiese il preventivo parere al ministero delle Infrastrutture e dei

Trasporti, che rilasciò parere positivo, ritenendo «ormai accertato che l' attività di security rientra tra i compiti istituzionali delle Autorità Portuali». Avuto l' ok dal ministero, l' Autorità Portuale predispose un apposito studio di fattibilità tecnico -economico, dalle cui con clusioni emerse che, da tale operazione di internalizzazione del servizio, l' Authority barese avrebbe ottenuto un risparmio annuo di 821.341 euro.

La Porti levante security, nella quale furono trasferiti la gran parte dei dipendenti della Cooperativa Multiservizi Portuali, divenne operativa a partire dall' estate del 2011.

«Ora a distanza di circa 8 anni, l' attuale presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, sta inspiegabilmente effettuando l' operazione inversa - mettono in evidenza alcuni dipendenti portuali - ossia la vendita della società e l' esternaliz zazione del servizio di security, senza che vi sia alcuna obbligatorietà all' esecuzione della stessa procedura e senza aver predisposto alcuno studio di fattibilità e alcuna valutazione tecnico -economica. Nel 2011 si era calcolato un notevole risparmio annuo, cosa è cambiato nel frattempo rispetto allo studio di fattibilità predisposto da Mariani?».

«Delle due l' una - spiega Ma nlio Guadagnuolo (già commissario straordinario dell' Autorità Portuale di Bari) in merito alla vicenda della Porti levante security -: o sono state sbagliate le valutazioni tecnico -economiche nello studio di fattibilità predisposto dall' allora presidente Mariani, nel 2011, che prevedeva un risparmio annuo di oltre 800mila euro, che sarebbe dovuto derivare dall' internalizzazione del servizio di security in capo alla società in house Porti Levante Security (Pls), oppure l' attuale presidente Patroni Griffi sta svolgendo l' operazione inversa, di cessione delle quote della Pls a privati e di esternalizzazione del servizio, senza rendersi conto del considerevole danno erariale che potrebbe derivarne per l' En te portuale».

Resta il timore dei 93 lavoratori che operano a livello regionale per l' Autorità di sistema tra Bari, Barletta e Monopoli, per quello che sarà il loro destino nella nuova società. Molti dipendenti sono spaventati all' idea di dover cambiare qualifica da addetti alla sicurezza a guardia giurata non armata, un cambio che comporta un notevole abbassamento dello stipendio e di essere licenziati, per chi non ha la possibilità di cambiare qualifica.

Le polemiche di alcuni si allargano anche alla richiesta di risarcimento che L' Autorità portuale ha presentato contro il Norman Atlantic il cui relitto ormeggiato alla banchina 12, molo operativo per i traffici portuali, avrebbe determinato un danno economico all' attività complessiva dello scalo con particolare riferimento al traffico crocieristico. Il calo è stato





calcolato essere del 38%, ma non pochi contestano che la banchina 12 non è quella prospiciente il Terminal Crociere, che accoglie i servizi di imbarco e sbarco dei crocieristi, e che se un calo di traffico si è registrato è perché le banchine non sono adeguate ad accogliere le navi di ultima generazione.

[red. cro.]



La Gazzetta Marittima

Bari

Tre punti d' ormeggio al San Cataldo di Bari

BARI Nella sede di Bari dell'AdSP MAM, il presidente Ugo Patroni Griffi, il sindaco di Bari, Antonio Decaro e il comandante della Direzione Marittima Puglia e Basilicata Jonica, contrammiraglio Giuseppe Meli, hanno firmato un accordo per la realizzazione di tre punti di ormeggio nel porto di Bari (molo San Cataldo) per la lunghezza di circa 400 metri di banchina e la realizzazione di infrastrutture logistiche asservite alla sede logistica di Bari della Capitaneria di porto. Si tratta dello step successivo rispetto al protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso anno attraverso il quale l'AdSP MAM aveva manifestato la propria disponibilità al trasferimento delle aree e degli specchi acquei interessati dagli interventi per la realizzazione, in località San Cataldo, di una banchina di ormeggio per le unità navali d'altura del Corpo delle Capitanerie di porto, nonché delle relative infrastrutture tecnico/logistiche di supporto.L'Ente portuale effettuerà la variante al Piano Regolatore Portuale, nonché i livelli di progettazione successivi; l'affidamento; la direzione dei lavori e il relativo collaudo. Tale configurazione consentirà, inoltre, la possibile creazione di spazi da dedicare al diporto, stante la significativa peculiarità dell'area di interfaccia con la città e l'importante vocazione turistica dello scalo, in linea con quanto già sottoscritto e concordato nell'Accordo procedimentale sottoscritto pochi giorni fa con l'Amministrazione comunale di Bari.





La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

il biologo marino

Benedetto Cristo: le mega navi una minaccia per la laguna

OLBIA«Sa perché i produttori di cozze di Olbia vanno a comprare le sementi da altre parti? Perché qui le larve, come le altre sostanze organiche, finiscono fuori dalla laguna. C' è già uno scompenso naturalistico e qui si sta pensando a portare navi sempre più grandi?». Benedetto Cristo è un naturalista. Biologo marino, conosce come pochi il golfo di Olbia. Lunedì ha letto sulla Nuova le dichiarazioni del presidente dell' Autorità portuale della Sardegna Massimo Deiana, che sosteneva la necessità di interventi strutturali importanti sul porto per adeguarlo all' avvento di nuove super-navi. Ha letto e non ha gradito (per usare un eufemismo): «Il dibattito si può fare portando dei dati - dice Cristo -. Devono spiegare cosa si intende fare e perché. C' è chi continua a battersi per avere un sistema portuale più evoluto, con la prospettiva di mega navi. Insomma, si vuole continuare ad aggiungere roba in uno spazio che, per sua natura, ha un equilibrio molto delicato».

Sinora all' interno di questo spazio hanno convissuto le navi, i cantieri e le produzioni alimentari. Le cozze, le vongole e i cannolicchi a poche bracciate dalle eliche dei colossi delle crociere.

Un equilibrio sempre precario, che in passato è stato spesso scosso da polemiche e che presto potrebbe tornare in discussione. I messaggi lanciati dal presidente Deiana, che pure si è voluto tenere lontano dalle polemiche, sono chiari. E Benedetto Cristo li ha colti bene: «Ora che finalmente, dopo anni, i produttori di mitili si stanno organizzando in



consorzi, si parla di intervenire sul dragaggio del porto. Allora la domanda è una sola: serve questo lavoro? Perché allora devono spiegare, dati alla mano. Perché io il porto lo conosco: la canaletta ha una profondità di 11 metri, più che sufficiente per il transito delle navi. lo non sono un estremista: se le navi non riescono a entrare in porto è ovvio che si deve scavare». (r.p.



La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

«Grandi navi minacciano l' equilibrio della laguna»

Il biologo marino Benedetto Cristo interviene sulla questione del porto «Devono spiegare perché vogliono fare questo lavoro di dragaggio»

ROBERTO PETRETTO

OLBIA«Sa perché i produttori di cozze di Olbia vanno a comprare le sementi da altre parti? Perché qui le larve, come le altre sostanze organiche finiscono fuori dalla laguna. C' è già uno scompenso naturalistico e qui si sta pensando a portare navi sempre più grandi?». Benedetto Cristo è un naturalista. Biologo marino, conosce come pochi il golfo di Olbia. Lunedì ha letto sulla Nuova le dichiarazioni del presidente dell' Autorità portuale della Sardegna Massimo Deiana, che sosteneva la necessità di interventi strutturali importanti sul porto per adeguarlo all' avvento di nuovo super-navi. Ha letto e non ha gradito (per usare un eufemismo): «Il dibattito si può fare portando dei dati - dice Cristo -. Devono spiegare cosa si intende fare e perché.

C' è chi continua a battersi per avere un sistema portuale più evoluto, con la prospettiva di mega navi. Insomma, si vuole continua ad aggiungere roba in uno spazio che, per sua natura, ha un equilibrio molto delicato». Sinora all' interno di questo spazio hanno convissuto le navi, i cantieri e le produzioni alimentari. Le cozze, le vongole e i cannolicchi a poche bracciate dalle eliche dei colossi delle crociere. Un equilibrio sempre precario, che in passato è stato spesso scosso da polemiche e che presto potrebbe tornare in discussione. I messaggi lanciati dal presidente Deiana, che pure si è voluto tenere lontano dalle polemiche, sono chiari. E Benedetto Cristo li ha colti bene: «Ora che finalmente, dopo anni, i produttori di mitili si stanno organizzando in consorzi. Si parla di



intervenire sul dragaggio del porto. Allora la domanda è una sola: serve questo lavoro?

Perchè allora devono spiegare, dati alla mano. Perché io il porto lo conosco: la canaletta ha una profondità di 11 metri, più che sufficiente per il transito delle navi. lo non sono un estremista: se le navi non riescono a entrare in porto è ovvio che si deve scavare. Ma qui si sta parlando d' altro».

E questo "altro" riguarda un tratto di costa che tutti considerano mare, ma che in realtà è laguna: «Un po' ovunque ci sono otto metri di profondità.

Questa è una laguna», ricorda Cristo. Adattando lo specchio d' acqua all' arrivo di nuovo e più grandi navi, lo si trasformerebbe in qualcosa di diverso. Dove non ci sarebbe spazio per cozze e arselle: «Stiamo parlando di un sistema che dà da lavorare a circa 300 famiglie - dice ancora Cristo - .

Qui si continua a voler aggiungere roba, a portare altre navi.

Ma per cosa? Vogliamo capire cosa si vuole fare, perché gualsiasi cosa si tocca gui si fa un danno».

Le posizioni di Benedetto Cristo non sono nuove: il suo impegno ambientalista è di vecchia data e coerente nel tempo. «Già 40 anni fa trovavamo plastica nello stomaco di delfini morti. Ora il problema sembra essere molto di moda, ma l' allarme lo si era lanciato da tanto tempo».

Allrme rimasto inascoltato.

Allarme che ancora oggi molti ignorano: «E allora ci si meraviglia delle piogge a maggio, si protesta, ma non ci si rende conto che il cambiamento climatico è già in atto. Però continuiamo a votare sempre le stesse persone, a ignorare questi problemi».

Il discorso sembrerebbe slegato dai destini del golfo di Olbia, ma non lo è. Un po' come la questione del metanodotto: «Abbiamo fermato il Galsi, ora ci riprovano con quest' altra cosa - dice Cristo -. Ma non capiscono che tra 20 anni non ci sarà più il metano? Siamo governati da persone che non pensano alle conseguenze che lasciano ai propri figli».

@Petretto@RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'Unione Sarda

Cagliari

Arbatax. Iniziativa del gruppo Pd

Una mozione in Regione sull' iter per riclassificare il porto rifugio dimenticato

La riclassificazione del porto di Arbatax resta una chimera. L' iter, che a gennaio 2018 aveva ottenuto il nulla osta tecnico dell' allora ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, è ancora impigliato nella ragnatela della burocrazia amministrativa. Ieri il gruppo Pd in consiglio regionale ha presentato una mozione sollecitando il presidente Christian Solinas a rendere conto su eventuali nuove interlocuzioni sull' asse Cagliari-Roma e sui tempi di conclusione della procedura che ribattezzerebbe lo scalo da porto rifugio a porto di seconda classe e di seconda categoria. I sette consiglieri dem firmatari della mozione, tra cui il sindaco di Baunei Salvatore Corrias, chiedono conto sull' iniziativa tecnico-amministrativa di cui attribuiscono la paternità alla giunta Pigliaru. «Il 6 aprile 2018 scrivono i consiglieri del Partito democratico - la Regione aveva trasmesso la documentazione necessaria e sufficiente per richiedere la riclassificazione del porto che consentirebbe l' inserimento di Arbatax nell' autorità portuale del Mare di Sardegna». Lo scorso ottobre dal Ministero rassicuravano sulla regolarità del procedimento, non sollevando eccezioni sulla documentazione prodotta. «Dai documenti ufficiali - aggiungono i firmatari della mozione - risulta che lo scalo abbia tutte le caratteristiche di base per poter essere inserito nella rete regionale, nonché potenzialità ancora inespresse e da sfruttare per il futuro sviluppo economico del territorio». È passato un anno e mezzo dall' avvio dell' iter, sono cambiati sia il governo nazionale e regionale ma il porto di Arbatax è sempre in serie b. Benché ieri l' assessore ai Trasporti, l' ogliastrino Giorgio Todde,



abbia assicurato un prossimo contatto in tempi celeri con il Ministero, gli esponenti dem sollecitano direttamente Solinas: «Riferisca al Consiglio regionale se vi siano state ulteriori interlocuzioni tra la Giunta e il Ministero ed eventualmente riferisca i contenuti delle stesse, gli accordi presi e i tempi previsti per la riclassificazione». Roberto Secci.



ilcittadinodimessina.it

Messina, Milazzo, Tremestieri

Il primo strumento di pianificazione nella storia di Messina che si occupa di recupero e valorizzazione delle aree esistenti all' interno del Piano regolatore del Porto,

"Il Patto della Falce", messinAccomuna:finalmente all' ultimo passaggio

Il Patto della Falce, finalmente all' ultimo passaggio Il "Patto della Falce", primo strumento di pianificazione nella storia di Messina che si occupa di recupero e valorizzazione delle aree esistenti all' interno del Piano regolatore del Porto, è arrivato finalmente al vaglio del Comitato Regionale Urbanistico (C.R.U.), è questo l' ultimo passaggio prima dell' approvazione del Piano regolatore Portuale (P.R.P.) entro cui opera il Patto . Nella seduta del 29.05.2019 tra i punti all' ordine del giorno del C.R.U, è inserito il Piano Regolatore del Porto di Messina e quindi il Patto della Falce, che rappresenta il primo tentativo di avviare in concreto, il recupero e la valorizzazione delle preziose aree della zona Falcata comprese tra la Lanterna del Montorsoli (faro di San Ranieri) e la Cittadella. A oggi quelle aree sono state dimenticate e anche umiliate. deturpate. Cosa sarebbe successo se qualcuno avesse proposto di fare un' azienda metalmeccanica dentro Fortezza da Basso a Firenze? A Messina sono stati fatti un cantiere navale dentro la fortezza del '600 e un deposito di carburanti accanto a un monumento del '600. Il Patto della Falce tenta, tardivamente, di rimediare a queste follie che purtroppo appartengono non alla preistoria ma al passato recente della nostra città.Ricordiamo i passaggi salienti che hanno portato alla valutazione del Consiglio Regionale per l' Urbanistica, massimo organo consuntivo in materia di pianificazione Urbanistica della Regione. A fine 2015 l' assessore De Cola, durante una trasmissione televisiva, propose di istituire un tavolo con tutti i soggetti competenti per condividere e definire



azioni concrete per il recupero della zona Falcata. Seguirono incontri e valutazioni tra i soggetti interessati (Regione, Autorità Portuale, Comune) che portarono alla firma del Patto della Falce a fine gennaio 2016. Accordo necessario anche per sbloccare l' iter di approvazione del Piano Regolatore del Porto, avviato da più di 10 anni. Pochi giorni dopo (il 5/2/2016), Autorità Portuale e Amministrazione di Messina fissarono i nuovi principi urbanistici per la zona compresa tra la lanterna del Montorsoli e la Cittadella riducendo fortemente l' edificabilità (da 140.000 mc a 25.000 mc) e prevedendo parametri insediativi (distanze, altezze, limiti delle zone edificabili) che favorissero, un recupero dell' area finalizzato alla pubblica fruizione dello spazio. Come cittadini auspichiamo fortemente che il C.R.U. condivida e difenda le linee tracciate dal Patto, già positivamente valutate dalla commissione per la V.A.S. (Valutazione di impatto ambientale) che ha prescritto nel suo parere il rispetto di quanto previsto. Si avvia così un processo di riqualificazione che, partendo dalle sue radici storiche, deve trovare nella Falce il fulcro e l' avvio per un' azione di recupero e valorizzazione della nostra città. Questo intervento può essere, infatti, il primo importante tassello di un' azione di recupero e valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche di cui la nostra città dispone e che sono certamente le basi su cui costruire un futuro di crescita e sostenibilità per Messina.



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

MessinAccomuna: "Il patto della Falce, finalmente all' ultimo passaggio"

Il 'Patto della Falce", primo strumento di pianificazione nella storia di Messina che si occupa di recupero e valorizzazione delle aree esistenti all' interno del Piano regolatore del Porto, è arrivato finalmente al vaglio del Comitato Regionale Urbanistico (C.R.U.), è questo l' ultimo passaggio prima dell' approvazione del Piano regolatore Portuale (P.R.P.) entro cui operail Patto. "Nella seduta

REDAZIONE SPORT

Il 'Patto della Falce", primo strumento di pianificazione nella storia di Messina che si occupa di recupero e valorizzazione delle aree esistenti all' interno del Piano regolatore del Porto, è arrivato finalmente al vaglio del Comitato Regionale Urbanistico (C.R.U.), è questo l' ultimo passaggio prima dell' approvazione del Piano regolatore Portuale (P.R.P.) entro cui opera il Patto."Nella seduta del 29.05.2019 tra i punti all' ordine del giorno del C.R.U, è inserito il Piano Regolatore del Porto di Messina e guindi il Patto della Falce - ricordano gli attivisti di MessinAccomuna - che rappresenta il primo tentativo di avviare in concreto, il recupero e la valorizzazione delle preziose aree della zona Falcata comprese tra la Lanterna del Montorsoli (faro di San Ranieri) e la Cittadella. A oggi quelle aree sono state dimenticate e anche umiliate, deturpate. Cosa sarebbe successo se qualcuno avesse proposto di fare un' azienda metalmeccanica dentro Fortezza da Basso a Firenze? A Messina sono stati fatti un cantiere navale dentro la fortezza del '600 e un deposito di carburanti accanto a un monumento del '600. Il Patto della Falce tenta. tardivamente, di rimediare a queste follie che purtroppo appartengono non alla preistoria ma al passato recente della nostra città". Messin Accomuna ricorda i passaggi salienti che hanno portato alla valutazione del Consiglio Regionale per l' Urbanistica, massimo organo consuntivo in materia di pianificazione Urbanistica della Regione."A fine 2015 l' allora assessore Sergio De Cola, durante una trasmissione televisiva, propose di istituire un tavolo con tutti i soggetti competenti per



condividere e definire azioni concrete per il recupero della zona Falcata. Seguirono incontri e valutazioni tra i soggetti interessati (Regione, Autorità Portuale, Comune) che portarono alla firma del Patto della Falce a fine gennaio 2016. Accordo necessario anche per sbloccare l' iter di approvazione del Piano Regolatore del Porto, avviato da più di 10 anni. Pochi giorni dopo (il 5/2/2016), Autorità Portuale e Amministrazione di Messina fissarono i nuovi principi urbanistici per la zona compresa tra la lanterna del Montorsoli e la Cittadella riducendo fortemente l' edificabilità (da 140.000 mc a 25.000 mc) e prevedendo parametri insediativi (distanze, altezze, limiti delle zone edificabili) che favorissero, un recupero dell' area finalizzato alla pubblica fruizione dello spazio. Come cittadini auspichiamo fortemente che il C.R.U. condivida e difenda le linee tracciate dal Patto, già positivamente valutate dalla commissione per la V.A.S. (Valutazione di impatto ambientale) che ha prescritto nel suo parere il rispetto di quanto previsto". Si avvia così un processo di riqualificazione che, partendo dalle sue radici storiche, deve trovare nella Falce il fulcro e l' avvio per un' azione di recupero e valorizzazione della nostra città. Questo intervento può essere, infatti, il primo importante tassello di un' azione di recupero e valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche di cui la nostra città dispone e che sono certamente le basi su cui costruire un futuro di crescita e sostenibilità per Messina. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.



La Sicilia (ed. Ragusa)

Catania

la rete del sud est

Un desk d'accoglienza per i crocieristi a Catania

Nell' ambito delle attività poste in essere dalla rete dei comuni del Sud Est Sicilia Val di Noto per la promozione del territorio, rientra anche quella dell' accoglienza, avvenuta ieri nel porto di Catania, dei turisti delle navi da crociera Koningsdam (Holland America Lines) ed Explorer 2 (Marella Cruises). "Nel piazzale antistante il terminal crociere della struttura portuale della città etnea in cui sono sbarcati i croceristi - dichiara il vice sindaco con delega allo sviluppo economico Giovanna Licitra - è stato predisposto un desk d' accoglienza presso il quale sono state fornite le informazioni turistiche sui Comuni della rete del Sud Est Sicilia Val di Noto, è stato distribuito materiale informativo in italiano ed inglese e data anche la possibilità di degustare prodotti agroalimentari di eccellenza iblei".





La Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Zes, pronti i confini delle aree retroportuali

In Sicilia occidentale disponibili 246 ettari per nuove attività industriali, commerciali e turistiche. Forti potenzialità a Porto Empedocle, Trapani e Termini. A Palermo incentivi pure a Fincantieri su assunzioni e costruzioni navali

michele guccionePalermo. I piani per definire i confini delle Zone economiche speciali anche in Sicilia sono a buon punto. La parte di competenza dei porti è certamente completata, con le tre Autorità di sistema portuale del Mare (Sicilia occidentale, Sicilia orientale e Messina) che hanno trasmesso alla Regione i dossier relativi alle aree del demanio marittimo che rispondono ai requisiti di legge per ospitare investimenti imprenditoriali. Si tratta dei cosiddetti "retroporti", sui quali potranno insediarsi imprenditori italiani e stranieri per sviluppare attività a diretta connessione con i trasporti marittimi, usufruendo di agevolazioni fiscali sulle produzioni e sulle assunzioni. La cabina di regia regionale, guidata dal governatore Nello Musumeci e dagli assessori Gaetano Armao e Mimmo Turano, e coordinata tecnicamente dal professore Aldo Berlinguer, a seguito di un confronto politico all' Ars sta ora definendo i criteri per individuare le aree interne che saranno destinate a nuovi insediamenti industriali e commerciali nella prospettiva di un rapporto con i trasporti marittimi e che, su richiesta di varie forze politiche, potrebbero non corrispondere necessariamente o solo con le attuali aree industriali gestite dall' Irsap. È chiaro che ciascun territorio spinge per entrare in una delle due Zes (Palermo e Catania) previste per la Sicilia, ma non è facile accontentare tutti, perchè la legge ha stabilito un limite massimo di superficie in rapporto alla popolazione regionale, e la scelta di inserire nelle due Zes anche i territori del Messinese, esclusi in un primo tempo, ha ridotto gli spazi di manovra.



Per quanto riguarda le Zes portuali, in Sicilia occidentale ci sono grandi spazi liberi e ottime potenzialità di sviluppo. La parte che potrebbe rivelarsi più appetibile per gli investimenti è quella limitrofa allo scalo di Porto Empedocle, estesa 61 ettari compresi fra il molo di Levante e la strada statale 640. Qui, secondo i progetti illustrati in conferenza stampa dal presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, dovrebbe sorgere, fra l' altro, un deposito per lo stoccaggio di Gas naturale liquefatto per il rifornimento delle navi che sempre più numerose avranno questa alimentazione meno inquinante. Anche a Trapani il retroporto individuato per la Zes, esteso su un' area di 53 ettari fra le vie Isola Zavorra e Marsala, offre ampi spazi per sviluppare nuove attività produttive e commerciali usufruendo di finanziamenti agevolati e sconti fiscali.

Perfino Termini Imerese è proiettata al rilancio industriale a ridosso del suo porto, con una Zes estesa 29 ettari fra il molo trapezoidale, il molo Aldosio e la diga di sottoflutto, una zona che è anche in buona parte da realizzare e che sicuramente ospiterà aree di manovra per le merci e per le navi da crociera. Industria, commercio e turismo insieme sono le nuove vocazioni di quest' area che da tanti anni attende una ripresa dell' economia.

Stessa "mission" è riservata al porto di Palermo che, pur essendo "sacrificato" tra la città e il cantiere navale, propone una Zes vasta ben 103 ettari, con due poli estremi entrambi a vocazione turistica (il porticciolo dell' Acquasanta con la marina, a Ovest, e il lungomare del Foro Umberto I a Est, che fungerà da area di riconnessione fra la marina della Cala e il porticciolo di Sant' Erasmo con finalità turistiche e commerciali. Al centro c' è l' intera area portuale che, in tutte le aree che saranno liberate con gli interventi di restyling e riorganizzazione per i terminal crociere, potrà ospitare armatori, operatori logistici, spedizionieri, terminalisti, tour operator, centri commerciali così come assemblatori di semilavorati.

La particolarità della Zes è che tutti coloro che vi operano possono usufruire degli incentivi statali e delle agevolazioni finanziarie e fiscali. Questo, quindi, potrà valere anche per Fincantieri, dato che tutta la cittadella navalmeccanica ricade in area Zes portuale. Ciò significa che lo sviluppo della nuova mission, più competitiva, del polo di costruzioni navali di Palermo non è legato solo alla piena disponibilità dei tre bacini di carenaggio, ma anche agli incentivi previsti sulle nuove assunzioni, che saranno alcune migliaia, e sulle nuove attività dell' industria di costruzioni navali.



TP24

Trapani

La Regione siciliana prova a rimettere in moto la cantieristica del porto trapanese

28/05/2019 22:00:00La Regione siciliana prova a rimettere in moto la cantieristica navale al porto trapanese. Lo conferma l'indagine di mercato che il governo siciliano ha avviato attraverso la pubblicazione di un "atto di consultazione" per la concessione dell' utilizzo produttivo del bacino di carenaggio galleggiante sito nel porto di Trapani. Il provvedimento è del Dipartimento regionale delle Attività produttive in cui riporta espressamente l'intenzione di concedere la gestione produttiva del bacino di carenaggio galleggiante da 4.000 tonnellate dell' area portuale: "L' Amministrazione - scrive il dipartimento - ha necessità di acquisire la disponibilità, da parte di operatori economici della cantieristica navale, alla gestione in concessione del bacino di carenaggio in argomento e della relativa area attigua in banchina. Per la concessione della gestione del bacino di carenaggio è prevista la corresponsione di un canone annuo, che sarà determinato in sede di pubblicazione del bando di gara di concessione, che potrà eventualmente essere conguagliato con eventuali interventi di manutenzione al bacino che dovranno essere effettuati sotto la sorveglianza dei tecnici della Regione e dell' Ente di Classifica che sarà designato". Il motivo di questa iniziativa risiede nel fatto che si vogliono "orientare e calibrare" gli obiettivi della stazione appaltante per la concessione in gestione produttiva del bacino. L' indagine è finalizzata a conoscere l'assetto del mercato della cantieristica navale del naviglio di piccolo e medio tonnellaggio a cui si rivolge il bacino di Trapani: "L' Amministrazione - si legge nell' atto di consultazione - ha intenzione di



procedere a due distinte selezioni di gara: una finalizzata alla concessione produttiva del bacino di carenaggio già completato e funzionale ed un' altra per appaltare i lavori di completamento della manutenzione straordinaria del bacino in argomento. Tale ultimo appalto sarà indetto in esito a questa indagine di mercato". Il bacino di carenaggio galleggiante oggetto della concessione è ormeggiato nel porto di Trapani, località 'Isola di Zavorra' ed è stato oggetto di un primo intervento di manutenzione straordinaria, concluso nel luglio del 2017, e deve essere invece oggetto di un intervento di completamento delle opere di ristrutturazione che si ritiene possano essere concluse entro un anno dall' emissione dell' atto di consultazione. L' intervento di completamento della manutenzione straordinaria del bacino in sarà finanziato con risorse regionali e comprenderà anche il rilascio del certificato di navigabilità del natante da parte dell' Ente di Classifica individuato.

